

**COMUNE DI GROTTAFERRATA**  
**CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 LUGLIO 2015**  
**APERTURA LAVORI CONSILIARI - RACCOMANDAZIONI**

*Assume la presidenza del Consiglio Spalletta Luigi*

IL PRESIDENTE

Invita il Consesso a voler discutere del seguente argomento:

"APERTURA LAVORI CONSILIARI - RACCOMANDAZIONI"

QUINDI COSÌ PROSEGUE: Saluto tutti i cittadini pervenuti, le autorità militari presenti, il Sindaco, gli Assessori e tutti i Consiglieri. Iniziamo il Consiglio Comunale, che prevede all'ordine del giorno sette punti. Prego, Segretario, se può fare l'appello, così vediamo se è presente il numero legale. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL SEGRETARIO COMUNALE, CARACCIOLO PAOLO: Grazie, Presidente. Buonasera. Procediamo con l'appello.

*Il Segretario comunale, dottor Caracciolo Paolo,  
procede all'appello nominale*

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, Segretario. Prima di iniziare il Consiglio, ci è stato chiesto, visto quello che è avvenuto qualche giorno fa, di fare un ricordo, per chi lo volesse fare, di due minuti di Alessandro Liberati, quel ragazzo deceduto, nostro concittadino che, anche se non era considerato una personalità, era un personaggio che aveva attratto e incuriosito tantissimi cittadini, sia chi lo conosceva che chi non lo conosceva, con la sua stravaganza, amicizia e il modo di comportarsi. Questo ha suscitato anche a livello mediatico un ritorno per il sua scomparsa prematura, perché comunque 46 anni, quindi molto giovane. Se qualcuno di voi vuole ricordarlo, il modo migliore, piuttosto che fare anche un minuto di silenzio, è dire due parole. C'è qualcuno? Prego, consigliere Spalletta.

IL CONSIGLIERE SPALLETTA LUIGI CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Grazie, Presidente. Che dire? L'abito non fa il monaco. Sandro era un compagno di scuola e lo ricordiamo tutti per il suo modo di essere. A vederlo così, tutti quanti pensavamo che era una persona non tanto per la quale, invece dice bene Cristofarelli sul web che dice che Sandro era una persona buona. Buona perché l'ho accompagnato più volte quando faceva l'autostop in quel modo strano, come lo abbiamo visto tutti, e ho avuto modo più volte di parlarci. Una persona anche molto schietta, perché quando gli ho chiesto il voto mi ha detto "Ma che sei matto? Io sono di sinistra". È stato proprio palese, tranquillo, ha detto "Al limite posso fare il voto disgiunto, ma solo per te". Però era una persona così. Oppure altre cose che

forse non... vedo le forze dell'ordine e forse non è il caso di dirle, perché aveva delle idee tutte sue. Quindi sì, una persona di Grottaferrata, anche se era molto attaccato a Frascati. Comunque legato a Grottaferrata, dove ha vissuto da sempre. Un ricordo veramente bello. Bello nel senso che ha dimostrato di andare per la sua strada e, nonostante ciò, tutti, forse anche io, abbiamo avuto un po' di remore verso quella persona che vedevamo così diversa e lontana da noi. Però tutti quanti lo ricordiamo nel modo di vestire da colonnello a soldato semplice, in mimetica, da vigile o a petto nudo a fare camminare il traffico nelle vie dei nostri paesi. Quindi un buon ricordo per Sandro. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, Spalletta. Prego, Mucciaccio.

IL CONSIGLIERE MUCCIACCIO VINCENZO CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Grazie, Presidente. Ho conosciuto Sandro quando avevo, credo, 13 - 14 anni, lui era più grande di me e stavamo in comitiva. Lui era un po' più grande, in quel momento era in un momento abbastanza difficile perché si sentiva isolato dagli altri, quindi era più scontroso, ricordo che faceva boxe, voleva giocare a palloni con noi e un po' avevamo paura perché eravamo piccoli. Però piano piano è stato capace di integrarsi nel gruppo, di integrarsi in una squadra di calcio, in una comitiva. Un mio amico ha scritto una frase del genere: "Adesso che te ne sei andato, avrai più di quello che la vita non ti ha potuto dare". In parte sono delle belle parole, in realtà è il contrario, perché forse l'esempio di Alessandro è proprio il contrario. Lui, nonostante i problemi che ha avuto, credo si sia riuscito a prendere più di quello che la vita gli ha dato. Credo che sia questa la dimostrazione più forte che ha lasciato, perché è riuscito a sconfiggere quasi tutte le barriere che una persona normalmente si sarebbe... dove dietro si sarebbe trincerata. Lui invece è riuscito a farsi accettare da tutti quanti. Non so come ha fatto. Negli ultimi anni, quando lo vedevo per Frascati, faceva anche dei discorsi molto più posati, molto più seri, parlava del lavoro, che non riusciva a lavorare e non è tanto un fatto di paesi, di chi è, di chi non è, etc., di campanilismo. Lui preferiva Frascati perché a Frascati aveva un posto in cui realizzare qualcosa, o dirigere il traffico o lavare le macchine, o fare qualunque altra cosa, o vestirsi come Magritte... una cosa del genere. Quello era il suo problema, che non riusciva a trovare - ed è il problema di tutti quelli che non possono trovare un lavoro - un lavoro. Lui lo ha trovato in quella maniera lì. Non so come ha fatto, non so come c'è riuscito, ma credo che quello è il segnale che mi ha lasciato che ricordo con maggiore piacere come lezione che mi ha potuto... In più, se uno vuole dire una cosa, il sonno è una delle cose più belle che abbiamo e il riposo. Adesso si sta riposando, tra un po' si sveglierà come tutti quanti in un posto migliore, dove non avrà tutti questi problemi che ha avuto quando era adolescente. Grazie, Presidente.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, Consigliere. Prego, Consigliere Consoli.

IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Grazie, Presidente. Non ho mai conosciuto personalmente Alessandro, per cui non gli ho mai dato un passaggio in auto, non avendolo mai conosciuto. Ne ho sempre apprezzato, invece, la personalità... non il personaggio. Perché secondo me era una forte personalità, quella. Il mio intervento però ha un'altra motivazione. Oltre alla spontaneità con cui sui social network moltissima gente ha manifestato rammarico, dispiacere per la scomparsa di Alessandro, ho trovato qualche accenno invece di ipocrisia da parte della politica. Questo ci tengo a dirlo, visto che ne ho l'occasione, qui in Consiglio Comunale. Durante la passata amministrazione pervenne al tavolo dell'assessore Elmo una comunicazione da parte del Comune di Frascati che chiedeva di farci carico come Comune di Grottaferrata di questo - fu definito - "personaggio" perché era scomodo per il Comune di Frascati, allontanava i turisti, era una persona che dava fastidio. Ora, siccome la prossima settimana ci sarà, ho letto, un sit-in organizzato proprio dall'Amministrazione di Frascati, chiedo a tutti, alla politica soprattutto di riflettere sulle azioni che vengono svolte. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Consoli. Se non c'è nessun intervento, proseguiamo col Consiglio Comunale, avendo comunque ricordato "Sandrone". Se c'è qualcuno che vuole fare delle raccomandazioni, sennò passiamo al primo punto all'ordine del giorno. Nomino scrutatori i consiglieri Masi, Palazzi e Rotondi. Prego.

IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Una cosa. Grazie, Presidente. Buonasera a tutti, Consiglieri, Assessori, Sindaco e tutto il pubblico presente. Ho avuto modo di dirlo anche in conferenza dei capigruppo. Riguardo al nodo di Squarciarelli e i lavori che hanno portato alla riapertura anche del tratto stradale da via di Sant'Anna, volevo fare presente all'Amministrazione, perché magari lo facesse presente alla Regione, che poiché è sospesa la linea di Albano per motivi interni di infrastrutture delle ferrovie dal 18 luglio al 5 settembre, sarebbe opportuno approfittare di questo lasso di tempo, farlo presente alla Regione, per fare i lavori che ancora intercludono il passaggio sotto il ponte all'altezza di Castel De Paolis, delle cantine di Castel De Paolis, perché magari poi riattivano la linea ferroviaria e ancora non sono stati fatti i lavori, quindi poi devono aspettare di nuovo che le ferrovie interrompano la linea perché non ci sono persone al lavoro nel fratto del sottopasso. Quindi magari come amministrazione, se uno lo fa presente... perché è probabile che gli enti non comunichino. Va bene? Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Rotondi. Prego, Assessore, se vuole dare una breve risposta a questa raccomandazione.

PRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE AMBROGIONI ENRICO: Sì. Faccio presente al consigliere Rotondi e al Consiglio Comunale che la scorsa settimana mi sono recato, assieme al dirigente alla Regione Lazio, al direttore dei lavori Afilani e al progettista e abbiamo sollecitato la chiusura dei lavori in quel tratto. Ci hanno assicurato che i lavori sono stati ripresi e riprenderanno per finire il più presto possibile l'intervento. Nella sede abbiamo parlato anche delle discariche che si sono formate sulla strada, abbiamo chiesto un intervento che si doveva concludere con un provvedimento dalla Provincia, che è l'ente proprietario della strada - ex Provincia - o dall'Astral. Quindi non era una questione che riguardava il Comune di Grottaferrata, ma una questione loro. Ci siamo messi a disposizione dal punto di vista... come Comune proprietario del territorio, però abbiamo dato un sollecito per fare la fine dei lavori. Grazie.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Grazie, è solo per dire delle ferrovie, che non sta passando lì il treno, quindi di approfittare.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie Assessore e Consigliere. Prego, il consigliere Maoli ha chiesto la parola.

IL CONSIGLIERE MAOLI ROBERTO CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Grazie, Presidente. La mia raccomandazione riguarda il resoconto dello scorso Consiglio Comunale, un Consiglio Comunale che è stato pieno di interessanti azioni da parte di tutto il Consiglio e con rammarico ho notato che il resoconto reso con comunicato stampa da questa Amministrazione ha parlato esclusivamente degli atti che sono stati proposti dalla maggioranza e ha tralasciato secondo me tre importanti questioni come la discussione che si è avuta sulla strategia "Rifiuti zero", la proposta di delibera sulle fidejussioni e una mozione che poi è stata approvata all'unanimità riguardo al centro di raccolta, che potrebbe rivestire un certo interesse per i cittadini, in quanto contiene l'informazione che il centro di raccolta è lungi dall'essere in dirittura di arrivo. Anzi, forse è in dirittura di ripartenza. Quindi pregherei che, per quello che riguarda i resoconti dei Consigli Comunali, si facesse attenzione ad essere un po' più fedeli ai resoconti, un po' meno alla propaganda. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Maoli. Prego, consigliere Scardecchia.

IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Volevo ringraziare la conferenza dei capigruppo perché oggi non mi ha fatto discutere l'interrogazione

da me presentata per quanto riguarda il problema dei randagi. Mi è arrivata comunque - e ringrazio il responsabile della RSU e il comandante dei Vigili - la risposta, che parla in termini di legge. Noi, come gruppo del Movimento 5 Stelle, la contestiamo non sotto il punto di vista legale, ma quando si progetta un bando bisogna tenere conto...

INTERVIENE IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Scusi, Consigliere, la raccomandazione? Sennò entriamo nell'interpellanza.

RIPRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: La raccomandazione è che in futuro, quando si progetta un bando, si tenga conto e soprattutto ci si metta al tavolo con delle persone competenti. Grazie, Presidente.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie a lei, Consigliere. Prego, consigliere Roscini.

IL CONSIGLIERE ROSCINI ALVISO CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Vorrei fare presente all'assessore Ambrogioni che a via San Michele, all'inizio del sottopassaggio del palazzo c'è un cedimento di una buca abbastanza elevata, transennata da circa un mese. Sta lì col buco che più sta e più diventa grande e non si fa nulla. Vorrei informarla; forse non lo sa. Allora glielo dico io. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, Consigliere. Vuole rispondere l'assessore Ambrogioni su questa raccomandazione. Prego, Assessore.

PRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE AMBROGIONI ENRICO: Grazie, consigliere Roscini. Le dico che ho fatto un sopralluogo io stesso e ci siamo accertati nel sopralluogo, assieme ai tecnici, che quella buca dipende da un intervento tutto dall'Acea. Quindi abbiamo sollecitato l'Acea. Purtroppo quando interviene l'ente gestore dell'acqua, cioè Acea, poi il ripristino spetta a loro. Quindi abbiamo sollecitato di ripristinare al più presto possibile.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROSCINI ALVISO: Grazie, Assessore.

INTERVIENE IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Era una raccomandazione, quindi non c'era bisogno della risposta. Prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROSCINI ALVISO: Quando parli dell'Acea, mi hai rovinato il Consiglio Comunale.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, Consigliere. Prego, Sindaco. Vuole intervenire? Prego.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA PIAMPIERO: Grazie. Buonasera a tutti. Sugli interventi in raccomandazione di Maoli e Scardecchia

volevo precisare che non si fa propaganda, Maoli. Il comunicato stampa, se ha letto bene, evidenzia quei passaggi dove ci sono stati dei provvedimenti che hanno efficacia immediata, cioè il regolamento per lo Slotmob, la convenzione con il Paes e l'altro punto che adesso onestamente non ricordo e mi sfugge... il registro bigenitorialità. Quelli che hanno dato un'immediata attuazione a dei provvedimenti che riteniamo essere importanti. Le altre cose, che sicuramente hanno una loro valenza, non sono certamente da meno, non sono state inserite. Non è che si fra propaganda o non propaganda. Del resto, come fa la minoranza, che ben fa a proporsi e a raccontare i suoi lavori tramite la stampa che le dà giustamente e legittimamente spazio, non vedo il problema se non abbiamo citato pedissequamente tutti i punti. Ci si è limitati ed è anche evidenziato, si è visto... Tra l'altro era già uscito un articolo ancora prima che evidenziava alcune cose, se avete notato, se ci riferiamo ad un organo specifico di stampa, che poi peraltro è sempre lo stesso che più o meno ne parla. Quindi eviterei questi richiami alla propaganda. Per quanto riguarda Scardecchia, ancorché avremo la possibilità per un riepilogo al primo Consiglio utile per discutere quell'interpellanza, anche se sinteticamente come prevede il regolamento, credo che sia il caso di precisare quello che è stato detto. Quando si dice "in futuro sarebbe meglio mettere a fare i bandi persone competenti" o "che vi siano persone competenti", credo che sia un'affermazione un po' particolare. Allora chiederei di precisare, perché se, come è giusto e come condivido, lei ha detto che tutto è stato fatto come spiegato nella risposta dal comandante della Polizia locale, responsabile del bando e poi si dice che in futuro bisogna metterci persone competenti, c'è qualcosa che non torna. Quindi delle due l'una, o è stato un refuso e quindi abbiamo inteso male, oppure è il caso forse di precisare. Sennò vorrebbe dire, ma spero di non avere capito questo, che chi ha fatto quel bando non era competente a farlo o lo ha fatto male. Su questa cosa credo che sia il caso di precisare, perché se in futuro dobbiamo mettere persone competenti, allora il bando era fatto male o chi lo ha fatto non lo ha fatto bene. Se invece lei mi dice in premessa che tutto quello che le è stato risposto torna, come del resto non può essere diversamente, la inviterei a chiarire questo passaggio. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, Sindaco. Prego, Consigliere. Poi iniziamo.

IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Come previsto, le risposte che mi sono state fornite sono in termini di legge, quindi non ho nulla da dire nei confronti della dottoressa che ha fatto questo bando. Quello che volevo evidenziare è che non credo che i cani, per esempio, di Reggio Emilia... che un canile di Reggio Emilia abbia in carico i cani di Bari piuttosto che di Torino. Quindi magari in futuro, quello che volevo dire, mettiamo sul tavolo... Ecco, quando progettiamo un bando di questo tipo, teniamo conto delle esigenze

di noi contribuenti, perché affronteremo delle spese di 200 km per poter portare questi cani e cerchiamo anche di tutelare gli animali stessi. Quindi nulla da dire nei confronti della dottoressa che ha fatto questo bando, ma molto probabilmente si poteva studiare un attimino meglio e nel bando si poteva trovare qualche clausola che riusciva a mantenere questi cani in un raggio di azione utile sia per noi grottaferratesi nell'eventuale affidamento che per la tutela degli animali stessi. Questo volevo dire, assolutamente nulla da dire contro il responsabile del progetto bando. Grazie, Presidente.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Scardecchia. Chiude il Sindaco.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: La ringrazio e prendo atto del chiarimento perché era, credo, dovuto. Sui termini di poter o meno evitare che ci fossero partecipazioni esterne alla Regione, ci torneremo nella discussione dell'interpellanza. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Affrontiamo, se sono finite le raccomandazioni, il primo punto all'ordine del giorno.

**COMUNE DI GROTTAFERRATA**  
**CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 LUGLIO 2015**  
**PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO**

IL PRESIDENTE

Invita il Consesso a voler discutere del seguente argomento:

"SOSTITUZIONE COMPONENTE COMMISSIONE ELETTORALE";

QUINDI COSÌ PROSEGUE: Per questo primo punto all'ordine del giorno bisogna votare a scrutinio segreto, quindi ad ogni Consigliere verrà distribuito un foglio dove dovrà mettere il nome del componente della Commissione elettorale. Prego, consigliere Spalletta.

IL CONSIGLIERE SPALLETTA LUIGI CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Grazie, Presidente. Ho già avvisato i capigruppo, quindi i Consiglieri di maggioranza. Voglio che tutto il Consiglio Comunale e quindi anche i cittadini sappiano questa cosa: non voglio fare parte di nessuna Commissione consiliare. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Spalletta. Verrà distribuito a tutti. Prego, consigliere Tocci c.

IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: La proposta della maggioranza è Chiara Stirpe. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Tocci. ... Prego le signore scrutatrici se possono venire al banco della Presidenza. Grazie... Con 10 voti a favore e 4 schede bianche il Consigliere che verrà a comporre la Commissione elettorale è Chiara Stirpe. Grazie. Col voto palese rendiamo immediatamente eseguibile la prima delibera. Votiamo per l'immediata esecutività. Voti favorevoli? Unanimità.



**COMUNE DI GROTTAFERRATA**  
**CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 LUGLIO 2015**  
**PUNTO NUMERO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO**

IL PRESIDENTE

Invita il Consesso a voler discutere del seguente argomento:

"RIDETERMINAZIONE COMPOSIZIONE IV E V COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI IV E V";

QUINDI COSÌ PROSEGUE: Anche in questa Commissione il componente è della maggioranza. Prego, consigliere Stirpe.

IL CONSIGLIERE STIRPE CHIARA CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Buongiorno, Presidente. La maggioranza propone il consigliere Giovanni Curcio per la IV e per la V.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Stirpe. Qualche altra proposta? Nessuna? Quindi portiamo a votazione palese la proposta fatta da parte del consigliere Stirpe per la nomina alla IV e V Commissione consiliare del consigliere Curcio. Voti favorevoli? 10 voti favorevoli. Contrari? Astenuti? Quattro. Anche qui votiamo per l'immediata eseguibilità della delibera. Voti favorevoli? Grazie. Quindi alla IV e V Commissione è stato nominato il consigliere Giovanni Curcio. Ora passiamo al terzo punto all'ordine del giorno.

**COMUNE DI GROTTAFERRATA**  
**CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 LUGLIO 2015**  
**PUNTO NUMERO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO**

IL PRESIDENTE

Invita il Consesso a voler discutere del seguente argomento:

" ORDINE DEL GIORNO RELATIVO A: ACCORPAMENTO DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO AD ALTRE FORZE DI POLIZIA - CORPI ARMATI DELLO STATO";

QUINDI COSÌ PROSEGUE: Primo Consigliere firmatario, mi sembra che sia - l'unico - Alessandro Pizzicannella. Vuole intervenire? Prego.

IL CONSIGLIERE PIZZIAEVCANNELLA ALESSANDRO CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Intervengo per illustrare il contenuto dell'ordine del giorno. Siamo in una fase di contenimento della spesa pubblica a livello sia centrale che periferico e tra gli interventi che sono proposti dal Governo c'è proprio un discorso di accorpamento delle varie forze dell'ordine in un'unica grande forza dell'ordine che accorpi tutte quelle che sono attualmente le varie forze armate che compongono la nostra struttura difensiva. Il primo intervento del Governo è quello di accorpare il Corpo Forestale dello Stato all'interno di un altro Corpo di Polizia. L'obiettivo di queste operazioni, di questa nello specifico, che dovrebbe essere realizzata a partire da settembre 2015, è quello della riduzione e del contenimento della spesa pubblica. Da questo punto di vista l'obiettivo... in questo momento storico ovviamente il contenimento della spesa pubblica è uno dei principali obiettivi che persegue il Governo, ma anche tutti gli altri enti che detengono un indirizzo di tipo politico, come la Regione e i Comuni. Però questo ordine del giorno nasce dalla necessità di evidenziare il fatto che la riduzione della spesa pubblica non può avvenire in un modo che qualitativamente non salvaguarda quelle che sono le nostre strutture. È vero che ci sono diverse forze di Polizia, però è vero pure che partendo ad esempio dal Corpo Forestale dello Stato, oggetto di questo ordine del giorno, si tratta di un Corpo che ha un particolare know-how, che ha una particolare esperienza maturata nel corso degli anni, che nel momento nell'accorpamento rischierebbe di essere persa. Il punto qual è? Che la riduzione della spesa pubblica deve avvenire attraverso una riduzione dei costi operativi e di gestione che annualmente vengono sostenuti. Questa riduzione non può avvenire semplicemente attraverso un accorpamento. Anzi, forse la specializzazione è la chiave di lettura, perché una maggiore specializzazione significa anche un contenimento della spesa. L'obiettivo della Pubblica Amministrazione, soprattutto per quanto riguarda l'attività di Polizia, in questo caso di Polizia ambientale legata alla tutela del territorio, deve passare non

attraverso un accorpamento, ma secondo quella che è la mia visione deve passare attraverso un efficientamento delle attività e, in primo luogo, attraverso ad esempio l'utilizzo delle tecnologie. L'utilizzo delle tecnologie per il controllo del territorio rappresenta un elemento da perseguire. Perché, questo cosa comporta? Comporta un contenimento del maggior costo che è il costo della Pubblica Amministrazione, che è il costo relativo al personale. Quindi l'adozione di nuove tecnologie in un comparto come quello della Forestale consente sicuramente un contenimento delle spese, senza necessità però di un accorpamento. Questo accorpamento, che dovrebbe essere poi il primo rispetto ad altri, quindi che investirebbe anche successivamente il Corpo della Polizia di Stato, quello dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, rischia di snaturare e fare perdere competenze alle istituzioni. Questo non va bene anche da un punto di vista più prettamente politico e di senso dello Stato, perché uno dei maggiori problemi nella cultura e nella politica italiana è la mancanza di senso e di rispetto dello Stato, che nasce proprio attraverso la considerazione delle istituzioni che si mantengono nel corso del tempo. Quali sono gli elementi cui uno fa riferimento per una questione di appartenenza rispetto ad uno Stato? Sono proprio i riferimenti, quali potrebbero essere l'Arma dei Carabinieri, la Polizia di Stato, il Corpo Forestale. Per cui il mantenimento di questi Corpi, in questo caso particolare del Corpo Forestale dello Stato - ma, ripeto, in futuro sarà un problema anche per le altre istituzioni - e salvaguardare la spesa pubblica efficientando la spesa... non è necessario l'accorpamento, ma d'altro lato bisogna salvaguardare il senso dell'istituzione. L'istituzione, che è quello che sopravvive anche alle persone, deve mantenersi nel corso degli anni. Per cui noi, come gruppo Fratelli d'Italia, propendiamo per non accorpare il Corpo Forestale dello Stato con gli altri organi di Polizia, proprio a salvaguardia sia del senso dell'istituzione, che manca nel tessuto sociale e culturale italiano, sia soprattutto perché l'efficientamento della spesa non passa attraverso un semplice accorpamento. Lo abbiamo visto anche con quello che è il tema delle Province, dello scioglimento delle Province, per cui questo efficientamento ancora non è visibile, ma deve passare necessariamente attraverso un'oculata analisi dei costi, una riduzione del personale e un maggiore impiego delle tecnologie. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Pizzicannella. C'è qualche Consigliere che vuole intervenire? Prego, consigliere Scardecchia.

IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Alcune volte quando leggo l'ordine del giorno rimango leggermente basito. Parliamo di problemi nazionali che sinceramente, sì, sono attuabili anche sul nostro territorio, ma, consigliere Pizzicannella, oggi all'ordine del giorno avete portato due temi e ne possiamo parlare fino a dopo domani, ma non

porteranno benefici in termini proprio pratici sul territorio di Grottaferrata. Vorrei che per il prosieguo si parlasse di problemi specifici di Grottaferrata, non di temi nazionali. Se avete, invece, da suggerire ai vostri parlamentari e senatori, ci sono i mezzi per poterlo fare. Li chiamate, gli mandate delle specifiche e risolverete voi questi temi importanti e nazionali. Entrando, poi, nello specifico di questo punto all'ordine del giorno, vorrei capire quali sono le basi per poter dire oggi "sì" o "no" all'accorpamento. Bisognerebbe fare un'analisi delle strutture che ci sono e delle strutture che non ci saranno; vorremmo sapere il personale. Non credo che accorpando, se facciamo un esempio banale, il personale della Polizia insieme a quello della Forestale, chi si occupa oggi di Forestale farà compiti di Polizia e la Polizia farà compiti della Forestale. Effettivamente oggi deliberare su un tema così delicato, sinceramente non me la sento. Ma non ho nemmeno i mezzi per poterlo fare. Parliamo di una spending review. Ha accennato benissimo sul tema delle Regioni, c'è stata, non c'è stata, le Province costano di più, le Province costano di meno... ad oggi la verità ancora non la sappiamo. Comunque per quanto riguarda il gruppo del Movimento 5 Stelle, votiamo negativamente a questa proposta, perché è una proposta nazionale di cui si dovrebbe occupare principalmente chi fa il nazionale, quindi senatori e deputati di Fratelli d'Italia in questo caso. Grazie, Presidente.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Scardecchia. Prego, consigliere Masi.

IL CONSIGLIERE MASI MOIRA CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Grazie, Presidente. Volevo iniziare un altro discorso, ma poi, alla fine, il consigliere Scardecchia mi obbliga a dire una cosa. Abbiamo l'obbligo al nostro Governo di imporre cosa vogliamo per i nostri Comuni. Il Corpo Forestale per quanto ci riguarda è molto importante, anche perché i nostri Comuni hanno la maggior parte boschi, quindi l'accorpamento della Forestale, come ha detto anche il consigliere Pizzicannella, come qualsiasi altro accorpamento sinceramente non è una delle decisioni più giuste che sta facendo il nostro Governo. Non è una scusa la spending review, perché il nostro Governo potrebbe farla in un modo diverso, non con la sicurezza nazionale. Per quanto mi riguarda, toccherei anche il fatto delle competenze. Ogni istituzione, sia Carabinieri che Polizia, che Finanza, che sia il Corpo Forestale, che sia la Protezione Civile... qualsiasi sia l'istituzione, ha un tipo di competenza. Sono dell'idea che il nostro Governo sta prendendo delle decisioni che non sono giuste per i nostri territori, perché non credo che nessun senatore, nessun deputato possa capire cosa serve ai nostri Comuni, quindi è nostro dovere farglielo capire in aula consiliare, accentuando un ordine del giorno che vada direttamente al nostro Ministro della Difesa e al nostro premier Renzi. Come per altri tanti motivi che adesso andremo ad esplicitare con gli altri Ordini del giorno. Reputo che sia giusto approvare un ordine del giorno e chiedere al

nostro Governo di ascoltare un po' più i Comuni, come dovrebbero fare anche le Regioni in questo caso. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Masi. Qualche altro intervento? Prego, consigliere Rotondi.

IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Grazie, Presidente. Il problema della Guardia Forestale, come anche di altri corpi di Polizia, è giunto su tutti i rotocalchi ultimamente perché è un problema molto sentito, ma riguarda una riforma più ampia che si sta facendo per riformare un po' tutte le forze di Polizia e ridurle in due gruppi fondamentalmente. Il nostro Paese ha una serie di forze dell'ordine che sono assolutamente eccezionali, ma sono - come dire? - molto numerose, quindi non si tratta forse proprio di soppressione, quanto appunto di accorpamento. Ma al di là del merito, perché la Guardia Forestale sicuramente ha fatto e continua a fare un lavoro eccezionale sul territorio, è un problema formale. Come Comune di Grottaferrata, c'è scritto nell'ordine del giorno, "si impegna il Sindaco a porre in essere nei confronti del Governo nazionale e del Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione tutte le iniziative necessarie atte ad evitare che il Corpo Forestale dello Stato venga soppresso". Sto leggendo, se l'italiano... questo è scritto. Ritengo che questa cosa che c'è scritta, benché spero sia stata scritta correttamente, ma a me così è arrivata, sia appunto per non sopprimere il Corpo Forestale dello Stato. Il Corpo Forestale dello Stato, più che soppresso, viene in qualche modo accorpato. Ritengo, come ha detto il consigliere Scardecchia, che in qualche modo noi come Comune di Grottaferrata non è che abbiamo dei mezzi per intervenire su una normativa che è nazionale e dire "no, il Corpo Forestale no. Allora perché non la Guardia Costiera?", mi si risponderà "Perché non abbiamo le coste". È un problema di contenuti, anche. Un ordine del giorno del genere, che può essere anche in linea di massima accettato, nell'ambito di questa situazione... non possiamo entrare nel merito di questa cosa, perché è una cosa che riguarda una legislazione nazionale e quindi si ritiene che non si sia messi nemmeno in condizione di conoscere nel merito come possa essere o meno accorpato, dove e perché. Scrivere "Noi siamo contrari" o "Siamo d'accordo" secondo me è: 1) ininfluenza; 2) non sono questi i termini dell'ordine del giorno. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Rotondi. C'è qualche altro intervento? Prego, consigliere Consoli.

IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: La Città Governo è un po' in controtendenza con la minoranza su questo argomento, invece, perché voterà a favore per questo ordine del giorno proposto dalla maggioranza. Cerchiamo di spiegarne brevemente le ragioni. Intanto occuparsi di temi nazionali è sempre importante; anzi, è auspicabile per qualsiasi

forza politica. In questo caso si impegna il Sindaco, non abbiamo ben capito con quali mezzi, comunque poi ci sarà qualcuno che ce lo spiegherà, ad attivarsi affinché il Corpo Forestale non venga soppresso. Intanto vorrei sottolineare che il Corpo Forestale viene definito ormai da molto tempo un'ecodifesa. Parlo soprattutto... cioè, si occupa di ecodifesa, di temi ambientali e di questo tipo di reati; quindi in questo senso è molto sentito da parte della popolazione italiana, soprattutto in alcuni luoghi tipo la "terra dei fuochi", dove il problema ambientale, dovuto anche alle ecomafie, è un problema molto sentito. Quindi per questa e per tante altre ragioni ci sentiamo di appoggiare questo ordine del giorno. Tra l'altro questo accorpamento, se non si vuole parlare di soppressione, ha un costo elevatissimo per lo Stato italiano, perché parliamo di circa 25 milioni di euro di costo e siamo andati a vedere il perché spendere tanti soldi da parte dello Stato per un semplice accorpamento. Beh, diciamo che la maggior parte dei soldi verrebbe spesa per rinnovare le divise, cambiare le targhe ai mezzi. Cioè, spese completamente inutili viste le cifre che si andrebbero a sostenere. A maggior ragione inutili se poi, come si definisce nella proposta governativa, le mansioni rimarrebbero le stesse. Quindi non se ne capiscono le vere ragioni. Comunque la Città Governo voterà a favore, ne approfitto per la dichiarazione di voto, per le ragioni suddette, senza dilungarci troppo sull'argomento. Ricordo poi che ci siamo già occupati in questo Consiglio Comunale di temi nazionali, votando - noi quella volta non fummo d'accordo - per i due marò. Ci siamo già occupati di temi di questo genere. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Consoli. Prego, Sindaco.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Grazie. Ringrazio anche i Consiglieri per gli interventi. Vorrei fare un po' di chiarezza. Innanzitutto accolgo con favore la positiva espressione della Città Governo e, richiamando anche l'intervento precedente, sia del consigliere Rotondi che del consigliere Scardecchia, farei questa riflessione: in questo caso parliamo non solo come amministratori, ma anche a titolo personale, comunque come coloro che hanno responsabilità in un campo largo come quello politico e amministrativo. Se si ipotizzasse una riforma radicale, ma tale che, anzi sua togliere alle tradizioni, alla storia, ai costumi, all'opera svolta da tutte le forze e dai corpi armati dello Stato, a partire dall'Arma dei Carabinieri, fino al Corpo Forestale, passando per tutti gli altri, Finanza e quant'altro, forse sarebbe opportuno riflettere, perché si sarebbe effettivamente in un'ottica di spending review reale, che porterebbe come in altre nazioni europee alla presenza di un solo soggetto che poi si estrinseca sul territorio nelle varie competenze e discipline. Ma è uno, unico, quindi ha una catena di comando e anche logistica - e qui sta, poi, il nodo a mio avviso - unica. Lì effettivamente l'intervento di spesa rivista o spesa contratta ci sarebbe. Bene ha fatto la consigliera Consoli a ricordare che sarebbe una mera

operazione di maquillage, si cambiano le riforme, quindi si spendono anche soldi, per cui più che spending review, è spending ... (parola non chiara)... Per cui questo già fa riflettere in sé. Quando la consigliera Rotondi parlava sulla terminologia, sulla chiarezza dell'ordine del giorno che probabilmente può anche essere rivisto e su questo non ci sono problemi, è chiaro che se il Corpo Forestale dello Stato, che è un Corpo a sé, viene accorpato - scusate il gioco di parole - non è più un'entità unica, quindi è soppresso, perché di fatto transiterebbe all'interno di quell'altra organizzazione già esistente. Adesso non ricordo qual è quella prevista nella previsione del Governo in carica. Quindi c'è una ragione. Tornando invece alle richieste della consigliera Consoli, è ovvio che intanto il primo provvedimento sarebbe quello di inviare questo ordine del giorno a tutte le autorità nazionali per, comunque, sensibilizzarle e renderle partecipi del fatto che questa Assise ha espresso questo intendimento. Fermo restando che potremmo anche concertare altre azioni comuni che possono essere concomitanti o anche successive nel tempo, anche per lanciare un segnale di testimonianza e di solidarietà - mi permetto di dirlo a nome di chi voterà questo ordine del giorno - a coloro che operano già sul territorio, in grosse difficoltà... ricordiamolo pure, perché con scarsità di risorse e mezzi, anche poi trovando spesso grosse resistenze sul territorio da parte proprio degli attori, che sono quelli che dovrebbero essere controllati. Quindi facendogli capire, comunque, che questa Amministrazione, che spesso ricorre alle loro opere, consulenze, utilissime e preziose quando si tratta di ecodifendere il territorio o anche, purtroppo, di dover togliere qualche elemento a questo ecosistema, che possono essere alberi o altre cose, che però grazie alla loro definitiva, esaustiva relazione vengono mantenuti o tolti. Parliamo di alberi, parliamo di quant'altro. Quindi abbiamo anche detto questo non nell'ordine del giorno, ma come riflessione aggiuntiva. Cioè, abbiamo un comunque valido partner sul territorio, che comunque è necessario, è fondamentale e vederlo soltanto cambiare giacca o targa, senza una ragione, offenderlo pure un po' nella sensibilità, perché togliergli quella storia che ha, centenaria, soltanto per dire "Da oggi non sei più Corpo Forestale, ma sei quest'altra cosa" ci sembrava una cosa non logica. Sapete anche, credo, che nel passato c'era stato un momento in cui sembrava ipotizzarsi che Viale I Maggio, i locali della ex A.S.L. potessero diventare una sede operativa della stazione del Corpo Forestale locale che adesso si trova a Monte Compatri, per cui c'è tutta una serie di motivazioni. Ripeto, ringrazio tutto il Consiglio o quei Consiglieri che comunque si sono resi disponibili per questa votazione. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, Sindaco. Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Broccatelli.

IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Due parole per meglio specificare le

ragioni di questa posizione del Partito Democratico, che ha cercato di esprimere il consigliere Rotondi prima, che è una posizione che avverrà attraverso un voto di astensione, ma non perché a noi non interessa trattare di temi nazionali. Anzi, su questo ribadiamo la necessità di portare in Consiglio Comunale i dibattiti che possono fare scambiare opinioni, visioni e temi, però l'invito qual è? E perché facciamo questa dichiarazione di voto? Perché ci sono tantissime materie che hanno orientamento legislativo nazionale sulle quali associazioni, corporazioni, ambiti di interesse esprimono la necessità di svolgere una funzione. Quindi ci sono dei temi su cui ovviamente la necessità di cui si è fatto portavoce il consigliere Pizzicannella assumono un valore importante come questo. Questa del Corpo Forestale dello Stato è un'iniziativa che gira non solo nei Consigli Comunali, è oggetto di posizionamenti di associazioni che rappresentano i Corpi. Insomma, c'è un dibattito nazionale su cui è pensabile. Però immaginiamo se il Consiglio Comunale su ogni materia legislativa debba esprimere un proprio ordine del giorno e poi inviarlo al Presidente del Consiglio, che possa prenderlo come orientamento per decidere quali leggi fare. Qui c'è un segnale da dare, che probabilmente non abbiamo avuto né in sede di conferenza dei capigruppo, né quando è stata fatta la richiesta di qualche ulteriore delucidazione, perché problemi che riguardano - ripeto ancora una volta - coscienza, sensibilità, orientamento politico, religioso, tutto quello che coinvolge la coscienza a qualunque titolo di un amministratore locale, ben venga la discussione, però quando ci si... e/o quando ci sono temi di natura nazionale che sono oggetto di grande intervento anche da parte dei Comuni. Se però i Consigli Comunali debbono essere strumento ogni volta che si fa una legge di riordino, di riaccorpamento, di sostegno o di contrasto all'azione legislativa del governo nazionale, diventa una sovrapposizione di competenze. In questo piccolo tentativo di motivazione relativamente al voto, lasciamo lo spazio al seguito della votazione. Non tanto a questo, ma anche a quello successivo di ordine del giorno che è particolare e assume ancora di più questo tono che dicevo prima. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Broccatelli. Ci sta qualche altro intervento? Dichiarazioni di voto in merito? Già ne ho alcune della minoranza. Prego, consigliere Masi. Fa lei per il gruppo di Forza Italia? Prego.

IL CONSIGLIERE MASI MOIRA CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Grazie, Presidente. Chiaramente Forza Italia voterà a favore di questo ordine del giorno, ribadendo che la sicurezza non soltanto è un... abbiamo approvato le linee programmatiche proprio sulla sicurezza perché non deve interessarci quella nazionale, che riguarderà anche i nostri cittadini e tutto il territorio dei castelli romani. Quindi Forza Italia vota favorevole.



PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Masi. Altre dichiarazioni di voto? Passiamo alla votazione. Votiamo per l'ordine del giorno. Vi leggo solamente la parte dispositiva: "Impegna il Sindaco, per quanto di propria competenza, a porre in essere nei confronti del Governo nazionale e del Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione tutte le iniziative necessarie atte ad evitare che il Corpo Forestale dello Stato venga soppresso". Voti favorevoli per l'ordine del giorno? Undici voti favorevoli. Voti contrari? 1 contrario. Astenuti? 3 astenuti. Il Consiglio approva l'ordine del giorno. Prima di passare al punto 4, riprendendo anche quanto ha detto prima il consigliere Broccatelli, probabilmente a breve ci dovremmo trovare a sostenere un altro argomento di stampo nazionale, visto che si sta andando verso l'abrogazione della figura del Segretario comunale, quindi dovremo anche lì ragionare in sostegno del mio più vicino collaboratore. Mi preme sottolineare questa evoluzione o involuzione della normativa nazionale. Passiamo, quindi, al punto successivo.

**COMUNE DI GROTTAFERRATA**  
**CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 LUGLIO 2015**  
**PUNTO NUMERO 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO**

IL PRESIDENTE

" ORDINE DEL GIORNO RELATIVO A: RICHIESTA AUMENTO DELLE PENE PER IL DELITTO DI FURTO IN ABITAZIONE E ADEGUATA TUTELA DELLE FORZE DELL'ORDINE";

QUINDI COSÌ PROSEGUE: Questo ordine del giorno è stato sottoscritto dai tre capigruppo. Prego, consigliere Tocci.

IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Grazie, Presidente. Come ha detto lei, questo ordine del giorno è stato sottoscritto dai tre capigruppo di maggioranza, in rappresentanza quindi di tutti i Consiglieri comunali di maggioranza e parte da alcuni presupposti, alcuni dati che vado a leggere. Sicuramente è un altro ordine del giorno su tematiche nazionali, non tematiche direttamente di competenza comunale, ma riteniamo che il Comune sia un organismo adatto a sollecitare il Governo su alcune questioni. Voglio porre anche l'attenzione sul fatto che il Comune, per il metodo di elezione di coloro che rappresentano i cittadini, che è un metodo di elezione diretta, con l'elezione diretta del Sindaco, l'elezione dei Consiglieri comunali con il sistema delle preferenze, è un organismo che meglio di altri, sicuramente meglio del Parlamento e del Senato della Repubblica, composti da persone nominate dalle segreterie di partito, e meglio di un Governo che non è stato eletto, possono raccogliere le istanze dei cittadini e quindi farle proprie per portarle all'attenzione del Governo. Quindi credo che, proprio perché siamo in una situazione scandalosa di assenza di democrazia a livello nazionale nelle rappresentanze della Camera, del Senato e del Governo, i Comuni e le Regioni possano sopperire a questa mancanza di partecipazione democratica dei cittadini per fare le loro valutazioni. Chiaramente siamo consapevoli che probabilmente il Governo non cambierà le proprie valutazioni perché il Consiglio Comunale di Grottaferrata dice di fare qualcosa di diverso, ma siamo anche convinti che se più Comuni condividono una stessa scelta, questo possa diventare un elemento di riflessione quantomeno del Governo. Quindi questo vale sia per questo ordine del giorno che per l'altro. Per quanto riguarda il presente ordine del giorno, i furti in casa sono 689 al giorno sul nostro territorio nazionale, 29 ogni ora, 1 ogni due minuti e questo credo basti per capire il fenomeno quanto è importante e vasto. Abbiamo avuto nell'ultimo anno a livello nazionale un incremento del 5,9 per cento. Questo ha portato, proprio perché mancano gli strumenti di prevenzione di questo fenomeno, ad una crescente richiesta di porto d'armi. I cittadini

si sentono più portati a farsi giustizia da soli e questo chiaramente in un Paese civile va secondo me svantaggiato, ma con atti concreti affinché sia lo Stato ad intervenire per fare in modo che la sicurezza venga difesa. Nell'ordine del giorno si fanno alcuni esempi molto chiari su quello che è il sistema anche della giustizia italiana. Abbiamo alcuni sistemi che sostanzialmente consentono ad un incensurato che ruba in casa di uscire subito dal Commissariato di Polizia e il Carabiniere che lo ha arrestato deve, invece, rimanere nel Commissariato per fare le pratiche burocratiche. Il Carabiniere ha un aggravio di compito e vede il frutto della sua azione per difendere la sicurezza dei cittadini vanificato, perché la persona viene scarcerata immediatamente. L'ordine del giorno come concetto base ha quello di aumentare le pene - poi lo vedremo meglio - ma equiparare quantomeno le pene relative al furto in casa a quelle relative al delitto di peculato, perché chiaramente il peculato sappiamo tutti cos'è. Significa rubare allo Stato, detta in modo molto semplice e quindi credo che sia importante equiparare il furto allo Stato con il furto dei beni dei cittadini. Non possiamo considerare le due cose una più grave dell'altra, quindi c'è una valutazione dell'ordine del giorno che secondo me è valida perché c'è una differenza. A un certo punto il passo dice "la tutela dei beni giuridici della sicurezza personale, dell'integrità del domicilio e dell'integrità del patrimonio, comunemente percepita dalla popolazione di primaria importanza", ironicamente dice l'ordine del giorno "è da considerarsi inferiore alla tutela che deve essere prestata al prestigio e al buon andamento della Pubblica Amministrazione". Quindi c'è questa provocazione per dire che questi due importantissimi beni - la sicurezza, il diritto di non avere violato il proprio domicilio e la libertà di avere tutelati i propri beni - devono essere equiparati all'importantissimo bene del buon andamento della Pubblica Amministrazione. Quindi il concetto qual è? Il concetto, che poi ha portato i capigruppo a presentare questo ordine del giorno che è stato portato anche in altri Consigli Comunali, è che la sicurezza personale, l'integrità del domicilio e l'integrità del patrimonio personale sono diritti fondamentali in una società civile e quindi è fondamentale che una società civile non solo li riconosca come diritti, ma metta in campo quegli strumenti che portino alla loro tutela. Quali sono questi strumenti che possiamo mettere in campo, preso atto che oggi gli strumenti che ci sono non sono sufficienti? L'aumento delle pene. Quindi abbiamo detto "equiparare il furto in abitazione al delitto di peculato", ma soprattutto prevedere la certezza della pena. Il problema non è tanto il minimo e il massimo edittale della pena, che comunque può essere un segnale aumentare, ma tutta una serie di strumenti e di benefici premiali che prevedono per un cittadino incensurato quasi mai la possibilità in caso di furto in abitazione di andare in carcere. Sostanzialmente il carcere è un'ipotesi quasi mai utilizzata, viene sempre sostituita con delle pene pecuniarie che addirittura vedono una dilazione, una rateizzazione, quindi sostanzialmente abbiamo una pena inesistente e laddove abbiamo casi molto gravi,

che prevedono il carcere nonostante l'applicazione di tutta una serie di benefici premiali, viene sempre e puntualmente trasformato in domiciliari. Quindi sostanzialmente oggi uno che ruba in casa non va mai in carcere e non credo che questo possa essere un trattamento di un Paese civile. Poi l'ordine del giorno non dice solo di aumentare le pene, di ridurre i benefici premiali per questo tipo di reati, ma dice anche di inserire i lavori socialmente utili come trattamento per questo tipo di reati, perché non è previsto attualmente. Poi, ultimo prepensionamento dell'ordine del giorno, è la tutela delle forze dell'ordine. È importante non solo aumentare le pene e fare quello che abbiamo detto prima, ma anche dare gli strumenti alle forze dell'ordine per agire in questo senso. A tal proposito vi faccio il caso che viene qui citato nell'ordine del giorno di Lucca, dove un Carabiniere arresta una persona che ha fatto un furto in casa e gli procura degli ematomi e delle contusioni. La persona che ha fatto il furto viene condannata a 1750 euro di danni. Il Carabiniere viene condannato a 6 mesi di reclusione e un risarcimento danni di 7500 euro. Quindi il Tribunale ha ritenuto più gravi le contusioni provocate dal Carabiniere nel momento in cui stava facendo il suo dovere - non mettiamo in dubbio che sicuramente se ha esagerato anche i Carabinieri devono pagare, su questo siamo tutti d'accordo - e salta agli occhi che la persona che ha commesso il delitto, il furto, se l'è cavata con 1700 euro dilazionati perché aveva un reddito inferiore di una certa soglia e il Carabiniere invece è stato condannato a 6 mesi di reclusione, che chiaramente non ha scontato, ma che si sono convertiti in 7500 euro di pena. Quindi, fatti questi esempi e questa premessa forse anche troppo lunga, ribadisco che la maggioranza vorrebbe approvare - su questo chiediamo un'approvazione all'unanimità da parte dell'opposizione - per fare arrivare al Governo con larga maggioranza - ripeto, se ci fosse l'unanimità sarebbe ancora meglio - una richiesta di mettere in campo una serie di azioni per aumentare le pene, consentire la certezza della pena, dare alle forze dell'ordine gli strumenti, perché credo che tutti noi siamo stati - noi o i nostri parenti - vittime di questo delitto molto spiacevole che entra nella vita privata delle persone, che viene visto, come è, come un abuso della sfera privata e personale. Quindi questa è la relazione. Grazie, Presidente.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Tocci. Interventi sull'argomento? Prego, consigliere Rotondi.

IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Grazie, Presidente. Intanto volevo distinguere con l'altro punto all'ordine del giorno che riguardava il Corpo Forestale, quindi riguardava un argomento che, come illustrato da me e dal consigliere Broccatelli, riveste importanza nazionale, ma riguarda un corpo specifico e non abbiamo nemmeno i termini. Questo lo dico perché invece questo ordine del giorno secondo me manifesta sicuramente in buona fede una voglia di protagonismo dell'amministrazione comunale, perché andare a

chiedere al Governo nazionale un aumento della pena per un reato che sicuramente è un reato che... non piace a nessuno avere un furto in appartamento, ma allora perché non prendere in esame tanti altri reati? Ad esempio lo stupro, altri reati che sono sempre di trattazione nazionale. Non siamo né magistrati, né lavoriamo alla Corte di Cassazione. Sicuramente non piace a nessuno avere dentro casa i ladri, ma allora il Partito Democratico è assolutamente disponibile ed è sensibile ai problemi di sicurezza, però non è che facendo un ordine del giorno l'Amministrazione si lava le mani per fare o non fare la sicurezza a Grottaferrata. Altri sono i modi di intervenire, altri sono i modi di fare la sicurezza, magari non un sistema di videosorveglianza che possa essere nell'ambito di tutto il territorio nazionale e non chiedere al Governo Renzi o al Governo - chiunque ci sia - di aumentare le pene di furto in appartamento. Questo secondo noi è veramente incredibile! Cioè, qui si sta passando da una parte all'altra ed è una voglia di protagonismo e di populismo che non ha assolutamente... cioè, non ha merito anche nell'ambito normativo e giuridico, perché è bene fare, non chiedere al Governo. Non è che noi "Ah, sai, Governo, perché non aumenti le pene, così a Grottaferrata stiamo magari più tranquilli?". Facciamo noi - il Partito Democratico è disponibile e sensibile - azioni verificabili e attuabili concretamente nell'ambito della nostra cittadina, ma non lavandoci le mani anche sicuramente in buona fede, chiedendo al Governo di aumentare le pene. Facciamo noi qualcosa per la sicurezza.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Rodondi. Sono iscritti a parlare prima il consigliere Consoli, poi il consigliere Scardecchia. Prego, consigliere Consoli.

IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Grazie, Presidente. Intanto mi piacerebbe parlare con i Consiglieri comunali del Comune di Pieve di Solego, visto che la delibera è stata interamente copiata, non c'è nemmeno una virgola di differenza con una delibera di Consiglio Comunale di questo Comune, approvata ad aprile del 2015, quindi poco tempo fa. Diciamo che non si è ritenuto di modificare nemmeno di una frase questa delibera, né nelle premesse, né nel corpo dell'impegno al Sindaco e alla Giunta. Detto ciò, essendo stata interamente riportata, fedelmente riportata, probabilmente se ne fanno propri tutti gli assunti e tutte le dichiarazioni. Allora, a parte la ricostruzione dei dati Censis, che ovviamente prendiamo per buoni, qui si entra nel merito di tutta una serie di considerazioni giuridiche e mi chiedo chi siano quei Consiglieri che l'hanno scritta per potersi sostituire a valutazioni giuridiche. Faccio un esempio su quello che sto dicendo: chi siamo noi per dire che la proposta governativa è sperequativa, paragonando il furto pluriaggravato con il furto della Pubblica Amministrazione, ossia il peculato che citava il consigliere Tocci? Cioè, per affermare una cosa del genere si è entrati nel merito di tutti i danni economici, morali, psicologici che i due furti potrebbero avere

comportato per il singolo e per la collettività, perché per definire una cosa "sperequativa" si deve essere fatta un'analisi talmente approfondita che francamente dubito che un Consigliere, di qualsiasi Comune esso sia, pur essendo molto attaccato al tema sia in grado di fare, quindi di sostenere. Al di là di questo ci sono delle valutazioni che francamente non riusciamo a comprendere. Sono un ladro, voglio andare a rubare in un'abitazione privata e so che la pena minima è di 3 anni. Alzandola a 4 non vado a rubare? Oppure so che la pena massima è di 10 anni. Se è 10 anni e 6 mesi, mi guardo bene dal rubare. Cioè, entrando proprio nel merito, questa sembra - uso un termine, Sindaco, che so che dà fastidio - una sorta di propaganda verso chi subisce questa sorta di furti. Che il problema c'è è ovvio; ci sono però dei Comuni che definiamo sempre più illuminati, che invece di rivolgersi al Ministro di Grazia e Giustizia, con il valore che questo può comportare, hanno fatto delle cose concrete; tipo il Comune di Modena che ha istituito lo sportello "non siamo soli", è stato veramente vicino ai cittadini che hanno subito danni nel proprio Comune. Oltre a dotarci di parole e di spenderci verso argomenti che sono pura ideologia, a nostro avviso bisognerebbe stare vicino a chi subisce nel proprio Comune, visto che il dato... le forze dell'ordine ci potranno confortare, per esempio mi sarebbe piaciuto vedere qualche dato su Grottaferrata, qualcosa di più pregnante per giustificare una votazione di questo genere a Grottaferrata. Per esempio dei 689 furti che avvengono in Italia al giorno, quanti ne avvengono a Grottaferrata? In che percentuale? Quantomeno per giustificarla. Il Comune di Modena, dicevo, ha istituito lo sportello che ha una funzione informativa, di sostegno psicologico, di risarcimento del danno. Arrivano addirittura a questo. Certo, il Comune di Modena è più grande, sicuramente più facoltoso rispetto alle nostre possibilità delle casse comunali, però questo è per fare capire come si interviene se si vuole essere effettivamente a sostegno della popolazione. Quindi non con baluardi e bandiere, ma con azioni concrete. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Consoli. Prego, consigliere Scardecchia.

IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Grazie, Presidente. Vorrei dirle, consigliere Rotondi, che molto probabilmente - non so se sbaglio - si parla del nazionale, ma per portare poi un parallelismo qui a Grottaferrata. Allora, premesso come al punto precedente che sono specifiche che non ci competono, continuiamo ad occuparci di cose più grande, comunque entriamo nel dettaglio. Specificato: i furti in casa sono aumentati del 5,9 per cento, questo dato è riferito anche a Grottaferrata, Assessore? Lei si occupa di sicurezza? Assessore Consoli, ha la delega alla sicurezza? Può rispondermi, per cortesia? Questo dato si riferisce anche qui a Grottaferrata. Poi mi risponde insieme. Vi siete domandati come mai questo dato è in aumento? Voi dichiarate "Il cittadino prova sgomento e rabbia",

la legge x da voi citata "depenalizza i reati fino a 5 anni di detenzione tra cui il furto semplice al supermercato". Queste sono cose scritte da voi. Qualcuno di voi, per x motivi, è mai entrato in un istituto di pena, una Casa Circondariale o penale? Ho fatto tre anni l'agente di custodia, forse qualcosa ne so. Avete mai assistito ad un recupero di un detenuto? Vi domando: dopo tre anni per furto semplice in un supermercato, il detenuto quando esce cosa pensate possa continuare a fare? Ma soprattutto perché lo fa? Il Ministro Orlando vuole portare da 2 a 8 le pene per i furti in appartamento attualmente da 1 a 6 per combattere tale piaga, quindi il famoso ladro di biscotti invece di prendere 3 anni per un pacco di biscotti che si è rubato al supermercato, ne prende 4. Quando uscirà, dopo un anno in più, cosa lo aspetterà? Ci siamo messi dal punto di vista di un ex detenuto? Per quale motivo è diventato un detenuto? Tra le sue riflessioni, prima di rimangiare o delinquere, di nuovo penserà "se prendevo solo tre anni, valeva la pena farlo, oggi ne prendo 4, forse è meglio non farlo più". Proponete, invece, di passare dai 3 attuali ai 4, dai 10 ai 10 e 6 mesi e di fare una sperequazione tra il furto pluriaggravato e il furto contro la Pubblica Amministrazione, il famoso peculato, senza tenere conto che quando il ladro uscirà dopo 10 anni e 6 mesi, invece di soli 10 anni, dovrà per forza delinquere per continuare a vivere, mentre il ladro amministrativo quando uscirà molto probabilmente avrà portato a casa un bel tesoretto e quindi non avrà problemi di nulla. Quindi dichiarate, senza mai avere visto un istituto di pena e senza considerare il dopo pena, "riteniamo che l'allarme sociale per questi reati sta crescendo, quindi siano di pari livello a quello procurato dal delitto di peculato e pertanto che ne debba essere parificata la pena". Al limite, signori, avreste dovuto chiedere la certezza della pena e soprattutto chiedere ai vostri governanti di apportare e dare la possibilità di un diritto del lavoro certo a tutti. Molto probabilmente si sceglierebbe tra delinquere e lavorare. Inoltre vorrei farvi notare che in alcuni Stati americani c'è la pena di morte, non per questo non si continua a perpetrare delitti o comunque crimini orrendi. Quindi aumentare la pena non risolve tale problema. Non saranno i due mesi in più o in meno, i sei mesi o un anno in più a risolvere questo problema. Torniamo, poi, qui a Grottaferrata, perché credo che il parallelismo sia chiaro. Si cerca di risolvere il problema con il nazionale, per non affrontare quello locale. Vorrei sapere oggi dall'Assessore se si è fatto due conti, quindi vorrei che entrasse nello specifico. Vorrei sapere se questi dati nazionali sono riportati anche qui a livello nazionale e quali, eventualmente... con quali mezzi sta cercando di risolvere tale problema, se lo ha affrontato e come intende risolverlo. Inoltre avete aggiunto "Ricordiamo che i cittadini pagano le tasse" e quindi con i nostri soldi, per fronteggiare tale fenomeno, cosa farete? Grazie, Presidente.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Scardecchia. Prego, consigliere Masi.

IL CONSIGLIERE MASI MOIRA CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Grazie, Presidente. Rimango veramente sconcertata quando si utilizzano parole come "stupro", come "furto" e si dice che dobbiamo rimanere dall'altra parte e cercare di portare a Grottaferrata più sicurezza. Noi partiamo da un presupposto, che cerchiamo sempre di sensibilizzare in tutti i campi, che sia la violenza contro le donne, che sia l'omicidio, che sia tutto quello che concerne la sicurezza personale dell'essere umano, ma qui non basta, perché le nostre leggi non sono risolutive. Cioè, qui non si tratta della persona che va a rubare un pacco di pasta, perché bene o male troviamo moltissime persone che hanno un cuore grandissimo e questo pacco di pasta glielo comprano. Trovo veramente poco costruttivo quello che è stato detto, perché - ripeto - come abbiamo detto prima, abbiamo l'obbligo di imporre allo Stato cosa è meglio per i nostri cittadini. Fino a vent'anni fa mia nonna mi raccontava che lasciava la porta non con la chiave, non listellata, perché c'era il rispetto delle case, della privacy e non soltanto, anche della persona. Il fatto del reato non è soltanto "mi rubi qualcosa a casa e finisce la storia"; si parla, come diceva anche il consigliere Consoli, dei danni recati alla persona. Molto spesso questi reati di furti a casa purtroppo creano dei problemi molto seri, a volte arrivano anche all'omicidio. Le nostre forze dell'ordine veramente non sono tutelate. Poi parlo anche di un altro aspetto; il fatto che chiediamo allo Stato che questi reati vengano scomputati almeno con dei servizi utili, con i servizi sociali o comunque che sia... reputo che sia giusto, perché queste persone, indipendentemente dallo stato di una vita... anche io sono disoccupata da due anni, ma non vado a rubare dentro le case. Nessuno ha diritto di entrare nella casa di altre persone, non ha nessun diritto qualsiasi sia la giustificazione della vita che è stata difficile nei confronti della persona. Non ha diritto ad andare a rubare! Quindi ritengo che sia questo ordine del giorno e portare al nostro Governo questa modifica. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Masi. Prego, consigliere Mucciaccio.

IL CONSIGLIERE MUCCIACCIO VINCENZO CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Grazie, Presidente. Volevo dire, ascoltando quello che ho sentito dalla consigliera, collega Rotondi e dalla collega Consoli, che effettivamente questo ordine del giorno non è stato scritto da giuristi e potrebbe anche essere sbagliato, potrebbe essere confutato da chi è più esperto di noi; quindi non è tanto sul regolamento che devo dare il mio voto. Qua devo dare un voto in base... perché non sono un giurista, non sono un Avvocato, devo dare il mio orientamento politico e in questo caso qui, anche se fosse sbagliato a livello giuridico, è a favore dell'ordine, della mozione firmata dai tre capigruppo. Se fosse sbagliata l'indicazione che abbiamo dato, non è quello che è il compito di un Consigliere. Compito di un Consigliere è l'indicazione politica. Certo, si deve leggere anche gli articoli,



ma non tutti possono essere laureati in legge o in Ingegneria o in altro per approvare o non approvare come Consiglieri un ordine del giorno, una mozione o un'altra cosa; quindi, dato che Grottaferrata ricordo che era famosa per la banda delle ville, la banda che rubava nelle ville, che è un Comune residenziale, fatto per le famiglie e che deve essere un Comune tranquillo, mi collego anche a quello che diceva la collega Consoli. Effettivamente questo può essere seguito da una cosa più concreta che potrebbe essere fatta in futuro. Spero, auspico che venga fatta. Però non vedo perché non debba sostenere politicamente questa indicazione che stiamo dando al Ministro e che abbiamo fatto come ordine del giorno. Grazie, Presidente.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Mucciaccio. Prego, consigliere Tocci. Secondo intervento, prego.

IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Sì. Condivido appieno le parole dei consiglieri Masi e Mucciaccio e voglio aggiungere altre valutazioni, perché mi dispiace che non si sia colto il senso di questo ordine del giorno e che si siano fatte altre valutazioni politiche, secondo me molto strumentali. Però questa è una mia opinione. Dire "Non approviamo questo perché allora si potrebbe fare un ordine del giorno su altri delitti" è il classico trucchetto della politica, che poi alla fine facciamo questo, non facciamo quell'altro e non facciamo entrambe le cose. Attendiamo da parte dell'opposizione, se ritiene giusto porre l'attenzione del Governo su altre tematiche, la presentazione di ordini del giorno. Saremo pronti a votarli, perché nessuno di noi può essere contrario all'inasprimento delle pene di alcuni delitti che hanno un impatto così dirompente sulla società. Quindi da questo punto di vista facciamo un lavoro tutti insieme e se la maggioranza non arriva a coprire tutte le fattispecie penali importanti, dateci una mano anche voi. È evidente, non c'è bisogno di dirlo, ma l'ho detto io nel momento in cui ho illustrato l'ordine del giorno; l'ordine del giorno è un indirizzo politico, un intento ed è evidente che in questo ordine del giorno non ci sono le soluzioni per, da domani, avere dei cambiamenti percepibili sul territorio del Comune. Non credo che nessuno di noi pensasse che un ordine del giorno potesse da domani garantire una maggiore sicurezza. È evidente che questa Amministrazione deve portare avanti un'azione importante per consentire la sicurezza dei cittadini. Tra i punti programmatici dell'Amministrazione che attualmente è in carica c'è proprio la difesa della sicurezza. È anche vero che le risorse di bilancio non sono così importanti e spesso non si riesce a dare delle risposte così impattanti. Ma sicuramente si poteva fare di più e da parte di tutta la maggioranza c'è la volontà di imprimere ancora più impegno e attenzione dell'Amministrazione su questo tema, perché qui nessuno è perfetto e tutti quanti siamo consapevoli dei nostri limiti. Quindi senz'altro questo ordine del giorno se rimane fine a se stesso non serve a nulla, anche se è comunque un atto politico che stiamo dando al Governo, che secondo

me ci fa portavoce di un sentimento popolare, che è uno dei nostri compiti. Dopodiché nessun problema a dire che l'Amministrazione deve fare delle azioni in questo senso, deve fare di più e da questo punto di vista rimbocchiamoci tutti le maniche - anche l'opposizione - per trovare dei metodi che garantiscano la sicurezza dei cittadini. Per quanto riguarda la videosorveglianza, è evidente che si deve fare a Grottaferrata un piano, è evidente che a Grottaferrata si possono mettere in campo delle soluzioni come quella detta dal consigliere Consoli, che è molto interessante e che invito a presentare, perché non avremmo nessun problema se finanziabile, se sostenibile da un punto di vista di bilancio ad approvarla, quindi da questo punto di vista l'ordine del giorno deve essere l'inizio di un percorso. Se è fine a se stesso, sono d'accordo con voi che non serve a nulla. Poi si sono fatte delle valutazioni, francamente, che un po' mi lasciano perplesso. "Non siamo magistrati, non siamo Corte di Cassazione". Consigliere Rotondi, non so che idea ha lei dell'architettura istituzionale dello stato, le leggi le dovrebbero fare i politici. È vero che in questo Paese le leggi le fanno più la Corte di Cassazione e i magistrati in interpretazioni spesso molto discutibili, però è anche vero che noi, come politici, dovremmo chiedere ai politici che hanno il potere di farlo, cioè quelli che stanno in Parlamento, di legiferare per fare in modo che le leggi siano più chiare, che vengano interpretate in modo univoco per tutti i cittadini e abbiamo, poi, riscontri reali. Sul fatto che la delibera sia stata copiata non c'è nessun tipo di problema, ma non è un'ammissione. L'ANCI, consigliere Consoli, invia periodicamente degli atti di indirizzo che vengono presi in altri territori e questo è stato inviato dall'ANCI. Noi abbiamo ritenuto che fosse uno scritto ben fatto, che non avesse bisogno di ulteriori modifiche. Abbiamo fatto alcune modifiche ovvie, ma era un atto che da solo indicava qual era il senso dell'ordine del giorno. È evidente che adesso dobbiamo fare uno studio, valutare, se non è già stato fatto, qual è l'incidenza reale sul territorio, ma sappiamo benissimo, essendo tutte persone che hanno un contatto con i cittadini, qual è l'incidenza enorme dei furti sul nostro territorio. È giusto fare uno studio con dei numeri che ci consenta di fare delle valutazioni e su questo credo che l'Assessorato competente non avrà nessun problema. Oggi iniziamo un percorso, in parte si è fatto qualcosa anche nello scorso anno, ma non dobbiamo considerare questo come la ricetta dell'Amministrazione per garantire la sicurezza dei cittadini. È evidente che questa non è la ricetta dell'Amministrazione per garantire la sicurezza. Questo è un atto di indirizzo politico che riteniamo giusto fare come Consiglieri comunali nei confronti del Governo. A dire: "Caro Governo, quello che non riusciamo a fare noi, fallo te. Poi quello che possiamo fare noi con gli strumenti legislativi e regolamentari che abbiamo, lo faremo" e su questo saremo poi al giudizio dell'opposizione, se gli strumenti che mettevamo in campo non sono sufficienti. Analisi approfondita? Sì, è importante, ho detto che sicuramente verrà fatta, però credo - ripeto - che ognuno di noi è a contatto con cittadini, parenti,

amici e si renda conto di qual è l'impatto di un furto. Consigliere Scardecchia, a me fa veramente paura che un politico rappresentante dei cittadini in modo implicito giustifichi il furto per motivi di sostenibilità. Caro Scardecchia, fortunatamente abbiamo associazioni, enti religiosi che consentono in questo territorio quantomeno la sopravvivenza e la possibilità di fare un pasto o due pasti al giorno. Non credo che possa essere giustificato il furto per motivi di indigenza personale. Le faccio un esempio: se magari da quel furto deriva il licenziamento di una cassiera che da un punto di vista reddituale ha una situazione peggiore della persona che ha fatto il furto? Quella persona va giustificata? Oppure le faccio un altro esempio: se la persona che lei giustifica, che va a rubare in casa perché ha necessità, va a rubare in una casa dove per anni si sono fatti sacrifici per avere le cose che vengono rubate, lei ritiene che questo sia socialmente accettabile? Beh, io penso che la politica quantomeno, con tutte le idee diverse che abbiamo facendo parte di partiti diversi, qualche punto in comune lo debba avere e il rispetto della legalità, caro consigliere Scardecchia, che giustamente richiamate a livello nazionale... e su quelle tematiche sono più grillino di voi, perché credo che la legalità sia l'unico baluardo che il politico deve portare avanti. Se ritiene che quella legalità porti a comportamenti sbagliati, si cambiano le leggi, ma finché ci sono, vanno rispettate. Non si può assolutamente mai, tantomeno in un'aula di Consiglio Comunale, portare avanti dei ragionamenti che giustificano anche indirettamente atteggiamento criminosi. Questo è inaccettabile, consigliere Scardecchia. Spero che lei faccia un intervento per chiarire questo tema, perché se qui siamo a dire che è giustificabile che una persona in stato di indigenza vada a rubare, consigliere Scardecchia, diamo un messaggio vergognoso ai nostri cittadini. No, ho capito bene, signore del pubblico. Non si preoccupi. Dopo, magari, finito il Consiglio Comunale, ragioniamo. La prego anche di moderare i termini. Presidente, richiami il partecipante del pubblico a non dire cose sconvenienti ai Consiglieri comunali. Chiudo dicendo che in questo ordine del giorno non si chiede solamente l'aumento della pena. È evidente che l'aumento della pena non risolve il problema, non è aumentare da 3 a 4 anni il massimo edittale che scoraggia a commettere dei furti, non è dare a uno che ruba un pacchetto di biscotti due anni di galera, perché sono perfettamente d'accordo, è chiaro che non è rieducativo; ma qui non si dice questo. Si dice: aumentare nella fattispecie del furto aggravato. Quindi non stiamo parlando della persona che ruba il pacco di biscotti; stiamo parlando di un furto che prevede delle situazioni aggravanti come lo scasso, come la compartecipazione di altri. Quindi non buttiamola in caciara, perché qui è scritto molto bene. Quindi non si prevede il carcere di tre anni per uno che ruba un pacco di biscotti, non è che siamo pazzi. Qui si dice: "aumentiamo le pene per il furto pluriaggravato portandolo come il delitto di peculato, ma soprattutto prevediamo lavori socialmente utili nel momento in cui per la previsione di determinati benefici premiali non è da scontare né carcere, né domiciliari. Allora gli facciamo fare

lavori socialmente utili". È rieducativo solo chiedere 1000, 1700 euro dilazionati a uno che ha rubato per necessità, come dice lei? Credo che sia più educativo fargli fare lavori socialmente utili, metterlo a disposizione della comunità, ricambiare ciò che ha fatto negativamente, positivamente nei confronti della società. L'ordine del giorno prevede tutte queste fattispecie e non chiede che a uno che ruba un pacco di biscotti si diano tre anni di galera. È scritto molto chiaro... (intervento fuori microfono)... Infatti su questo non ho problemi a dire che la stessa giusta forza con cui si richiama il leader di Forza Italia al rispetto delle leggi - sono tra quelli che dicono che devono essere rispettate, quindi su questo non mi fregate - è lo stesso discorso per cui anche chi ruba il pacco di biscotti le deve rispettare. Non possiamo farlo solamente per alcuni.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Scardecchia, prego.

IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Non risponderò alle provocazioni del consigliere Tocci. È molto giovane, tra le altre cose oggi compie anche 25 anni, quindi lasciamo stare. Vorrei, invece, che il consigliere Tocci da domani si preoccupasse di risolvere il problema qui sul territorio. Qui ci sono delle persone che sono sedute accanto a noi e che hanno problemi tutti i giorni. Cerchiamo di metterle in condizioni di risolvere il problema sul territorio. Siamo sempre oltre, sul nazionale, sulle leggi. Risolviamoli qui sul territorio. A tal proposito vorrei che oggi l'Assessore rispondesse a queste mie curiosità. L'Assessore ha detto che ha le deleghe...

INTERVIENE IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Consigliere, può fare, è legittimo, le domande, le dico però che l'ordine del giorno non è stato presentato dall'Assessore, che in teoria neanche lo conosce. L'ordine del giorno è stato presentato dai tre capigruppo della maggioranza. Queste sue domande potranno essere oggetto di risposta nelle sedi opportune future come interrogazioni. Oggi non può essere oggetto di risposta.

RIPRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Scusi, Presidente, se ho delle curiosità? Qui parlate di un lato nazionale...

INTERVIENE IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Le curiosità le può chiedere, ma non può chiedere in maniera insistente oggi delle risposte per cui i dati non ci sono.

RIPRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Mi scusi, Presidente, è la seconda volta che un Consigliere comunale pone delle domande ad un tecnico preposto. Noi paghiamo questo signore e questo signore mi deve rispondere in Consiglio Comunale,

altrimenti dove mi dovrebbe rispondere? Ho dei quesiti da porre e lei mi taccia sempre... Un Assessore è un tecnico preposto.

INTERVIENE IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: È un amministratore, non ha funzioni di tecnico.

RIPRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Voglio sapere se questo signore conosce i dati su Grottaferrata. Non ho chiesto mica nulla di trascendentale. L'Assessore oggi non mi può dire se il 5,9 per cento risponde anche sul territorio di Grottaferrata? Sto domandando qualcosa di astruso? Stiamo affrontando un tema...

INTERVIENE IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Sta facendo delle interrogazioni, non sta facendo un intervento.

RIPRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: No, stiamo cercando di risolvere un problema importante. I ladri li ho avuti tre volte in casa, allora voglio sapere se anche per Grottaferrata ci sono questi dati.

INTERVIENE IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Consigliere Scardecchia, siccome sta diventando un dibattito tra me e lei, questi dati lei poteva andarseli a cercare perché sono tre giorni e più che è presente l'ordine del giorno.

RIPRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Lei sta cercando di tutelare un Assessore e non capisco per quale motivo.

INTERVIENE IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: No, sto cercando di tutelare l'assise, perché sta facendo un intervento fuori tema. L'intervento fuori tema che sta facendo è quello di chiedere qualcosa che non è che non rientra nel...

RIPRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Allora lo posso chiedere al proponente? Allora, proponente, le vorrei chiedere se questi dati del 5,9 per cento riguardano anche Grottaferrata. Posso andare avanti? Volevo sapere se ci sono questi dati, quindi i cittadini di Grottaferrata sono irritati giustamente da questi furti che subiscono quotidianamente dentro gli appartamenti, quali misure state adottando in questo momento. Lei, Tocci, mi viene a dire che dopo un anno ancora dovete fare uno studio. Che cosa aspettate, che passano altri 4, 5 anni? Dentro le nostre case continuano a rubare e ancora non avete fatto uno studio? Abbiamo un tecnico preposto! Dopo un anno sarebbe dovuto venire qui e dirci quali misure ha adottato affinché questi furti non ci siano più!

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Scardecchia. Altri interventi? Prego, consigliere Rotondi, il secondo anche per lei.

IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Grazie, Presidente. Non ho capito se questo ordine del giorno che ci si chiede, ci si sottopone come rappresentanti del Consiglio Comunale, benché della minoranza, ci si invita a votare, è giusto o sbagliato. Il consigliere Tocci ci dice che è fatto perbene, mentre il consigliere Mucciaccio dice "anche se fosse sbagliato, comunque è un orientamento". È giusto? È un ordine del giorno giusto tecnicamente, come dice il consigliere Tocci, o no? Poi il consigliere Tocci si rammarica che abbiamo interpretato o non lo abbiamo letto e abbiamo dato un'interpretazione politica. Per forza, perché se è sbagliato, come ravvisiamo anche noi nel merito, comunque è incompleto o comunque non risolve. Allora, se è sbagliato, dovremmo assecondare un ordine del giorno che: 1) non è risolutivo, 2) è pure sbagliato, quindi non risolve il problema di Grottaferrata? Ci saremmo aspettati che un ordine del giorno, che a questo punto è un orientamento... allora perché non farlo anche su un possibile attacco ai fini della sicurezza contro gli alieni? Potrebbe essere! Oppure contro il serial killer che sconfinava da Monte Porzio e viene qua? Cioè, di che stiamo parlando? Numero 1. Seconda cosa: se è tecnico, allora è giusto. Se non è tecnico, evidentemente non è completo. Poi conosco bene, consigliere Tocci, la differenza tra chi fa le leggi e i magistrati, ma mi riferivo anche a quello che ha detto bene il consigliere Scardecchia riguardo alle pene, perché poi alla fine sono i magistrati che decidono se dare o meno in quel range la pena o non darla con delle attenuanti. Quindi nessuno vuole dire che sia giustificato un reato, ma i reati sono molti e anche le intenzionalità di reato sono molte. Allora parliamo anche di quelle, parliamo dell'attacco nucleare. Invece di venire come maggioranza dopo un anno, ormai, di insediamento con un bel piano fatto anche tutto dalla maggioranza, senza magari nemmeno dividerlo con la minoranza, benché ci siamo sempre dichiarati disponibili e sensibili alla sicurezza, un bel piano di sicurezza che preveda forme operative, non un ordine del giorno sui massimi sistemi, addirittura da scrivere a chi? Al Ministro, al Governo, a Renzi, per aumentare le pene o non aumentarle? Ma di che stiamo parlando? Stiamo parlando da dati nazionali che, ripeto, nemmeno sappiamo qui come sono commisurati con la nostra cittadina, parlando del massimo sistema del furto in appartamento. Molti altri sono i reati e le intenzioni di reato; anche di carattere ambientali, anche di inquinamento acustico, anche di omicidio volontario invece che colposo quando si investe un pedone per strada e qui succede molto spesso per la situazione che c'è nelle strade. Allora facciamo di tutto un ordine del giorno.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Rotondi. Prego, Pizzicannella.

IL CONSIGLIERE PIZZICANNELLA ALESSANDRO CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: L'ordine del giorno sicuramente tratta, come quello precedente, di problemi non

locali, ma ovviamente è uno strumento che è riconosciuto all'interno del Consiglio, perché è proprio previsto dal nostro regolamento. Il regolamento del Consiglio Comunale lo prevede proprio perché anche la politica nazionale non si forma solo in Parlamento, ma prende coscienza a livello locale. Altrimenti non sarebbe stato possibile presentare un ordine del giorno con delle argomentazioni così sovracomunali. Questa è la premessa metodologica per cui, dal punto di vista giuridico delle possibilità che ci offre il nostro regolamento consiliare, che è la nostra costituzione, mette in piedi questo strumento per dare la possibilità a tutti i Consiglieri di discutere di tematiche a livello nazionale che consentono anche ai Consiglieri di crescere perché si confrontano con problemi di crescere dal punto di vista politico e amministrativo, perché consentono di affrontare problemi che esulano dal comparto locale e vanno su un ordine più grande che potrebbe essere regionale oppure nazionale. In questo caso stiamo affrontando un discorso dell'innalzamento della pena per quanto riguarda un reato molto specifico, che è il furto in abitazione, dove nell'ordine del giorno si pone in evidenza il rapporto con il peculato. Qui, in realtà, quando si parla di Diritto Penale, forse si parla della branca del Diritto più semplice per il sentire comune, per l'uomo comune. Qui si va a discutere un punto: il bene protetto nel furto in abitazione qual è? La libertà individuale all'interno della propria casa, sentirsi sicuri dentro la propria casa e girare liberamente nel proprio giardino. È previsto un certo ammontare di pena. I termini edittali non li conosco, però sono più bassi rispetto ad un altro reato che è il peculato. Qual è il bene protetto dal reato di peculato? Il buon andamento della Pubblica Amministrazione. Ora, se il peculato salvaguarda la Pubblica Amministrazione, mentre il furto salvaguarda il privato, il tema è: ci troviamo in un momento storico in cui il legislatore condanna maggiormente un reato come il peculato, considerando quindi il bene protetto della Pubblica Amministrazione di valore superiore rispetto alla tutela della persona e del patrimonio, che invece è il bene tutelato dal reato di furto in abitazione. Qui non si tratta di furto delle merendine, perché non credo che chi va a rubare in un appartamento vada a rubare le merendine. La scelta politica è forte, non servono tecnicismi della Corte di Cassazione, perché se uno va a leggere la fattispecie di reato, legge "Chiunque entra in un'abitazione" o se fa a reggere la fattispecie del peculato "chiunque sottrae denaro pubblico"... Cioè, dal punto di vista tecnico il Diritto Penale forse è la branca del Diritto più semplice che esiste, per cui una scelta politica in merito a questo può essere fatta prescindendo da ulteriori nozioni tecniche. In questo momento, siccome il Diritto Penale viene formulato sulla base anche di quello che è l'allarme sociale, ci troviamo in un momento storico in cui l'allarme sociale rispetto ai furti in abitazione è al punto più alto storicamente. Per cui dare un segnale aumentando la pena è un segnale forte, perché la pena è il principale deterrente che c'è rispetto al comportamento. È vero che non sempre funge da deterrente, però è il principale

strumento che si è messo in campo nei confronti dei comportamenti considerati illegittimi proprio l'aumento della pena. Per cui chi fa un peculato ha un determinato... viene comminata una determinata pena, laddove ad uno che compie un furto viene comminata una pena più bassa, però il bene protetto della Pubblica Amministrazione viene considerato un bene maggiore, prioritario rispetto a quello privato, quindi della salvaguardia della persona all'interno della propria abitazione e del suo patrimonio. Legittimamente è una richiesta quantomeno di equiparare le due fattispecie di reato, soprattutto in questo momento storico. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Pizzicannella. Prego, consigliere Roscini.

IL CONSIGLIERE ROSCINI ALVISO CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Ho ascoltato attentamente tutte le dichiarazioni fatte in merito a questo problema dell'ordine del giorno relativo a "richiesta aumento delle pene per il delitto di furto" e compagnia bella. Ma noi abbiamo una caserma dei Carabinieri che è funzionale. Io ho avuto un furto in casa e non è venuta l'amministrazione, né il Sindaco a vedere, bensì le forze dell'ordine, il Maresciallo e i suoi collaboratori. Sto ascoltando che con queste espressioni o non abbiamo fiducia nei nostri competenti dell'autorità che ci compete nel territorio, soprattutto a Grottaferrata. Signori miei, secondo me state abbracciando una cosa più forte "della cosa". Stiamo valutando se dare delle indicazioni al Governo, a Renzi, al Ministro o compagnia bella. Direi che Grottaferrata conosciamo com'è fatta. Chiaramente va fatto un discorso più di base, più locale. Ho vissuto e spero di vivere ancora a Grottaferrata e tutte queste fantomatiche parole così importanti, così alte, "Governo", "Renzi", "Ministro"... non penso che il Consiglio di Grottaferrata possa indicare al Governo come dare pene o meno. Ritorno a dire che secondo me è da valutare prima di fare certi tipi di espressione... vanno soprattutto valutati i nostri collaboratori che rappresentano la legge, che hanno tutta la mia stima e debbo dire "grazie". Secondo me il Consiglio Comunale sta abbracciando un discorso più forte, un vestito più largo della vostra e nostra competenza. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Roscini. Mi ha chiesto la parola il Sindaco. Prego.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Grazie, Presidente. Ho una serie di interventi, di appunti, perché ho seguito l'interessante dibattito anche se in alcuni punti lascia un po' cadere le braccia su alcune cose che sono state dette. Ognuno è libero di dire ciò che ritiene più opportuno e se ne assume ovviamente le responsabilità. Parto proprio da quest'ultimo intervento del Consigliere Roscini, che stimo e che quindi ogni volta che mi dice delle cose che onestamente mi lasciano basito, mi dispiace ancora di più, perché c'è un rapporto umano che va al



di là di quello politico. Che lei voglia dire che noi con questa azione andiamo a svilire o mettiamo in discussione l'azione delle forze dell'ordine su Grottaferrata, in primis i Carabinieri, onestamente lo respingo con fermezza; non fosse altro perché nel nostro programma e nelle nostre linee di mandato approvate ad ottobre dello scorso anno riconosciamo senza tema di smentita che le forze dell'ordine, in primis i Carabinieri di Grottaferrata, svolgono una costante attività di prevenzione e controllo sul territorio, aggiungendo altresì che però, nonostante questo e nonostante l'impegno, riteniamo comunque superficiale adottare misure idonee a contrastare gli atti di criminalità e vandalismo. Sulle risposte che faceva... sui quesiti posti dal consigliere Scardecchia, che cercheremo di meglio argomentare in una risposta futura, anche perché così, sic et simpliciter non è possibile, siamo certi che rispetto alla media nazionale, che era di 6 e 89 se non ricordo male, o 6 e 79, siamo sicuramente almeno al 20 per cento sotto, quindi siamo grossomodo appena sopra i 500, se così fosse, come media raffrontata. Avevo anche fatto un passaggio sull'osservatorio regionale appositamente istituito, ma è aggiornato al 2012 o 2013, quindi non ci sono dati correnti. Siamo comunque anche lì sotto la media nazionale. Ovviamente questo non vuol dire che i furti non avvengano, perché purtroppo sappiamo per certo che... soprattutto sembrerebbe da quelli che sono i rapporti stretti, soprattutto con l'Arma dei Carabinieri, che ci sia una sorta di diversificazione, cioè di impiego su fasce orarie, per cui in un orario x che può essere quello pomeridiano operano, perdonatemi il termine, talune categorie di una certa provenienza tecnica, su quello invece notturno altre, su quello mattutino altre. C'è su questa, che sembrerebbe essere una sorta di non so se tacita o concordata organizzazione... non c'è più il singolo gruppo, ma addirittura può accadere che in una giornata in determinane zone, perché ovviamente questo non è il caso di tutta l'area cittadina, intervengano anche in orari che una volta potevano sembrare impensabili questi soggetti a violare le nostre abitazione, i nostri appartamenti. È dell'anno scorso, non è un mistero che il comandante Ferrante si trovò a dover fronteggiare - insieme a lui, altri suoi collaboratori - in via Bruno Buozzi non so se peruviani o ecuadoregni, comunque sudamericani... cileni. Purtroppo li rincorso, non riuscì a fermarne uno, ebbe anche una lussazione, un problema a un dito perché arrivò fino a Piazza De Gasperi e poi purtroppo, esausto, ha dovuto interrompere la rincorsa. Quindi oggi non torniamo, per richiamare anche ad alcuni concetti espressi inizialmente, a fare propaganda o metterci in mostra, perché non ci interessa. Avremmo già voluto dire oggi che Grottaferrata era videosorvegliata in tutto il suo territorio, il che è impensabile, ma almeno in larga parte di esso, anche se piccoli interventi li abbiamo fatti, ma ovviamente consapevoli che non sono risolutivi. Anche perché il tema purtroppo è sempre quello delle risorse. Non escludiamo che nel breve, con soluzioni che sembrerebbero adesso palesarsi rispetto agli inizi, che erano veramente difficili da intravedere, si possa arrivare ad una copertura graduale del territorio; fermo restando che poi non è

che la videosorveglianza risolve sic et simpliciter il problema. Ad essa va accompagnato un piano organico della sicurezza urbana, che abbiamo richiamato anch'esso nelle linee di indirizzo. Abbiamo accuratamente rivisto l'impiego dei Vigili Urbani, studiando, perché c'è bisogno di studiarlo caro Scardecchia; soprattutto tenendo presente che lo scorso anno non c'era un centesimo per l'impiego extra orario lavorativo dei Vigili Urbani, della Polizia locale, poiché nell'anno precedente la gestione commissariale non aveva previsto il recupero, come consentito dalla legge, delle multe sostanzialmente del Codice della Strada per dare nelle percentuali stabilite un incentivo alla Polizia locale e svolgere un lavoro extra rispetto a quello normalmente svolto. Non ci dimentichiamo che la Polizia locale è composta di 18 elementi, di cui la metà opera nell'arco mattutino e l'altra metà nell'arco pomeridiano. Quindi parliamo di nove al mattino e nove al pomeriggio nella migliore delle ipotesi. Poi tenete presente che tra ferie, malattie, problematiche varie, 104 e quant'altro non sono mai nove, ma sono molti meno. Ci sono anche, giustamente, vista la preponderante presenza femminile, spesso donne che, buon per loro, sono in dolce attesa, quindi si assentano anche per periodi più lunghi. Questa non è una colpa, ma un dato statistico. Stiamo per redigere una convenzione con Anpana, le guardie zoofile e non appena avremo - se così sarà - approvato il bilancio comunale... consentirebbe, ove applicata, di svincolare notevoli potenzialità della Polizia locale. Abbiamo già dato delle indicazioni di massima alla comandante, affinché l'attuale orario sia rivisto, ampliandone non diciamo 12 mesi l'anno, ma sicuramente nei mesi con maggiore possibilità di impiego anche per ragioni climatiche... la Polizia locale non più dalle 8 alle 14 e dalle 14 alle 20, ma anticipando e posticipando sensibilmente, incrementando quelli che sono i passaggi pedonali. Non dico il Vigile di quartiere, perché non siamo certamente a Roma, ma una presenza molto più capillare. Ovviamente tutto questo va sempre rapportato, caro Scardecchia, alle disponibilità economiche e soprattutto tenendo conto che l'Amministrazione comunale non è il Ministero degli Interni. Ovviamente questo non per non richiamare responsabilità che conosciamo e di cui siamo altamente consapevoli. Abbiamo strettissimi rapporti con il nuovo responsabile della Polizia di Frascati, stiamo cercando anche lì, su iniziativa della stessa - perché è una donna - di vedere se in qualche modo si può ottimizzare l'impiego delle risorse del territorio, cosa non semplice soggiungo. Per il resto non so cosa si può fare. Le ronde? Andare fuori dagli appartamenti a presidiarli noi? Ovviamente una maggiore illuminazione delle zone più periferiche è anch'essa nelle cose da fare, sempre con le risorse disponibili, ahimè. Una maggiore visuale, quindi anche quella sicurezza percepita che richiamavamo quando abbiamo illustrato le linee di indirizzo, quindi far sì che anche gli stessi cittadini in qualche modo, cercando di chiudere l'annosa questione dei comitati di quartiere che non sono mai stati definiti purtroppo e che ci auguriamo quanto prima di andare a fare... anche lì cercando di responsabilizzare nei limiti del

consentito, ma non perché dobbiamo scaricare ai cittadini, un qualcosa, una forma di collaborazione tale che consenta di essere più presenti nelle aree, perché più presenza c'è anche solo fisica, più questi soggetti, che comunque se vogliono possono arrivare a colpire anche nel sistema più perfetto... Perché lei richiamava gli Stati Uniti, dove c'è la pena di morte... dica, consigliera Consoli. Mi sta richiamando al tema?

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Sto richiamando il Presidente del Consiglio a fare rispettare il testo del deliberato. ... (interventi fuori microfono)...

RIPRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA PIAMPIERO: Volete delle risposte o volete per forza avere ragione? Mi faccia finire gentilmente, io non l'ho interrotta. Stavo concludendo. Volevo anche aggiungere, come ha già fatto bene il consigliere Tocci, che quell'iniziativa che ha richiamato la consigliera Consoli sull'esempio del Comune di Modena, che già abbiamo mutuato per altre situazioni, è sicuramente accoglibile, qualora ci aiuti a comprendere, fermo restando che non è che sostenendo i cittadini anche moralmente, che hanno subito furti o anche in altre forme che non so quali possano essere, si risolva il problema del perpetrarsi del reato. L'oggetto di tutto, lo sappiamo, forse è qui che qualcuno forse si nasconde dietro un dito, è la certezza della pena, che sta nella seconda linea dell'ordine del giorno. È inutile che fate cadere le braccia. Cosa deve fare il Comune, prendere i mitra e andare per strada a sparare? Questa è demagogia, questa è retorica, questo è vero populismo. Grazie!

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, Sindaco. C'è qualche altro intervento? Non c'è nessun intervento iscritto, prego, consigliere Maoli.

IL CONSIGLIERE MAOLI ROBERTO CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Volevo richiamare, riportare la discussione sull'ordine del giorno e introdurre soltanto un paio di riflessioni su quello che è il concetto, sono i concetti ispiratori di questo ordine del giorno. In particolare troviamo intanto molto pericoloso un confronto con il reato di peculato in cui, anche sentendo soprattutto l'intervento del consigliere Pizzacannella, sembrerebbe quasi che il reato di peculato è incredibilmente posto sullo stesso livello del reato di furto, per cui l'allarme sociale italiano è soltanto il reato di furto. Allora forse sarebbe meglio un attimino riflettere sul fatto che se proprio dobbiamo andare a vedere le conseguenze di chi compie i vari atti, beh, abbiamo 230 persone in carcere per reati contro i colletti bianchi, contro circa 8000 della Germania. Siamo certi che la Germania, a livello di questo genere di reati, è assolutamente un Paese molto più corrotto dell'Italia, quindi è ovvio che abbiamo 230 persone in carcere e invece la Germania ne ha un pochettino di più. Forse dire che l'allarme sociale è esclusivamente sui furti e fare continuamente per pagine un

parallelo con il reato di peculato mi sembra abbastanza fuori luogo. Tra l'altro devo dire che mi preoccupa anche un pochetto da parte di esponenti della classe politica, perché forse sarei più attento alla sensibilità verso l'altro tipo di reato. Oltre a questo, trovo anche piuttosto demagogico e privo di risultati concreti quello di pensare di ottenere un risultato aumentando le pene. Sono sempre stato convinto che laddove uno non abbia tanti mezzi e voglia essenzialmente dare un messaggio chiamiamolo politico, per non ripetermi col demagogico, quello che fa come per esempio nel caso della guida in stato di ebbrezza... bene, la cosa più semplice è "aumentiamo le percentuali di alcol nel sangue". Poi se non ci sono i controlli nella strada, se prendiamo una pena su mille, non importa; però possiamo dire alla cittadinanza "abbiamo fatto qualcosa perché aumentiamo le pene". Penso che non sia lì il problema; dobbiamo anche considerare che nella stragrande maggioranza dei reati di furto il motivo per cui un colpevole non subisce la pena è semplicemente perché non si fa un'indagine per scoprire il colpevole. Adesso non ricordo le percentuali, ma sicuramente sopra al 90 per cento, le denunce di furto non hanno poi un'indagine successiva per andare a vedere il colpevole; quindi non è in quella direzione che andiamo a risolvere i problemi. Questo a livello generale. Dopodiché a livello locale apprezzo quello che il sindaco Fontana ha potuto dire, però certamente mi sarei aspettato un intervento da parte della maggioranza più che come ordine del giorno come una proposta più concreta che servisse ai cittadini di Grottaferrata per cercare di migliorare la situazione riguardo a questo genere di problemi. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Maoli. Altri interventi? Possiamo passare alla dichiarazione di voto? Prego. Chi deve intervenire? Prego, consigliere Consoli.

IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Intanto la Città al Governo raccoglie l'invito a presentare qualcosa di utile per l'Amministrazione. Mi auguro che non sia un invito a perdere come fino ad adesso è successo, perché tutto ciò che abbiamo presentato ce lo avete bocciato. Vediamo se questa volta avrà una sorte migliore. Raccolgo la sfida del consigliere Tocci. Entriamo un po' più nel merito del voto sfavorevole della Città al Governo. La proposta di deliberato entra nel merito esclusivo di aspetti giuridici, non ideologici e sugli aspetti giuridici francamente già dalle parole dei Consiglieri qui presenti non ravvedo certezza di quello che si chiede. Non solo, ma è una scelta quella di equiparare le pene al delitto di peculato quantomeno improvvida, secondo noi. Perché? È vero che viene lesa il diritto personale, quello morale, quello psicologico attraverso un furto in abitazione; ma il delitto di peculato è l'esempio per la cittadinanza. Se non parte da lì, se non è più grave quella di colpa, come può il libero cittadino essere tutelato? È esattamente il contrario, la gravità di un delitto nella Pubblica Amministrazione, che dovrebbe essere

l'esempio per l'Italia, è lì che parte, l'etica parte da lì. Se non è da lì che aggraviamo le pene e i dati riportati dal consigliere Maoli sono indicativi... In Italia parliamo di 230 detenuti colletti bianchi, cioè niente in confronto... noi abbiamo fatto il confronto con la Germania, ma altri Paesi europei sono sicuramente superiori. Quindi siamo proprio distanti dal punto di vista della scelta politica di questo provvedimento; non è strumentalizzazione quella che stiamo facendo. Lo stiamo motivando con delle ragioni che ci vedono enormemente distanti da quelle richieste. Ora, non c'è nessun tecnicismo in questo, c'è proprio una presa di posizione che risulta molto distante nella valutazione di quello che si sta chiedendo. Grave, poi, è che qualcuno seduto in questi banchi sta votando una cosa che nemmeno conosce. Non è un voto ideologico, è una richiesta specifica di aumento di pena, è un'altra roba. Ci sono valutazioni tecniche qui dentro, non sono ideologiche, che le pene abbiano effettiva esecuzione, che vengano ridotti i benefici premiali ai condannati. Questa è materia giuridica, non ideologica. Che poi contenga al suo interno anche delle scelte politiche che contrastiamo, è un altro conto, però il deliberato è questo, non è un mero atto di indirizzo. Si chiedono cose specifiche su cui non siamo assolutamente d'accordo. Mi sono permessa di richiamare perché più volte siamo stati interrotti... Sindaco, mi permetto questo brevissimo inciso. Siamo stati più volte interrotti perché fuori tema rispetto all'ordine del giorno. Mi aspetto che lei dia l'esempio in tal senso. Ha fatto campagna elettorale, è uscito fuori tema.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Consigliere Consoli, sono io che dovrei fare rispettare il regolamento e nel regolamento il Sindaco interviene e illustra la posizione politica dell'Amministrazione. La può illustrare, non ha vincoli a livello regolamentare di illustrare, né di tempo, né di quantità. Stava illustrando a 360 gradi l'argomento, prendendo in considerazione tutto ciò che era emerso nel dibattito dell'area consiliare. Per questo non è stato interrotto, perché era comunque l'oggetto, aveva spaziato sull'oggetto per cercare anche di dare una risposta al consigliere Scardecchia, in quanto era stato richiesto. Niente altro. Mi sembra che comunque ci siamo attenuti in pieno alle disposizioni del regolamento; non mi sento di avere effettuato alcuna violazione.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Presidente, bisogna puntualizzare. Parlare dei comitati di quartiere e di Colle Sant'Antonio non è esulare dal tema, secondo lei?

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Nel contesto in cui è stato preso no, ma non è questo l'oggetto che adesso dobbiamo prendere. Chi ha dichiarazioni di voto, ancora? Prego, consigliere Scardecchia.

IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Come per il punto precedente, abbiamo fatto fuffa, quindi di positivo per questo Paese non apporteremo nulla. Il Movimento 5 Stelle voterà contrariamente a questa proposta. Grazie, Presidente.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Scardecchia. Prego, consigliere Rotondi.

IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Il Partito Democratico ribadisce che poiché non è nemmeno chiaro se questo ordine del giorno sia giusto o sbagliato, sia nel merito che nella forma, voterà contrariamente, quindi ribadendo che si parla di un reato che non è l'unico, tra l'altro si compara al peculato, ma poteva essere comparata la pena a un altro reato, alla concussione, quindi si entra comunque nel merito che è squisitamente giuridico... Poi dovremmo sottoscrivere un ordine del giorno che, riportato a Grottaferrata, non ha nessun tipo di considerazione. Non siamo riusciti nemmeno a sapere la percentuale dell'incidenza del furto e comunque è una lettera che si manda al Ministro. Non è un atto, ma una lettera che peraltro risulta forse anche errata, quindi il PD è assolutamente contrario a questo ordine del giorno sia nel merito che nella forma.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Rotondi. Prego, consigliere Stirpe.

IL CONSIGLIERE STIRPE CHIARA CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Grazie, Presidente. Prima di passare alla dichiarazioni di voto, che ovviamente è favorevole essendo stato presentato l'ordine del giorno anche dalla Lista Civica, volevo fare due brevi considerazioni. La prima è di tipo culturale e mi richiamo all'esempio fatto della Germania da parte del consigliere Maoli, che ha richiamato i 230 detenuti per quanto riguarda il delitto di peculato. Faccio l'esempio di un Paese in cui recentemente mi sono trovata a lavorare, dove il problema del delitto in casa neanche si porrebbe perché non si pone neanche il problema di chiuderla o meno casa. Dopodiché è chiaro che stiamo parlando di altri Paesi, però mi sembra il caso di sottolineare che questo è un tema che si pone, se vogliamo, con più incidenza sul territorio nazionale. Questo per quanto riguarda la considerazione di tipo culturale. Per quanto riguarda la considerazione, invece, di tipo politico, al di là di tutti quelli che sono i tecnicismi e le varie posizioni che sono emerse, la Lista Civica non ravvede i particolarismi giuridici che sono emersi nell'assise oggi, anche perché nell'eventualità in cui poi il legislatore dovesse accogliere le varie iniziative da parte dei diversi enti locali, potrebbe anche fare scelte di tipo diverso, più o meno incisive o in direzioni diverse rispetto a quanto proposto in delibera, seppure nello stesso indirizzo. Per cui si sottolinea come obiettivo dell'ordine del giorno sia quello di sottolineare, di portare avanti quella che è un'esigenza che si

pone maggiormente in tutto il territorio nazionale, quindi anche a Grottaferrata, che è quella di consentire che i cittadini si vedano garantita la certezza della pena. Se in Germania ci sono più detenuti per diritto di peculato, non credo che la Germania sia un Paese più corrotto dell'Italia, penso che ci sia una maggiore certezza del Diritto. Onestamente, detta come va detta. Dopodiché ho finito. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Stirpe. Prego, consigliere Pizzicannella... (interventi fuori microfono)... riapriamo un dibattito che ormai è stato chiuso? Ci sarà un chiarimento ad personam, facciamo questo passaggio. Prego, Pizzicannella.

IL CONSIGLIERE PIZZICANNELLA ALESSANDRO CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Il mio intervento di prima, che equiparava il furto al peculato, che sarebbe poi l'equivalente del furto nell'ambito della Pubblica Amministrazione, non voleva essere nel senso che il peculato è un reato che crea meno allarme sociale del furto. Anzi, il peculato crea molto allarme sociale. Infatti c'è stato un inasprimento della pena da parte del legislatore che credo abbia aumentato il minimo edittale a 4 anni, proprio perché precedentemente il peculato aveva un minimo e un massimo edittale più contenuti per cui consentiva anche alle persone che avevano commesso il reato di non trascorrere neanche un giorno in carcere, per cui il legislatore è già intervenuto sul peculato aumentando la pena. Da adesso in futuro teoricamente chi commette il reato di peculato anche come primo reato dovrebbe incappare in sanzioni penali molto più gravi rispetto al passato. Il punto fondamentale qual è? È che a questo punto si crea una differenza tra il furto nell'ambito della Pubblica Amministrazione e il furto che, invece, si realizza nell'ambito dei privati, ma nello specifico delle abitazioni. Quello che volevo ribadire è che questo innalzamento della pena per il furto, ripeto solo in abitazione privata, per cui è circoscritta la fattispecie di reato, non si tratta del furto che si fa in un supermercato, ma in un'abitazione, che va a pregiudicare la personalità, il diritto di abitazione e tutti elementi fondamentali per la persona che creano un particolare allarme sociale in questo momento storico... lo Stato rispetto ad un allarme sociale deve rispondere come ha risposto rispetto al furto nell'ambito della Pubblica Amministrazione, che viene denominato peculato. Per cui questa equiparazione in termini di minimo edittale, che poi è quello che fa la differenza rispetto alla possibilità che uno venga condannato o meno, quello di incalzarlo nei termini dei quattro anni, la ritengo un'operazione che il legislatore deve compiere, proprio perché si sente un allarme sociale in questo momento storico molto forte. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Pizzicannella. Prego, Tocci.

IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Grazie. Prima di fare la dichiarazione di voto, dico un paio di cose, facendo mie totalmente le parole dette dal capogruppo Stirpe e dal capogruppo Pizzicannella, aggiungendo che l'ordine del giorno si fa proprio perché sono provvedimenti che non possiamo prendere noi. Se avessimo il potere di aumentare le pene, ridurre i benefici premiali, inserire i lavori di pubblica utilità come pene legate al delitto di furto, lo avremmo fatto. Non potendolo fare, facciamo un ordine del giorno perché lo chiediamo a chi lo può fare, consapevoli dei limiti che ha il Comune di Grottaferrata rispetto al panorama nazionale, ma anche convinti che sia importante che il Consiglio Comunale si faccia portavoce anche di tematiche nazionali sentite dai cittadini. Questo intanto è da dire. Poi sulla fiducia nelle forze dell'ordine ha detto tutto il Sindaco. Ribadisco che questo è proprio un ordine del giorno che conferma e ribadisce la fiducia nei confronti delle forze dell'ordine, a tal punto da dire "diamo alle forze dell'ordine quegli strumenti che evitino che un Carabiniere che arresta un ladro sia tenuto in caserma a fare le pratiche burocratiche per dieci ore e il ladro vada tranquillamente a casa". È proprio nella tutela delle forze dell'ordine che presentiamo questo ordine del giorno. Sul peculato rispetto assolutamente l'idea e l'impostazione del consigliere Consoli, della Città al Governo, perché sicuramente è interessante e sarebbe anche in altre sedi interessante fare un dibattito su questo, in quanto non c'è giusto o sbagliato, ci sono impostazioni diverse e, ripeto, sarebbe interessante fare fuori da quest'aula un dibattito. In effetti ci sono tante interpretazioni, tutte corrette. Però faccio una valutazione così, generica. Il peculato è il furto nei confronti dello Stato fatto da un pubblico ufficiale. Quel pubblico ufficiale ruba ai cittadini, perché lo Stato sono i cittadini e dunque il ladro, chi ruba delle cose ai cittadini, rubando allo Stato, deve essere punito come chi ruba nelle case dei cittadini. Da un punto di vista ideologico questo è il senso di questo ordine del giorno, perché dobbiamo pensare sempre che lo Stato non è qualcosa a sé, lo Stato sono i cittadini. Un pubblico ufficiale che ruba allo Stato sta rubando a tutti i cittadini e sta commettendo un gravissimo crimine, ma anche chi va nella casa di un cittadino a rubare sta commettendo un crimine che ritengo di pari gravità. Chiaramente l'ordine del giorno non è che chiede di abbassare le pene del peculato, chiede di alzare quelle del furto. Non è che qui stiamo dicendo che il peculato non è importante, stiamo dicendo che è talmente grave, ma che riteniamo che sia grave anche quest'altra forma di delitto. Sul discorso dell'esempio, che il peculato rappresenti un esempio è vero, ma credo che il cittadino trovi l'esempio sia nel vedere il colletto bianco che ruba in galera - su questo da un punto di vista generico sono molto duro, quindi credo ci ritroviamo - sia nel vedere i ladri in galera. Il cittadino che vede il ladro che è entrato in casa in galera ha l'esempio di uno Stato che funziona, quindi anche quello è un esempio nei confronti dei cittadini. Detto questo, ribadisco che l'impegno della maggioranza e



dell'Amministrazione sulla sicurezza è massimo, come si evince dalle linee programmatiche. Si è fatto qualcosa, sicuramente si poteva fare di più e da questo punto di vista non abbiamo nessun problema ad ammetterlo, ma questa è un'attenzione che prenderemo per fare meglio, per impegnarci su questo tema e a breve portare in Consiglio Comunale delle proposte concrete sulla videosorveglianza, l'aumento dell'illuminazione, il discorso dello sportello, etc.. Quindi Forza Italia vota favorevolmente a questo ordine del giorno. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Tocchi. Votiamo l'ordine del giorno. Voti favorevoli all'ordine del giorno? Voti contrari? 6 contrari. Il Consiglio approva l'ordine del giorno, delibera numero 4. Passiamo alla delibera successiva, la numero 5.

**COMUNE DI GROTTAFERRATA**  
**CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 LUGLIO 2015**  
**PUNTO NUMERO 5 ALL'ORDINE DEL GIORNO**

IL PRESIDENTE

" INDIRIZZI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE INFRASTRUTTURALI E SERVIZI PRIORITARI NEL TERRITORIO COMUNALE A SCOMPUTO DEGLI ONERI DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA - APPROVAZIONE SCHEMA CONVENZIONE URBANISTICA";

QUINDI COSÌ PROSEGUE: Relaziona il Sindaco. Prego, Sindaco.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Grazie, Presidente. Sono abbastanza afono, ancora di più dopo queste prime tre ore di Consiglio... due? Quante sono? Cercherò di essere chiaro e di fare comprendere quello che ritengo essere, con tutta la modestia e l'umiltà del caso, un fattore innovativo che questa amministrazione viene a porre in questa assise, ma all'attenzione di tutta la cittadinanza. Oggi si viene a proporre un Piano Strategico di Sviluppo, ovviamente pluriennale, ci auguriamo il meno possibile, partendo da un assunto, da una considerazione che non credo possa sfuggire a nessuno, indipendentemente dalle appartenenze, cioè che i processi di indirizzo, programmazione e pianificazione urbanistica del territorio di un Comune non possono non essere governati dalla mano pubblica, ricadendo tra le specifiche competenze che sono assegnate al Consiglio Comunale, quindi anche a questo Consiglio. La consapevolezza che nutriamo del fatto che nel nostro Comune questo obbligo di programmare, pianificare e dare indirizzo non abbia trovato negli anni piena applicazione... mi spingerei addirittura a dire "alcuna applicazione", ma diciamo che non è stata trovata una piena applicazione negli anni di questa consapevolezza di ciò che la mano pubblica deve fare. Quindi, consapevoli del fatto che oggi ci troviamo a fronteggiare le emergenze di un territorio che non ha fatto seguire al consistente sviluppo edilizio che purtroppo vi è stato, soprattutto negli ultimi dieci, quindici anni... dicevo, non è seguito a questo consistente sviluppo edilizio un contemporaneo e conseguente adeguamento delle relative opere infrastrutturali. Tutto ciò ha convinto questa amministrazione comunale, in linea ovviamente col programma di mandato di cui alla delibera 17 del 3 ottobre 2014, a dotarci di uno strumento che è quello che oggi proponiamo, tale da consentirci di avviare un dialogo con i soggetti proponenti gli interventi edilizi, quindi i privati, al fine di contemperare le aspettative legittime degli stessi privati con quelle non meno pressanti della collettività. Cosa proponiamo oggi? È uno schema di coordinamento generale, il quale ha l'obiettivo di fornire, definendo una serie di criteri comuni, un insieme di indirizzi che costituisca premessa e condizione indispensabile per la realizzazione di opere infrastrutturali che

vengono ritenute prioritarie e strategiche sulla base del coinvolgimento dei proponenti privati... un proponimento, sottolineiamo, ormai divenuto ineludibile dopo anni di non approvazione di alcuna variante al Piano Regolatore, quindi da quel lontano 1972 e quindi sulla base del coinvolgimento degli stessi proponenti privati, come dicevo ormai ineludibile, i quali sulla base di una procedura concertata e contrattata anziché versare quanto dovuto a titolo di urbanizzazione primaria, verrebbero a realizzare direttamente una serie di opere a scomuto che dovranno rappresentare un valore economico superiore alla normale quota di contributo. Parliamo di una volta e mezza per quell'edilizia legata ad attività produttive, parliamo del doppio per l'edilizia legata ad attività residenziali e addirittura di 4 volte rispetto a ciò che è dovuto quale contributo per l'edilizia di tipo commerciale, ossia grandi distribuzioni. Questo piano strategico di sviluppo, così come deliberato, ove sarà, verrà a fornire indirizzi sia per gli uffici, affinché gli interventi prevedano una riduzione del carico urbanistico con una riduzione di almeno il 10 per cento delle volumetrie residenziali massime realizzabili, sia per i proponenti gli interventi edilizi medesimi; contribuendo quindi il Piano a coordinare i singoli progetti o i lotti funzionali assegnati a questi ultimi, con uno schema che abbiamo definito "direttore generale" che può essere comunque sottoposto a continuo aggiornamento. Troverete nell'allegato allo schema di delibera una serie di ipotesi già prefigurate, che però non sono assolutamente esaustive e che sono aperte a qualsiasi proposta di modifica, ovviamente che sia ritenuta congrua e realizzabile; per cui è un cosiddetto living document, per cui si può in continuazione e sarà possibile comunque incrementarlo, modificarlo, integrarlo, vedremo poi con quali forme di garanzia per tenere legato il Consiglio Comunale a quello che oggi andrà a deliberare. Precisiamo che quello che riguarderebbe questo Piano Strategico di sviluppo Pluriennale è ovviamente fuori da tutto quello che è il Piano Triennale dei Lavori Pubblici e lo si vedrà anche dopo domani, quando andremo ad approvare il bilancio. Ovviamente, come dicevamo prima, quando chiediamo una volta e mezza, il doppio o quattro volte ai privati rispetto al tipo di intervento riguardo al contributo, chiaramente parliamo di questa concertazione, assolutamente trasparente, assolutamente legittima. Vedrete che c'è uno schema di convenzione che parla di interventi sopra e sottosoglia, che trae origine dal cosiddetto "protocollo Itaca" che, per chi vuole, è disponibile anche per l'esame. Quindi si sta lavorando su un discorso assolutamente attuale e assolutamente trasparente. Abbiamo detto che si parla di un'ipotesi di decremento di almeno il 10 per cento. Ovviamente per essere onesti intellettualmente, parliamo di tutte quelle previsioni di intervento legittime per il completamento di un PRG vecchio ormai oltre 40 anni; ma ovviamente non nei casi in cui vi sia stato già un rilascio di permesso di costruire. A meno che il privato, bontà sua - ovviamente qui sfido a trovarne uno - non si avvicini e dica "pur avendo un permesso di costruire, pur avendo già in tasca quello e quell'altro permesso,

comunque non realizzerò il 100 per cento, ma il 90". Chiaramente quindi questo per precisare che incremento urbanistico, o meglio il completamento urbanistico è ineludibile, accompagnato a questa proposta. Chiaramente tutto è discutibile, tutto è perfettibile o addirittura opinabile. Per cui non riteniamo di avere presentato la soluzione o di avere tratto dal cilindro quel coniglio che poi è il simbolo del nostro Paese per tutta una serie di ragioni, ma riteniamo che questa è una proposta, oltre che ragionevole, che tiene conto inevitabilmente dello scenario attuale, dove le disponibilità economiche dell'Amministrazione sono assolutamente pari allo zero, se non appena sopra e dove tutta quella serie di interventi che, come dicevamo prima, forse se pensati con un po' più di lungimiranza quando si è andati a realizzare interventi come una serie di completamenti, la stessa via Della Pedica, il borghetto, anche se in parte... Se fossero stati i proponenti dell'epoca, ma soprattutto gli amministratori dell'epoca un po' più attenti a dire e a pensare queste cose, che non sono assolutamente l'uovo di Colombo, non è che oggi scopriamo chissà quale soluzione... era una cosa che andava possibilmente fatta. È anche vero che all'epoca la situazione economica era diversa, il Comune aveva la possibilità e avrebbe dovuto avere, aggiungo io, la volontà di fare quello che oggi andrebbe a credere, ove fosse approvata questa delibera, ai privati. Purtroppo così non è stato. Ci troviamo con tutta una serie di carenze, nonostante Grottaferrata, guardandoci un po' intorno, con il rispetto assoluto dei nostri Comuni vicini e meno vicini, sia senza peccare di modestia in una discreta situazione... il che ovviamente non vuol dire che stiamo bene e possiamo stare tranquilli così. Anzi! Però, dicevo, se fosse stato fatto questo pensiero 10, 15 anni fa, a partire dal 2000, probabilmente oggi staremmo parlando di altre cose. Si potrà obiettare cosa? Innanzitutto - e me lo aspetto - di bloccare la cementificazione, di impedire, di fermare, di arrestare, di cose che si potevano già fare prima e non sono state fatte, poi vedremo perché... Per tutta una serie di motivi che ovviamente se sarà il caso sciorineremo nel corso della seduta. Quindi inviterei tutti ad essere molto vicini all'onestà intellettuale, senza lanciare cose che non hanno nulla a che vedere con la concretezza. Qui il Comune pone l'attuazione di un aspetto programmatico rilevante; i punti 4 e 5 delle linee di mandato trovano naturale collocazione in questa delibera. È stato disegnato uno schema che ovviamente non è esaustivo perché guarda dei macrointerventi sulle aree che a nostro avviso al momento sono quelle più in sofferenza e soprattutto che consentono con le previsioni ottimali di adesione delle privato di andare ad incastonare questi interventi in quelle zone. Parliamo del Pratone, parliamo del Borghetto, parliamo anche dell'area di Squarciarella. Il che non elude - lo troverete anche in quell'allegato, che è il primo - la possibilità di dire "se il privato mi dice: ti rifaccio piazza Vittime del Fascismo. Ti rifaccio piazza Mazzini", oppure "ti faccio una serie di marciapiedi"... che uno debba dire "no, voglio assolutamente questa o quell'altra cosa". C'è apertura e c'è la possibilità di

modellare e performare ulteriormente questo documento anche in una fase successiva. Si va a realizzare, e chiudo, quel nostro passaggio programmatico dove dicevamo "accelerare, sì, al massimo le delibere di attuazione urbanistica, ma nel contempo chiedere ai privati, oltre all'ipotesi di decurtare almeno del 10 per cento la cubatura, ove non esistano già ovviamente fasi avanzate tali da impedire materialmente di farlo... andare a chiedere al privato quello che una volta e mezza, due volte, quattro volte, a seconda del tipo di intervento, può"... magari anche più, perché non ce lo nascondiamo che il privato, soprattutto in una fase critica come questa, in cui muovere le risorse è un'impresa difficile, se accattivato dall'idea di potere accelerare al massimo, ovviamente sempre per quelle che sono le competenze comunali, perché c'è sempre la via crucis regionale, anche un po' dell'area metropolitana... però il parco, la Soprintendenza e quant'altro. Però se nel Comune non trova più burocrazie lente che rinviano, ora per questo, ora per quell'altro problema, ovviamente non eludendoli, ma affrontandoli tutti insieme contemporaneamente e cercando auspicabilmente di risolverli in tempi il più possibile contenuti; trova un partner in senso positivo. O meglio, il Comune trova nel privato quel partner che serve per realizzare quelle opere strategiche di cui abbiamo bisogno. Parliamo di viabilità, sistemi fognari, illuminazione e quant'altro. La delibera, che do per letta... se volete, chiederò al Presidente lo sforzo di leggerla, perché non sono nelle condizioni. Credo si può dare per letta, perché lo schema generale è questo. Se vogliamo scendere nei dettagli, ci possiamo arrivare nel dibattito. L'invito che faccio, ripeto, non per chiedere unanimismi di facciata, ma di concretezza... ovviamente è una scelta politica forte, perché o decido, come siamo intenzionati a fare, di governare il fenomeno e non di subirlo... ricordo di averlo detto anche da Consigliere e non me ne pento, anzi ne sono più che convinto. Oppure mi metto a cantare e dichiarare una serie di atti ostativi o atti diversi. Si può anche pensare di governare diversamente questo fenomeno; arrestarlo è impossibile perché i fatti che ci sono stati nei decenni precedenti impongono questo. Oppure si può dire "andiamo allo scontro con i privati e vediamo chi vince". Vinceranno i privati: 1) perché hanno più risorse, 2) perché ormai hanno in tasca dei diritti talmente in fase avanzata... Si potrebbe dire che in qualche caso forse non è così. Secondo me è così ovunque. Sia perché la forza di resistenza del Comune - e non è questo il nostro pensiero - sarebbe assolutamente impari a quella dei privati. Noi lo diciamo con chiarezza, lo abbiamo detto in campagna elettorale, lo abbiamo ripetuto nelle linee di mandato, lo ribadiamo oggi e siamo fieri dopo un anno... perché tanto c'è voluto e non abbiamo ancora, purtroppo, finito di disegnare questo schema che mi auguro potremo comporre insieme o con quanti più vorranno partecipare a questa redazione. Però questo è il momento determinante. Se a settembre potremo partire, come mi auguro, con questo schema che ha preso comunque forma, ancorché non definitiva, comunque per grosse linee, allorquando il privato viene e offre di collaborare e versare più di quello che è il suo

contributo una volta e mezza, due, o quattro a seconda dell'intervento, saremo in grado di dire "questo è il passaggio che a me occorre. Me lo fai?". Ovviamente senza estorcere nulla a nessuno, in termini nobili e senza pressare nessuno, ma con la determinazione a voler realizzare una volta per tutte, nei tempi che ahimè ci vorranno, quelle opere di cui Grottaferrata ha assolutamente bisogno. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, Sindaco. Prima di iniziare la discussione, ho ricevuto dall'Ufficio Urbanistica una puntualizzazione sulla bozza della proposta di delibera del Consiglio Comunale. Sono due piccolissimi refusi che vi illustro brevemente. Uno a pagina 2, uno a pagina 7. A pagina 2, all'ultimo capoverso, penultima riga, parla di "allegati sub c) e d)" e quella d) deve essere cancellata, non esiste proprio. La stessa cosa a pagina 7. Si parla sempre, nel punto 5, di un allegato d), anche questo viene cancellato. Poi c'è, dove sta scritto tra parentesi, "allegato 1 soprasoglia e 2 sottosoglia", sono rispettivamente 2 e 3. Quindi senza che diventi un eventuale emendamento, sono refusi che possono essere tranquillamente, da parte della presidenza, modificati. Adesso possiamo iniziare il dibattito su questo punto. Prego, consigliere Broccatelli.

IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Se è possibile, Presidente, chiedo di fare prima due o tre domande tecniche, poi l'intervento. Poi, se vuole, me lo conteggia come...

RISPONDE IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Sì. Abbiamo invitato, infatti, anche l'architetto Zechella come supporto tecnico. Se la discussione è costruttiva, non è assolutamente mia intenzione stoppare. Prego.

RIPRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO: Nella presentazione che ha fatto il Sindaco mancano quattro punti di conoscenza. Il primo: rispetto agli strumenti attualmente in essere che abbiamo e che presuppongono già che nel caso di intervento privato ci possano essere... cosa cambia? Soltanto la percentuale di retrocessione o la individuazione dell'opera o del parco delle opere attraverso cui questo si... Insomma, qual è il procedimento amministrativo che cambia? Prima domanda. Seconda domanda, un po' faziosa: siccome la... Prego? ... (interventi fuori microfono)... L'elenco allegato alle opere è abbastanza generico, cioè praticamente comprende tutto, almeno negli ultimi punti che avete aggiunto. C'è stato un passaggio non chiaro, almeno che io non ho compreso bene. Il soggetto che potenzialmente si presenta a questa disponibilità è in condizioni di scegliere lui l'opera attraverso cui devolvere questo contributo o è l'Amministrazione che gliela propone, non essendoci un elenco dettagliato di opere, o meglio essendoci un elenco generale? Terza domanda: esiste un criterio di priorità che viene adottato con questo atto di indirizzo rispetto alle altre procedure urbanistiche in essere?

Cioè, questo determina un canale preferenziale per dare esecuzione ad opere? Quarta ed ultima domanda: l'atto di indirizzo a cui è stato fatto riferimento è... il Sindaco ha citato prima lo stato attuale di alcuni provvedimenti, non ho capito a quale momento iniziale si può utilizzare questo strumento qualora passasse rispetto allo stato di avanzamento di alcuni atti amministrativi in corso. Se ho queste risposte, poi faccio l'intervento. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Broccatelli. C'è qualche altro intervento? Facciamo in ordine i lavori, in modo tale che si possa rispondere compiutamente a più argomentazioni. Prego, consigliere Rotondi.

IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Grazie, Presidente. Anche io ho delle domande, dei chiarimenti. A pagina 2, penultimo capoverso, che cosa si intende quando dice "privati che intendano investire sul territorio di Grottaferrata"? Così, generico. Magari di dare una maggiore specifica a questi privati che intendono vestire nel territorio di Grottaferrata, individuando la priorità di intervento che si ricollega anche a quello che ha chiesto il consigliere Broccatelli. Poi, a pagina 5, al primo capoverso quando dice "Il proponente deve progettare", etc., poi dice "in conformità a quanto previsto degli elaborati di progetto accompagnati dal computo metrico estimativo in conformità alle previsioni, alle prescrizioni del Piano Regolatore Generale, poi c'è una parentesi, "eventualmente variato con il programma variato". Cosa si intende? Poi, riguardo all'allegato b) con l'elenco delle opere pubbliche, al punto 9, siccome qui c'è scritto che queste opere sono in ordine di priorità, quindi evidentemente sono dalla più importante fino alla meno importante... comunque al punto 9 si parla di questo Parco Archeologico Urbano comunale, non ci sono ulteriori particolari specifiche, quindi forse è scritto... "Da realizzare a carico dei privati ed acquisire gratuitamente con la rilocalizzazione di parte delle volumetrie previste nel Piano Regolatore Generale. Zona con ingresso da via Anagnina". Forse è quella di un PUA. Non è chiaro. Mentre sempre all'allegato b) al primo punto, quindi torno indietro - scusate - "individuazione di cessione gratuita di aree per la realizzazione di un ecocentro e centro servizi di ambiente limitrofe al PIP". Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Rotondi. C'è qualche altra domanda estemporanea per poi avere una risposta compiuta e iniziare, oppure c'è qualche intervento? Inizia a rispondere il Sindaco, poi su alcune specifiche tecniche... Se ci sono altre domande? Saranno interventi politici, dopo. Prego, Sindaco.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Tenterò di rispondere, perché ci sono molti passaggi che secondo me richiedono anche un mero riscontro più tecnico che politico -

amministrativo. Quindi eventualmente dove non arriva la risposta vediamo di integrare con un ulteriore passaggio del tecnico, che è qui. Cosa cambia rispetto all'attuale situazione? Direi che cambia tutto, consigliere Broccatelli. Nel senso che oggi... o meglio, fino a quando non avremo approvato questo schema che poi mi auguro sarà sempre più riempito e prenderà sempre più forma, non c'è uno schema generale; quindi se mi viene l'intervento x di zona y, avendone titolarità, facoltà e procedendo in un percorso che nasce dal passato e dice di voler procedere, non posso fare altro, come si faceva una volta, che accettare o quantomeno ragionare su un'area gratuita, un'area verde, un piccolo parco, che peraltro mi devo mantenere e caricare sulle spalle, non avendo neanche le forze. Ovviamente semplifico. Nel momento in cui si crea questo schema chi viene ad intervenire o a proporsi per intervenire... qui rispondo anche al consigliere Rotondi, che dice "privati che intendono investire", ovviamente privati che hanno già una titolarità. Se non ce l'hanno, che la presentino. Non è che siano noi a dire "venite e investite su questa" o "su quell'altra area". Tornando al consigliere Broccatelli, dicevo: quando mi arriva il personaggio x, y o z, che ha un interesse legittimo nell'area vicina o meno vicina ad un determinato intervento che ho immaginato, cerco di indirizzarlo su quello. Viceversa, se era un'altra area, lo porto o tento di portarlo dove meglio mi è confacente per questo schema. È ovvio che è un lavoro di mera e semplice contrattazione, legittima e trasparente, che ovviamente parte da due presupposti: la volontà dell'Amministrazione di collare quelle lacune che oggi sono sempre più irrinunciabili, perché potremmo fare l'esempio banalissimo di Pratone, potremmo fare l'esempio banalissimo di via dei Campi di Annibale, potremmo parlare di tante e tante altre cose. Per risolvere queste cose, delle due l'una, almeno secondo la nostra visione: o si hanno le risorse... Stiamo ancora aspettando i tre milioni che la Regione doveva fare per la variante a nord... no, quello non è nord. Spingendoci più sull'Anagnina - Tuscolana verso Rocca Priora che aveva promesso l'allora assessore Zaratti, oggi senatore, che se ne sta bello seduto in Parlamento e, a parte l'avanzamento del raddoppio della rete fognaria, altre cose non si sono viste. Apro una parentesi: su quella cosa ci siamo molto molto... presentati in modo determinato, al punto di ottenere - almeno fino ad oggi così sembra - il giusto ristoro di cui Grottaferrata era stata... non affatto previsto. Quindi dicevo: credo che cambi molto. Mentre oggi, fino ad oggi ho affrontato i singoli casi non governandoli ma subendoli, nel senso che mi arrivavano, oppure potevo fare un'altra cosa, tentare come è stato fatto più volte, purtroppo, ahimè, senza successo, di modificare il Piano Regolatore Generale. Anche questa potrebbe essere un'altra scelta, nella consapevolezza, come abbiamo detto prima, che: a) non ho risorse, b) andrei probabilmente a trovarmi di fronte a tutta una serie di situazioni ormai talmente in fase avanzata... Lei lo sa meglio di me perché è stato due volte vicesindaco. Soprattutto in quella fase, mi consenta di dirlo, un po' sfortunata per il paese nel 2000 - 2004, allorquando c'è stato veramente un grosso boom con



l'abolizione sistematica di tutti gli organismi che potevano in qualche modo governare il processo delle autorizzazioni da rilasciare ai privati, ma che sono state sistematicamente tolte di mezzo per dare legittimamente, addirittura in linea con quello che era il governo Berlusconi dell'epoca... A me fu detto "Come? Tu sei contrario all'abolizione della Commissione Edilizia quando lo dice il tuo leader?", io dissi "Sono contrario perché ritengo che i fenomeni vanno governati, non subiti". Si diede carta bianca legittimamente al compianto ingegnere comunale, il quale iniziò ad agevolare tutta una serie di permessi legittimi, che però probabilmente sono venuti fuori senza questo ragionamento che oggi stiamo tentando di mettere in campo, cioè di dire... Sì, senò perdo il filo... (intervento fuori microfono)... Parli al microfono.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO: Sennò poi devo fare l'intervento, così mi può rispondere meglio. Questo è un atto che scomputa. "Cosa cambia?" significa che rispetto a uno che oggi deve versare, che intanto deve versare ad oggi 100 mila euro tu oggi gli chiedi semplicemente... gli chiedi, sulla base di un elenco generale, che quindi non corrisponde a un indirizzo specifico... Quando ci scrivi "tutte le opere", vuol dire che è generale.

RIPRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: È generale secondo il tuo punto di vista; all'ultimo lo abbiamo messo al punto 10. Non possiamo fare il dibattito; comunque ho capito la domanda. Cambia perché intanto tutto è in capo a lui, quindi si presuppone che ci sia... non perché non sia capace l'amministrazione o non ne abbia le capacità, le facoltà, ma probabilmente, visto anche un interesse diretto e concreto, si presume che ci sia una sorta di accattivante accelerazione... non so se mi passa questo termine. Per cui posso presumere e speriamo che sia così, ne siamo non dico certi, ma quasi, che questa situazione che agevola, non che facilita cose che non possono essere fatte, ma che agevola cose legittime... nei limiti del consentito, ovviamente. Che ci porti ad ottenere quello che in termini di mero versamento era quello e quello restava. Non so se... questo mi sembra un cambiamento comunque sostanziale, non è semplicemente quello. Peraltro chiedendogli una volta e mezzo, due volte, quattro, a seconda di... se non addirittura, secondo me, quando saremo sul momento, anche qualcosa in più; chiaramente sempre senza forzare e dire "mi devi dire" o "non mi devi dire". L'imprenditore, se tale è, non è che può diventare poi altra cosa. L'elenco delle opere si dice essere generico. È chiaro che dopo - adesso vado per gradi - nove punti che sono già di per sé consolidati e chiari solo chi non conosce il Piano Regolatore Generale di Grottaferrata può fare finta di non sapere che sono chiari. È chiaro che qui dentro, salvo i nuovi Consiglieri, chi ha lavorato già in passato si può fare un'idea di massima e poi c'è la cartina allegata. È chiaro che punto 10 e punto 11 sono un di più per dire "comunque riempiamo anche con altri punti". Perché abbiamo messo l'ecocentro al punto 1? E qui salto un attimo, dalla seconda domanda vado a quella della consigliera Rotondi, che era l'ultima. Qualora, come

ci auguriamo sarà, si presenti in questo schema, in questa prospettiva, in questo Piano strategico qualcuno che dice "Ecco l'area, la cedo gratuitamente per l'ecocentro in cambio di legittime realizzazioni", credo che sia una cosa molto molto interessante. Anche perché se avete letto attentamente - credo proprio di sì, non so se c'era Broccatelli all'ultimo Consiglio - la risposta della Regione, dice che non si può costruire se non a 50 metri dal fosso. A nostro avviso si è sempre saputo che là l'ecocentro non si poteva fare. Quello che sto dicendo ha la sua valenza; prendiamo il metro, banalmente facciamo le misure e vediamo a 50 metri da quel fosso cosa si riesce a realizzare dalla strada... tra la strada e 50 metri dal fosso. Vediamo cosa ci viene fuori! È un parere, due anni, per dire "probabilmente l'isola ecologica non ci viene". Evidentemente il vostro tecnico - nostro, vostro o quello che era - a suo tempo non ha valutato questo. La regione - e lo abbiamo visto l'altra volta quel parere, stava in aula - ha detto questo. Poi il punto 3, quando mi dice il consigliere Broccatelli "priorità rispetto alle altre procedure in essere", che significa? Cioè, rispetto agli interventi che camminano ognuno di suo qual è quello cui diamo priorità o meno? Oppure il discorso è diverso? I dieci punti sono prioritari, siccome li abbiamo elencati... (intervento fuori microfono)... Ovviamente sì, se aderisci a questa proposta hai una sorta di bonus in termini realizzativi. Viceversa non è che sarai messo nella black list, seguirai le procedure normali... (intervento fuori microfono)... Quello che abbiamo detto adesso, tempi certi e veloci... (intervento fuori microfono)... tempi certi nel senso che l'Amministrazione dove può, con conferenza dei servizi - poi chiedo all'architetto Zichella di specificare meglio questa possibilità - o con altri strumenti va ad accelerare. Sappiamo tutti che se ci si impegna, senza nulla togliere all'impegno che già si profonde e che già c'è ovunque, si può in qualche modo cercare di andare a dare... gli strumenti esistono, poi magari li richiamerà, se vuole, l'architetto. A quale momento ci riferiamo? Anche qui i momenti sono diversi perché c'è chi ha dieci anni alle spalle, chi dodici, chi quindici. Da quando è iniziata la richiesta del permesso di costruire c'è chi ha 6 mesi, chi forse zero, quindi sono diverse le realtà; per cui anche queste andranno mano a mano a mettersi a sistema e a stringersi intorno ai singoli punti nodali. Non è che adesso dico in che momento sono. È ovvio che oggi sono al 27 luglio 2015, c'è una situazione che è il Piano Regolatore Generale del 1972, un DPI approvato dall'allora maggioranza precedente, c'è un successivo passaggio che credo sia stato una conferenza dei servizi provinciale e lì ci siamo fermati. Poi se non ho detto qualcosa che può essere integrato, eventualmente chiedo all'architetto. Consigliere Rotondi, privati che intendano investire... l'ho detto prima. Chi ha una titolarità. Pagina 5, "che si intende?". Andiamo a leggere, così siamo tutti più tranquilli... Si intende che in linea di principio non si varia il Piano Regolatore Generale e parliamo di zone di completamento. Vale il principio del decremento. Per "eventuale variazione" si intende un eventuale spostamento, non incremento. Quindi

ovviamente se vario si intende che modifico quello che è l'attuale Piano Regolatore Generale in previsione. Non so se è esaustiva la "domanda". Pagina 9, via Anagnina: questo anche non è un PUA, credo fosse un Patto Territoriale che torna ad essere una richiesta di quella che era la conformità. Vediamo se sto dicendo correttamente... Con, anche qui, possibili valutazioni, nel senso che richiama poc'anzi di quella parentesi, se sarà così. Oggi ovviamente dirlo in questo momento è impossibile, perché siamo in una fase di programmazione generale. Tenete presente, come poi leggerete nei vari passaggi, che ci sarà, ogni qualvolta si va a prendere uno o più passaggi di questo piano di sviluppo, la discussione in Commissione, comunque il Consiglio sarà sempre informato e sarà in grado, ove lo riterrà opportuno, di potere intervenire alla bisogna con eventuali desiderata o indirizzi specifici su queste situazioni che comunque camminano. Ecco perché dicevo pure che si passa alla Giunta, sempre con la Commissione, che ha i suoi poteri, che sono quelli leciti e di governo e si cerca di snellire in questi sensi. Nessuno vuole by-passare o abbattere situazioni legittime. Se poi ci sono altri dubbi, li vediamo cammin facendo.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Scusi, su questo punto, di che volumetrie stiamo...

RIPRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: È impossibile parlare di volumetrie, Consigliere.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Qui c'è scritto "rilocalizzazione di parte delle volumetrie".

RIPRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Non dice "5000 rispetto a 10 mila".

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Sì, ma essendo un parco archeologico di...

RIPRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Non siamo nei dettagli, Consigliere, siamo in linee di indirizzo.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Però questo, se è un parco archeologico, dovete...

RIPRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Allora faccia le modifiche, se lo ritiene opportuno. Altrimenti dovrei prendere ognuno di quei nove punti e dire "x mila, x cento".

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Intervengo successivamente, grazie.

RIPRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Ho concluso. Non so se l'architetto Zichella ritiene sia necessario integrare qualche passaggio che forse tecnicamente non ho evaso.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, Sindaco. Prego, architetto Zichella.

PRENDE LA PAROLA L'ARCHITETTO ZICHELLA ALDO: Posso integrare relativamente alla richiesta del consigliere Rotondi, lì dove la proposta di delibera fa riferimento al concetto tra parentesi, perché ovviamente gli interventi che sono oggetto di questa delibera sono prevalentemente interventi conformi allo strumento urbanistico. Qualora l'intervento invece sia in variante, ovviamente dovranno essere seguite tutte le procedure stabilite dalle normative vigenti, preventive o comunque preliminari all'adozione e all'approvazione della successiva variante. Per quanto riguarda il discorso dei criteri di priorità a cui faceva riferimento il consigliere Broccatelli alla risposta del Sindaco, diciamo che c'è poco da integrare, nel senso che è chiaro che quando esiste uno strumento quale si configura quello oggetto di questa delibera di Consiglio Comunale, che stabilisce con certezza chi fa cosa, quindi incardina in un quadro generale di riferimento gli interventi che i proponenti privati possono realizzare a scomputo delle opere di urbanizzazione primaria, i percorsi sono naturalmente più snelli e più agevoli. Non per un motivo particolare, ma perché - ripeto - si sa con certezza chi fa cosa e qual è l'obiettivo cui si vuole giungere. Non so se queste risposte sono esaustive.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, architetto Zichella. Aveva chiesto di intervenire il consigliere Consoli. Prego.

IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Grazie, Presidente. Sto cercando di mettere in ordine le idee, perché confesso che i rilievi da porre sono talmente tanti che si fa un po' di difficoltà. Parto dalla sintesi del Sindaco che introduce questa proposta di delibera come un fattore innovativo. Intanto credo che si sia sbagliato titolo, Sindaco, perché questi non sono indirizzi per la realizzazione di opere infrastrutturali e servizi; questa è la pianificazione del Comune di Grottaferrata. È un'altra roba, è un'altra cosa. Questo documento, così come è stato presentato, racchiude in maniera particolarmente confusa - adesso cercheremo di spiegarne le nostre ragioni, ovviamente - tutta la politica urbanistica che si vuole fare ad esaurimento del vecchio Piano Regolatore. Quindi, per onestà intellettuale che lei richiama molto spesso, Sindaco, lo avrei chiamato "Piano Strategico Urbanistico ad esaurimento del vecchio Piano Regolatore", che è un'altra roba rispetto al titolo che è stato presentato. Francamente c'è voluto un po' per capire il vero intento, perché il documento è molto lungo, è articolato in maniera abbastanza confusa, per cui non è stato facile trarre delle conclusioni. Però vorrei porre all'attenzione anche dei cittadini che ci ascoltano delle riflessioni serie. Cioè, si sta facendo passare attraverso l'individuazione non concertata e non

concordata né con i cittadini, né con le forze politiche, a discapito di quanto sosteneva il sindaco Fontana in un documento che presentò in Consiglio Comunale in occasione della presentazione del documento preliminare di indirizzo che la precedente Amministrazione fu costretta ad adottare... il sindaco Fontana ci presentò un documento di svariate pagine in cui faceva una disanima e una critica molto serrata a quella proposta della precedente Amministrazione. Cioè, per esempio che solo attraverso i processi decisionali inclusivi che interessino tutto il contesto urbano e politico - amministrativo si poteva arrivare alla stesura di un qualcosa che contrastava la politica verticistica, che allo stato attuale non si capiva quale fosse l'indirizzo - poi ci dovrà spiegare il Sindaco come invece sarà chiaro capirlo da questo documento - e per andare avanti "lo spirito di condivisione, perché le linee guida non devono essere poste da pochi addetti ai lavori"... "il più ampio confronto con le forze politiche" e potrei andare avanti perché tutto il documento è incentrato su questo. Faccio parte della Commissione Urbanistica, è passato un anno, si è riunita poche volte, mi sono ritrovata... purtroppo non ho potuto partecipare proprio a questa e mi sono ritrovata la discussione di un Piano Urbanistico soltanto pochi giorni prima del Consiglio Comunale. Dal punto di vista politico intanto c'è una discrepanza enorme tra gli intenti... è vero che allora aveva un altro ruolo, però i principi dovrebbero, se si sposano, essere poi mantenuti, soprattutto quando si governa. Parliamo nel testo di "capitale umano"; diciamo che siccome c'è la crisi della finanza pubblica, la spending review, il patto interno di stabilità, siamo prosciugati dal fatto di vista delle capacità finanziarie e siamo anche consapevoli che i cittadini sono ovviamente aggravati, che il mercato è fermo, che c'è tutta una serie di problemi legati proprio alla collettività, allora parliamo di capitale umano e mettiamo a disposizione quale capacità? Cioè, di quadruplicare i costi e di decurtare anche la volumetria. Stiamo legando una serie di temi urbanistici, infrastrutturali, attinenti ai servizi, attinenti alla mobilità e li vogliamo fare passare attraverso l'approvazione di uno schema di convenzione, Sindaco? Sono allibita dalla confusione che si è generata con questo documento. Le anticipo che la Città al Governo chiederà il ritiro di questo punto all'ordine del giorno. Perché chiederà il ritiro di questo punto all'ordine del giorno? Perché a nostro avviso sarebbe stato propedeutico a questo documento presentare almeno un Piano con l'individuazione delle priorità dal punto di vista infrastrutturale e dei servizi per il Comune di Grottaferrata e di concertarle possibilmente, quantomeno ascoltando le forze politiche che cosa avevano da dire, se non i cittadini. Quei famosissimi comitati di quartiere, Sindaco, che lei richiamava prima in occasione dei furti in abitazione, vanno sentiti sulle esigenze, quello per cui lei si è speso e ha fortemente criticato la precedente amministrazione perché nonostante gli sforzi profusi dalla sottoscritta, dall'assessore Elmo e dal qui presente Aldo Zichella nella redazione di un documento di progettazione partecipata, che purtroppo non riuscì ad essere accolto, non di

certo per volontà di alcuni di noi... quei famosi comitati di quartiere sono stati ascoltati per la dazione di questo Piano strategico innovativo, così come lei lo chiama? Io non credo, perlomeno non ne ho riscontro pur essendo attenta a ciò che accade nel territorio. Prima di questo sarebbe stato necessario venire in Consiglio Comunale approvando, per esempio, le priorità, l'individuazione delle priorità e delle scelte da operare sul nostro Comune, uno schema della mobilità, perché non credo... Scusate, posso avere un attimo l'allegato b)? Questo è l'allegato b). Sono quattro righe in rosso che dovrebbero costituire la scelta progettuale di questa Amministrazione. Dovrebbe essere questo schema quello che mi dice che l'individuazione operata dall'amministrazione risponde alle necessità del Comune di Grottaferrata. Voglio capire se c'è una relazione allegata, se è allegato uno schema di mobilità esistente, se ci sono dati a supporto rispetto a questo, perché tutte le opere che ho visto, ancorché necessarie non lo metto in dubbio, sono tutte relative - nell'allegato b) - a reti infrastrutturali, in barba a quello che dichiarava il sindaco Fontana, sempre come critica al precedente documento di indirizzo, dove richiedeva il rispetto per l'ambiente e qui stiamo cementificando e stiamo andando ad esaurimento totale del Piano Regolatore di Grottaferrata, prevedendo una decurtazione del 10 per cento della volumetria, che vuol dire niente ai fini del consumo di territorio... vuol dire zero! Se costruisco invece di 300 metri cubi, 270, non salvo neanche un centimetro quadrato di territorio. Quindi rispetto per l'ambiente non lo vedo; soprattutto non vedo una politica atta all'housing sociale, per esempio. Non l'ho visto nominato qui sopra e non credo che rientri nelle "varie ed eventuali di individuazione di interventi per piazze e giardini", etc.. Ce lo metteremo. Scusate, dovrei votare un Piano Urbanistico strategico - lo dico ai cittadini soprattutto - per il Comune di Grottaferrata, una politica, quella urbanistica su cui sono cadute amministrazioni, su cui si è dibattuto e si continua a dibattere per anni, facendolo passare per l'individuazione di indirizzi delle opere infrastrutturali e servizi - perché questa si fa passare per questo - senza avere dati, piano finanziario - economico, senza avere contezza di quanta cubatura c'è di residuo - non ho visto dati - qual è il piano finanziario rispetto alle opere individuate, quali sono le priorità delle scelte, possibilmente concordate? Non c'è nulla di tutto questo! Noi chiediamo al Consiglio Comunale di approvare uno schema di convenzione aperto al Sindaco e alla Giunta, con gli strumenti individuati dallo schema di convenzione agli uffici, di operare tutte le scelte residuali urbanistiche del Comune di Grottaferrata? La Città Governo è per il consumo zero di territorio e non è d'accordo con le dichiarazioni del Sindaco quando dice che è impossibile, è inattuabile una politica diversa da quella che si sta operando, facendo passare questo documento come un mero atto di indirizzo generico, quando questo documento implica tutta la progettualità per il Comune - residua - di Grottaferrata, salvando il territorio in maniera pari a zero. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Consoli. Prego, Sindaco. Senza entrare in contraddittorio.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Veramente mi dovrei quasi genuflettere alla verve e alla carica con cui ha rovesciato tutta una serie di inesattezze la consigliera Consoli. Nel senso che sono inesattezze perché si vuole, facendo retorica e demagogia, nascondere la realtà. Oltre 5 anni fa, quando l'allora Consigliere, oggi Sindaco, sottoscriveva quell'atto presentato dal consigliere Conti, di cui era convintamente deciso al sostegno sottolineo, mancavano 5 anni ancora di prosieguo. Sono passati altri 5 anni, quindi ciò che lei chiama "pianificazione di cementificazione" che invece a nostro avviso è la presa d'atto che oggi, nella situazione in cui siamo, data la crisi e tutte le premesse che abbiamo fatto prima... se vuole, ci mettiamo a leggere la delibera paragrafo per paragrafo. Purtroppo non ho la voce, la diamo per letta. Non c'è bisogno perché siamo assolutamente sereni e sicuri di quello che stiamo portando in approvazione... Non mi interrompa, gentilmente. Io non l'ho interrotta. Non mi provochi e non mi interrompa, grazie! Ha avuto il suo momento, ha fatto la sua dichiarazione bellissima, in alcuni momenti addirittura sublime, adesso però è il momento di controdedurre tutte le inesattezze da lei dette. Le opere pubbliche che lei, in modo quasi... va beh, diciamo sufficiente, ha citato, sono tre nodi fondamentali di questa cittadina, dove i cittadini, che non avete mai - e sottolineo mai - chiamato 5 anni fa, che adesso invece dobbiamo chiamare aspettando ancora del tempo... Magari potessimo ancora aspettare, parlare di piani, parlare di tutta una serie di bellissime cose! Mentre noi aspettiamo, arrivano le richieste di permesso di costruire su ai piani superiori, legittime, perché per anni non si è fatto nulla, soprattutto in quell'Amministrazione, il cui piano del sindaco Mori è stato calato in due riunioni di Commissione Urbanistica. Due! Una in più rispetto alla nostra che lei chiama Piano Regolatore e non lo è. Se lei non ha potuto partecipare l'ultima volta, ce ne dispiace, però certamente non può accollare a noi il motivo di non essere venuta. Il problema evidentemente non era risolvibile, per cui male ha fatto a non venire, o purtroppo non è potuta venire. Quindi cinque anni fa una cosa, oggi un'altra, domani un'altra ancora. Più aspettiamo, più pontifichiamo e parliamo del sesso degli angeli, più vanno avanti le legittime - sottolineo io "purtroppo", ma legittime - aspettative di chi intende fare un investimento su un qualcosa che è proprio, che ha legittimamente titolo a sviluppare. Se poi si nasconde in queste parole altro o si ha qualcosa in contrario alla proprietà privata - e non credo che sia il suo caso - non so in che modo si possa arrestare questo. Poi ci spiegherà come, visto che ha detto all'ultimo che ci sono gli strumenti alternativi a questo. Sfido a trovare quali, nella situazione in cui siamo arrivati. Ho esordito dicendo "C'è l'idea di realizzare quei servizi che non sono mai e poi mai stati fatti e pensati negli anni". Questi schizzetti, come li ha definiti lei, sono l'area di

Squarciarelli, l'area di via Anagnina, via Rocca di Papa e l'area di Borghetto, tre aree fondamentali e strategiche per questa città. Cos'altro ci voleva mettere sopra? Poi me lo dirà. Le volevo ricordare e lo ricordo a tutta l'aula e ai cittadini che guardano che proposi di fare ricorso al Consiglio di Stato per sostenere il Piano Regolatore Generale della Giunta Ghelfi e dissi "Impugniamo l'esito del T.A.R. che ha bocciato il Piano Regolatore Generale Ghelfi - Bosso e intanto fermiamo tutto e ragioniamo in Consiglio Comunale della mobilità, dei cittadini e di tutte queste belle parole". Il sindaco Mori non mi ha risposto; lei che era seduta proprio là non mi ha risposto. Oggi invoca a me quello che lei 5 anni fa non ha voluto fare? Se avessimo fatto ricorso al Consiglio di Stato, probabilmente si sarebbero persi altri 6 mesi, 1 anno, 2 anni - non lo so - con i tempi della giustizia e in quei 2 anni l'Amministrazione Mori di cui lei era capogruppo PD, ce lo ricordiamo bene, ed era in Commissione Urbanistica, avrebbe pianificato probabilmente con i cittadini sulla mobilità, su tante cose. Non lo avete voluto fare. Oggi cosa vuole imputare a me? Abbiamo scelto con chiarezza. L'ho detto, non l'ho sottaciuto, c'è un completamento del Piano Regolatore Generale del 1972, con la richiesta del 10 per cento. È poco? Vediamo di aumentarla. Le soluzioni - possiamo parlare di tutto, anche del sesso degli angeli - purtroppo non ci sono al punto in cui siamo e se vuole abbracciare, come ho detto prima, lotte con i privati aprendo contenziosi e tutte le strade possibili e immaginabili, salvo poi perderli tutti uno ad uno, come è avvenuto pedissequamente in tutti i casi in cui questo è stato attuato, spendendo risorse dei cittadini, perché i legali vanno pagati, devono essere finanziati... Poi si perde, il privato si indispettisce e cosa fa? Ti dice "se prima ti davvo uno e mezzo, adesso non ti do niente. Pago quello che ti devo pagare, oneri concessori e punto, stop". Fatte salve tutte le parole con le quali ha condito il suo intervento, molto bello, molto affascinante... ha parlato di confusione, chiederà il ritiro. Dove sta l'alternativa? Dov'è l'alternativa? Se oggi mi metto a parlare, come vorrei, e ad aprire discussioni su come fare questo o come fare quello - non perché non lo voglio fare - con il cittadino o con i cittadini, nel frattempo arrivano al piano superiore le richieste di permessi per costruire. Non è che passiamo sulle teste dei cittadini, ma credo che se i cittadini di Pratone o di tutto quel comparto tra qualche tempo potranno la mattina uscire e in 5 minuti arrivare alla Anagnina e scendere su Roma, passare da varie rotatorie anziché imboccare dei semafori, se quelli di Squarciarelli in politici minuti attraverseranno la zona e potranno andare a casa o attraversare la città, credo che non ci sia bisogno di domandare se sono o non sono d'accordo. Poi, se vogliamo fare tutte le elucubrazioni del caso, parlare dei massimi sistemi, inventare piani di sostenibilità, ecosostenibilità e quant'altro, li porti, ma deve dimostrare che mentre lei fa tutte queste belle discettazioni, gli altri - nel senso dei legittimi proprietari e titolari di diritti - aspettano lei che intanto parlano con i cittadini, parlano della mobilità, "fai il piano", "fai quest'altro". Gli altri accelerano perché



intravedono il tentativo forse di osteggiarli. Allora la nostra scelta è chiara ed è coerente. Ovviamente significherà incrementare, non ci sono scelte a nostro avviso, poi ci direte quali sono le scelte nostre... è dire: governo il fenomeno o tento di governarlo, tento di affrontarlo non mettendomi a fare dispute con il privato, dicendo "qui non passi, qui non fai", perché devo fare ancora quello che avrei dovuto fare da 20, da 30 anni... non in un anno. Non potete dire che questa Giunta in un anno doveva fare quello che qui non è stato fatto in 30! Se volete, dite pure questo. Per cui siamo assolutamente tranquilli e sereni. L'housing sociale c'è, è in uno dei punti. Le ricordo altrettanto con chiarezza, senza spingermi oltre, che abbiamo - spero e ritengo con determinazione - iniziato ad affrontare il problema Bartolomeo Gosio, non certamente mandando la Caritas a fare il censimento, ma facendo tutt'altra cosa. Speriamo che questo ci porti a quello che è il nostro auspicio e ovviamente di più non posso dire, perché non ho ancora gli elementi per poterlo dichiarare. Per cui, quanta cubatura residua? Quali le priorità? Il Piano è aperto, non è aperto, è chiuso? Qui si tratta di cercare di poter governare dei fenomeni che ormai sono in fase non avanzata, di più. Se vogliamo, altrimenti ci mettiamo seduti, facciamo finta di niente, parliamo di tutte le cose più belle del mondo, ascoltiamo tutti, parliamo con tutti. Nel frattempo arrivano i mezzi che devono arrivare e si procede a sviluppare quella cubatura che a parole si dice di voler fermare, ma quando si era governo, amministrazione, non si è fatto il ricorso al Consiglio di Stato. Questa è una colpa che quella Amministrazione di cui lei faceva parte ha fatto propria.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, Sindaco. È iscritto a parlare il consigliere Scardecchia, prego.

IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Vorrei fare un attimino un sunto e cercare di capire se ho capito. Le opere infrastrutturali a scomputo, il tutto servirà per realizzare i piani straordinari, ecocentro, rotatoria di Borghetto, nodo di Squarciarelli - ho letto delle priorità - manutenzioni stradali, edifici scolastici e quant'altro, completamento del sistema fognario. Come poter realizzare queste infrastrutture? "Normalmente le risorse necessarie", è scritto da voi, "devono derivare prioritariamente dagli oneri di urbanizzazione e dai contributi straordinari delle delibere di attuazione urbanistica". Oggi invece si è pensato: perché questa fatica la dobbiamo fare noi? Richiedere i finanziamenti europei è impossibile perché non siamo un Comune virtuoso, poi comporta la presentazione dei progetti. Siamo capaci? Richiedere finanziamenti in Regione è difficoltoso, il colore politico è avverso, quindi come possiamo risolvere questo problema? "Individuiamo le aree ancora edificabili". Lo avete fatto? Se sì, avete fatto due conti per sapere orientativamente di che cifre parliamo nel totale? Avviamo una concertazione con i relativi proprietari, volta ad un'ottimizzazione delle aree. Che cosa significa ottimizzare tali aree? E la concertazione non mi

piace perché è soggettiva e si agevolerà chi si propone in questo modo da chi invece ha dei diritti e non vuole aderire a questa vostra proposta. Gli togliamo il 10 per cento di cubatura; gli imponiamo standard superiori alla previsione di legge, così che il giorno dopo viene impugnato legalmente il tutto. Scomputati gli oneri concessori, gli facciamo realizzare una parte di un'infrastruttura da noi prevista. Portiamo un esempio: a Tizio i primi 100 metri di recinzione della nuova isola ecologica, a Caio i secondi 75 metri, Sempronio subito dopo realizzerà il resto. Come si coordinerà il tutto e tutte le ditte insieme? Tramite un direttore generale, secondo noi di difficile eseguibilità. In teoria è facile, in pratica poi risulta complicato. La cosa rassicurante è la garanzia fideiussoria prevista. Dichiarato da voi: "In questo modo il Comune libera le risorse per lo sviluppo". Secondo me in questo modo il Comune perde le risorse in cambio della realizzazione dell'opera garantita sempre da una fideiussione. Quindi il proponente nei termini fissati dalla convenzione urbanistica sottoscritta realizzerà gli interventi privati suoi, le opere infrastrutturali e servizi prioritari a propria cura e a proprie spese a scomputo degli oneri, poi le opere di urbanizzazione dove previste. "Il collaudo potrà essere effettuato dal Comune stesso tramite personale interno o tramite professionisti esterni, sempre a carico del privato che anticiperà l'onere entro 30 giorni; però il proponente potrà assistere al collaudo e formulare osservazioni". Questo è sempre scritto da voi. È solo dopo il collaudo che il Comune rilascerà l'abitabilità? Questa è una domanda. "Gli interventi di infrastrutture o servizi da realizzare a scomputo parziale devono avere un valore superiore alla normale quota del contributo relativo all'urbanizzazione primaria e che per trattamento sia generalmente almeno pari ad una volta e mezzo in caso di edilizia per attività produttive, pari al doppio per edilizia residenziale e pari ad almeno 4 volte in caso di edilizia con destinazione commerciale". Qual è l'utilità per un privato? Il tutto sempre garantito da una fideiussione che copra il 120 per cento del valore delle opere da realizzare. Vi ricordate le dichiarazioni sia del Segretario che dell'architetto Scorpolini, rispondendo ad una proposta di delibera presentata dal PD inerente le compagnie assicurative o bancarie sulle fideiussioni? Quindi nell'ipotesi più rosea, carta straccia. Dopo un computo estimativo deprezzato del ribasso medio rilevato sulle gare pubbliche, vi rifaccio la domanda: qual è l'utilità per un privato ad aderire a questa vostra iniziativa? Grazie, Presidente.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Scardecchia. Risponde subito? Prego, Sindaco.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Grazie. Anche qui tutta una serie di richiami che sicuramente sono ipotizzabili, ma che debbono sempre fare i conti con la realtà. Quindi mentre noi, ancorché ne fossimo capaci, perché secondo Scardecchia non lo siamo, finanziassimo o provassimo a chiedere finanziamenti

europei, nel frattempo sempre al quarto piano vanno quelli che vogliono realizzare. Facciamo i finanziamenti, progettiamo fra tre anni, cinque anni di avere un finanziamento e fra cinque anni ci facciamo il cleenex con il finanziamento. Ammesso che ce lo diano, perché siamo incapaci. "Difficile coordinare"? Certo che è difficile coordinare gli interventi, ci si prova. No? Qual è l'alternativa? Un passaggio fondamentale; dice "perché il privato dovrebbe firmare la convenzione?". Intanto bisognerebbe chiederlo al privato, non a me. Dice "Perché il privato dovrebbe aderire, accettare questa cosa?". Intanto se firma una convenzione si dichiara d'accordo, quindi c'è un incontro di volontà, non è che lo obblighiamo a fare qualcosa. Leggerà prima di firmare e se c'è qualcosa che non gli torna non firma. Ma non realizza! Siccome intende realizzare e quelle infrastrutture che gli proponiamo in cambio sono per lui strategiche come lo sono per noi... perché se lui realizza e intorno c'è qualcosa di funzionale, c'è anche una valorizzazione di quello che lui realizza. Se lui realizza e intorno c'è il deserto, Carta Brutta per esempio, tanto per dirne una, poi chi andrà lì a spendere 800, 700, 500 mila euro, poi esce la mattina e ha via Del Seminario che è un cratere, via di Carta Brutta che è un altro cratere. Questi sono gli esempi concreti. Lei ride, consigliere Scardecchia. Mi deve dare un'alternativa concreta, nel senso di dire: fermiamo tutto, blocchiamo tutto, ci mettiamo con i kalashnicov per strada e guai a chi arriva con una betoniera o qualcosa, non facciamo passare più nessuno. Sono con lei, però mi deve garantire che un minuto dopo questa cosa dura e regge. Siccome purtroppo, a meno che non ci mettiamo veramente a fare la guerra civile, non può durare perché il privato ha la forza che oggi il Comune non ha, perché non basta solo la forza della legalità... peraltro neanche quella abbiamo, perché ci sono dei diritti ormai in fase talmente avanzata che più si aspetta, anche in questi minuti che siamo qui a dibattere come è giusto che sia, avanzano in continuazione. È quel cercare di scattare una foto a chi è in continuo movimento, che non scatterò mai. Le alternative sono: governare il fenomeno o subirlo. Io sono per governarlo.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie. Prego, assessore Ambrogini.

PRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE AMBROGINI ENRICO: Vorrei fare una premessa dal punto di vista dei Lavori Pubblici. In passato le precedenti Amministrazioni mandavano avanti l'edilizia residenziale lasciando indietro le opere infrastrutturali. Che è successo? Che questa Amministrazione, in controtendenza con il passato, si è preoccupata di risolvere i problemi infrastrutturali. Ci sono tre interventi che abbiamo reputato molto importanti dal punto di vista strategico per la viabilità. Uno riguardante la zona molto edificata di Pratone, Carta Brutta e la parte alta e una serie di interventi che vanno a ridefinire un po' la viabilità, quindi togliendo anche il semaforo posto lì all'ingresso del Tuscolo... migliorerebbe di molto la viabilità.

Questo chiaramente con l'intervento di un esperto di viabilità e con il lavoro fatto dagli uffici comunali. Tutto questo a costo zero fino ad adesso è stato fatto. L'altro intervento riguarda Squarciarelli per snellire la viabilità di via Delle Sorgenti, che è quella che è al collasso. Quindi potenziare degli interventi sulle strade periferiche risolverebbe di molto il problema. Questa è, secondo noi, la soluzione. L'altra soluzione è quella a Squarciarelli che andrebbe a potenziare il traffico verso via Delle Vascarelle e il potenziamento verso lo snodo di Squarciarelli che è la strada che porta a Roma. L'altro intervento è la rotatoria di Borghetto. L'altezza, diciamo, si trova dove c'è la Bartolomeo Gosio, per intenderci. Il Comune di Grottaferrata ha fatto tre piani strategici, uno riguardante la manutenzione stradale... intendiamo portarla all'attenzione, quindi al miglioramento attraverso questo strumento che stiamo approvando oggi. L'altro la manutenzione scolastica. Sono stati presentati progetti alla Regione Lazio e a breve avremo una risposta per un intervento di 1 milione e mezzo di euro. L'altra invece riguarda il completamento della rete fognante. In questo momento la rete fognante, che parte da Rocca Priora, passa per San Cesareo e va a finire al depuratore di Grottaferrata, deve attraversare il territorio di Grottaferrata, non si trova più nelle condizioni di potere utilizzare il tratto approvato; quindi il tratto alternativo che è stato concertato anche con il Comune di Grottaferrata è un tratto più breve. Per questo motivo il Comune di Grottaferrata alla Regione Lazio ha presentato una proposta di andare a bonificare le situazioni riguardanti le acque chiare. Questa proposta all'inizio non era stata presa in considerazione e da quanto ci risulta, adesso è in linea di approvazione, questa nostra richiesta. Quindi le fogne su questo profilo, la manutenzione scolastica per quanto riguarda invece la Regione Lazio e l'unico problema che secondo l'Assessorato ai Lavori pubblici andrebbe a snellire il traffico di Squarciarelli è attraverso questo progetto di questi tre interventi fondamentali. Questi tre interventi fondamentali si possono fare soltanto con l'intervento dei privati. Quindi questa è una condizione per i privati che un domani andranno a costruire sul nostro territorio. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, Assessore. Prego, consigliere Rotondi; in attesa dell'intervento. Prego.

IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Grazie, Presidente. Ringrazio anche l'assessore Ambrogioni che ha illustrato la gran parte dei punti che riguardano le opere pubbliche. Però mi concentro - perché mi preoccupa molto, come si è forse inteso nelle prime domande che ho fatto - sul punto 9 dell'allegato b), dove si parla di 7 ettari e mezzo di parco archeologico urbano comunale, verde attrezzato per lo sport del golf, da realizzare a carico dei privati e da acquisire gratuitamente con la rilocalizzazione di parte delle volumetrie previste nel Piano Regolatore Generale, "zona con

ingresso da via Anagnina". O è un parco archeologico, quindi se è un parco archeologico urbano, le volumetrie che erano previste lì dove si pensa e come si pensa di rilocalizzare? Intanto per scendere nel particolare, il Sindaco ha detto "Queste sono delle specifiche troppo specifiche", ma abbiamo necessità di sapere. Se l'assessore Ambrogioni ha illustrato un pochino nel dettaglio delle opere pubbliche molto importanti per il Comune di Grottaferrata, è molto importante sapere la quantità dei metri cubi che, benché si dica siano allocati evidentemente in un parco archeologico urbano, quindi come tali probabilmente non hanno motivo e ragione e liceità ad esistere, questi poi vengono rilocalizzati non si sa bene dove. Se erano specifici di quell'area che è definita parco archeologico urbano, vuol dire che non avevano modo di essere rilocalizzati. Quanti sono? Dove si vogliono rilocalizzare? Se questo è uno dei punti previsti in questo allegato b), che è l'elenco delle opere pubbliche per le quali nasce questo schema di convenzione e questo atto di indirizzo, mi chiedo se tutto l'atto di indirizzo abbia poi questi contenuti di che cosa stiamo parlando. Nel senso che c'è una forte impossibilità, a mio avviso, ad attuare questa rilocalizzazione benché non si capisca nemmeno e non sia detto da nessuna parte - e nessuno lo abbia esplicitato - di che stiamo parlando, dove e come. Quindi risulterebbe che tutto questo atto di indirizzo è un modo per fare in qualche modo un incremento come ha più volte detto il Sindaco. Lui ha detto "è un incremento". Di che? Di volumi? Dove? Quanti? Su questo punto 9 mi permetto di dire che ho forti perplessità e che mi preoccupa molto; quindi questo atto di indirizzo o, come viene detto, "indirizzi per la realizzazione di opere infrastrutturali"... Qui si parla di golf come un'opera infrastrutturale su un parco archeologico comunale, dove però, siccome è un parco archeologico, vengono riallocati metri cubi da un'altra parte. Non si capisce se lì o altrove. Quindi qui necessita sicuramente una maggiore disquisizione su questi punti e magari anche degli atti un pochino più adeguati, anche perché è stata data questa cartografia abbastanza criptica, ma più che altro molto ermetica, molto ristretta, che non consente di comprendere, al di là del percorso della grande fogna da realizzare, magari che cosa si intenda su questo punto 9, quando invece si parla di parco archeologico urbano. Allora noi vogliamo da una parte salvaguardare il parco archeologico urbano mettendo lì il golf, però consentendo a chi fa questo investimento di riallocare dei metri cubi che lì comunque non sarebbero stati possibili, perché è un parco archeologico? Questo è molto preoccupante!

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Rotondi. Prego, Sindaco, mi ha chiesto di intervenire per rispondere.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Sì, prima di una specifica tecnica che farà gentilmente l'architetto Zichella. Intanto precisiamo per l'ennesima volta: non c'è alcuna volontà di

incrementare alcunché. Lo abbiamo detto prima, quando ho fatto le premesse; si tratta di essere consapevoli, almeno noi e speriamo anche voi o qualcuno di voi, che qui c'è da fare una scelta. Non dite "state cementificando", dite, se siete onesti intellettualmente, qual è la situazione oggi. Se è c'è uno strumento alternativo a questo, certo però, non demagogico, retorico o frutto di quale alchimia, di fatti concreti, siamo lieti di ascoltarlo. Se non c'è, votate contro, fate quello che volete, però non dite "state facendo volontariamente incremento di cubatura". Consigliere Rotondi, su 20 pagine di delibera, 11 punti, sono ore che insiste su questo punto 9. Ci sarà qualcosa di più interessante oltre al punto 9, che sicuramente è rilevante? Per lei no? Pensa un po'! Va bene, rispetto il suo pensiero. Prego l'architetto Zichella di integrare la risposta in termini tecnici, grazie.

PRENDE LA PAROLA L'ARCHITETTO ZICHELLA ALDO: Sì. In riferimento al quesito posto dal Consigliere, posso riferire che nella zona individuata come assoggettabile a Parco Archeologico urbano era stato presentato a suo tempo - non ricordo la data risposta, ma il 2003 mi dice il Presidente - un intervento di iniziativa privata conforme allo strumento urbanistico vigente e alla destinazione di Piano Regolatore Generale. A seguito di una serie di accertamenti, ricorsi, controversie, etc., c'è stato un pronunciamento, perché la Soprintendenza archeologica ha effettuato dei sondaggi e ha riscontrato la presenza di reperti archeologici di rilevante entità. Qui i proponenti nel frattempo sono andati in fallimento, mi sembra ci sia una curatela in questo senso. Però si era posto il tema di rilocalizzare quelle volumetrie che comunque da Piano Regolatore Generale erano assentibili. L'ipotesi proposta in questo punto 9 nasce dalla possibilità che si sposino due temi e li si risolva contestualmente. Cioè, a dire: rispetto al Piano Regolatore del 1972 ci furono delle osservazioni presentate allora da un cittadino che reclamava la localizzazione del verde pubblico prevalentemente sulla proprietà. Queste osservazioni furono approvate dalla Regione, ma non trovarono riscontro nella stesura definitiva dell'elaborato di Piano. Con ripetute iniziative anche ufficiali, le varie Amministrazioni avevano rinviato la definizione di questo tema che era quello che la Regione aveva inteso accogliere di ripartire in maniera più equa il verde pubblico, che invece era concentrato su una porzione prevalente di un privato e quindi garantire al privato un ristoro dal punto di vista della possibilità di realizzare delle volumetrie. Non si è mai dato corso alla definizione di questo tema e questo punto, il punto 9, intende proporre una risposta in questo senso. Cioè, le volumetrie non realizzabili in quella che è diventata un'area archeologica di prevalente interesse potrebbero essere realizzate o in parte rilocalizzate in quell'area di verde pubblico che la Regione aveva individuato come di eccessiva presenza su una proprietà privata e quindi risolvere contemporaneamente i due temi. Non so se questo è sufficiente come chiarimento. Però sono a disposizione. Il punto 9, lì dove fa riferimento agli estremi

catastali, cioè al foglio 18 e all'elencazione di quelle particelle, individua con precisione, qualora lo si voglia sapere con certezza, facendo un riferimento al foglio catastale, la localizzazione di queste volumetrie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Consigliere, il secondo intervento, se lo vuole fare, ce lo ha, perché avevamo puntualizzato che erano delle domande prima. Se vuole, può fare il suo secondo.

IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Era solo una precisazione. Grazie delle delucidazioni, comunque ancora non è chiaro ed è un punto molto importante che dovrebbe avere maggiore specificità ed è molto molto importante... ancora non si capisce di quanti metri cubi stiamo parlando, quindi questo non può essere inserito alla stregua dello snodo Squarciarelli di cui tutti conosciamo l'entità. Qui si parla di qualcosa di molto molto importante che viene inserito così e alla fine, passando nello schema di convenzione, si dà per adottato. Tutto qui!

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Rotondi. Prego, architetto.

PRENDE LA PAROLA L'ARCHITETTO ZICHELLA ALDO: Non ho modo di ricordare quale sia l'entità delle volumetrie, ma basta applicare l'indice alla superficie complessiva dell'intervento, indice di Piano Regolatore Generale perché sono interventi che non sono in variante al Piano Regolatore Generale, ma sono conformi allo strumento. Non ricordo quale fosse l'indice in questione, ma moltiplicando le aree per l'indice, si era l'entità delle cubature in gioco.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, architetto Zichella. Prego, consigliere Broccatelli.

IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Fatemi cominciare con un po' di lamentele. Anzi, di recriminazioni più che lamentele. Diciamo che riconosco al sindaco Fontana una grande capacità, cioè quella di cogliere lo stato psicologico, anticipatorio di alcuni procedimenti amministrativi, individuarne i problemi e cercare di porre dei correttivi. Così come in questo caso questo strumento penso che - ma questa, ripeto, è una mia riflessione - arrivi ad hoc prima della delibera di mercoledì, molto scarna, che riguarda l'approvazione del Piano delle Opere Pubbliche... Anzi, diciamo quasi inesistente dal punto di vista della programmazione. Cerca, attraverso questo strumento, di sopperire a quello che era un gap clamoroso del suo primo anno di amministrazione. Gli do atto che ha evidentemente colto un punto molto critico con cui questo strumento cerca di sopperire. Però ha ragione la Consoli; la velocità spesso non è buona consigliera rispetto a questi

strumenti. Lui deve stare tranquillo, penso che questa Amministrazione immediatamente non cada su una questione urbanistica, però necessiti... e noi credo che un appello glielo dobbiamo fare aperto a chi qualche anno di amministrazione come lui lo ha fatto. L'appello aperto è quello di aderire alla proposta che faranno la Città al Governo e la Consoli di ritirare il punto all'ordine del giorno e discuterlo con uno strumento differente, senza paura dei principi che il sindaco ha citato, perché nessun timore qua di una negoziazione con il privato per la realizzazione delle opere. Nessun timore. Nessun timore sul metodo di avvicinare il privato per cercare di avvicinarlo ad uno squilibrio infrastrutturale che Grottaferrata ha. Non capisco perché si ferma sempre al 2000 e non va un pochino più indietro, perché gli squilibri si sono verificati anche molto più addietro. Però diciamo che il suo punto di osservazione parte dal 2000 e arriva al 2015, pro domo sua, evidentemente gli interessa dare questo universo di osservazione. Ricordo che molte opere sono partite molto prima del 2000, quelle che hanno creato maggiori squilibri di servizi a questa città. Quindi personalmente non contesto lo strumento di messa a disposizione da parte del Consiglio Comunale, anzi da parte dell'Amministrazione comunale di uno strumento di negoziazione urbanistica con i privati; però andiamo a fare due conti della serva... Posso parlare anche a te? Mi ascolti? Due conti della serva. Senza avere definito bene, come si chiedeva, l'elenco delle tre tipologie di volumetrie residue che avete citato, cioè quelle residenziali, quelle commerciali e quelle infrastrutturali che riguardano gli investimenti, penso che ritirando questo strumento e definendo bene la natura delle volumetrie residue applicate ad ogni caso di strumento urbanistico, si riuscirebbe a determinare un valore economico. L'approccio, quindi, per passare alla concretezza sarebbe questo. Perché se a noi mancano X metri cubi a residenziale, penso che quello possa significare secondo questo schema - non lo so - 10 mila euro di opere pubbliche; se ne mancano alcuni metri cubi che riguardano il commerciale, possono significare 20 milioni di euro di opere pubbliche. Verificando quello che manca si riesce a fare un computo di natura economica, una stima di natura economica. Questo manca a questa delibera, non c'è. Lo chiederei come atto preliminare per fare una verifica. Questo sul lato sinistro della valutazione. Sul lato destro della valutazione, individuati potenzialmente 10, 20, 30, 40 milioni di euro che possono derivare dall'introduzione di questo strumento, cari signori, si tratta di concertare pure con qualcuno qual è l'elenco delle priorità su cui fare intervenire queste opere. Credo che sia uno strumento, questo qua, Sindaco, che non può essere sottratto ai poteri, ai valori del Consiglio Comunale, perché determinati 50 milioni di euro potenziali decideremo anche insieme al Consiglio Comunale dove investirli. O no? Oppure si delega il responsabile dell'ufficio Urbanistica di firmare delle convenzioni con i privati per realizzare alcune opere o mettendoci quell'elenco che avete messo? Credo che se c'è una disponibilità - e questo lo vedremo poi - di questa Amministrazione a... fatto salvo il principio, sono



d'accordo... tant'è che mi ricordo quando stavi al banco dell'opposizione, soltanto per avere convocato gli operatori privati che insistevano a Pratone messi attorno ad un tavolo per chiedergli di dargli un elenco dei servizi che potevano essere messi a disposizione per riqualificare la zona, arrivò proprio da quei banchi una richiesta di conoscenza a quale titolo questi operatori privati venissero riuniti per capire quali potessero essere le opere da realizzare per riqualificare un'opera. Detto ciò, penso che... Poi c'è un altro tema che ancora non è chiaro, perché voglio capire qual è la natura di questo regalo e di questo beneficio. Chi la realizza poi questa opera? Chi la realizza questa opera? Privato? Io penso che tu sai molto bene - mi concedo la confidenza di darti del "tu", come spesso hai fatto - che il privato nella realizzazione di un'opera ha un suo tornaconto e quindi se alla natura del suo tornaconto dobbiamo... è un più e un meno da applicare, perché se al beneficio del più ci applichi il beneficio del meno, non ho capito che regalo all'Amministrazione comunale abbiamo portato a casa o perlomeno abbiamo... diciamoci com'è questa roba. È un tentativo corretto di approcciare ad uno strumento diverso, che è quello di una negoziazione passiva, cioè quello di introitare gli oneri di urbanizzazione primaria, di non governare noi le scelte, ma di delegarle a questo rapporto "tu fai l'opera, tu realizzi e questa è l'opera che mi fai, tu realizzi e questa è l'opera che mi fai".. questo è lo strumento della negoziazione, spesso da verificare quant'è questo valore di convenienza in questo rapporto. Non mi risulta essere particolarmente conveniente per l'Amministrazione, se non questa cabina di regia che dovrebbe accelerare un po' le pratiche. Detto ciò, per evitare di soffiarcì il naso fra dieci anni con le cose, proposta e tempi, ritiro della delibera oggi, immediata disponibilità da parte di tutte le forze politiche a metterci attorno ad un tavolo, non a rivedere lo strumento urbanistico, ma alcune parti di questa proposta di convenzione che garantiscono i seguenti punti: 1) un'analisi preliminare dello stato potenziale del nostro territorio in termini urbanistici dal punto di vista economico che debbono essere valorizzati; a quello scorporare, andare meno a quelle che sono le zone di pregevolezza. Come ricordavi tu, dal 1972 ad oggi non tutto quello che è ancora residuo è valorizzabile. Chiedo ufficialmente due minuti. Non credo che sia attuabile, perché vincoli sovraordinati... quindi c'è la necessità di togliere un valore che si chiama "tutela del territorio". A questo andiamo a vedere quello che da questa prima griglia esce fuori dal punto di vista della qualità dell'offerta e insieme costruiamo le priorità. Secondo me un po' di democrazia e di partecipazione ci vuole. Terzo punto: lasciamo al Consiglio Comunale, come è stato fatto per molto tempo... perché se tante teste analizzano ogni strumento di partecipazione democratica, penso che il punto di equilibrio si trova. Se i rapporti sono individuali o legati a pochi soggetti che trattano, si aprono difficoltà o comunque dubbi sulla opportunità di andare in porto ad alcuni strumenti. Quindi penso che una disponibilità a dare uno strumento concreto, spero da questi dieci, dodici minuti di

intervento, sia venuta fuori; spero che si colga l'esigenza di non velocizzare una cosa che potrebbe non portare beneficio a Grottaferrata non attuando quei valori... penso che possa essere accolta. Nessuno penso sia in grado di comprendere lo stato dell'arte e del provvedimento amministrativo. Insomma, la maggioranza c'è, anche se con qualche questione che poi andrò a verificare. Penso che uno strumento di riconoscenza e disponibilità a chi della minoranza insieme abbia lanciato appello secondo me si può raccogliere. Vedete voi. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Broccatelli. Vuoi rispondere? Prego.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Intanto ringrazio il consigliere Broccatelli per la disponibilità e, se ho ben capito, l'apertura che tuttavia si ferma a delle enunciazioni, come lui dice sono le nostre, perché non supportate da cose concrete, da stime, valorizzazioni e quant'altro. I punti 7 e 8 del deliberato, se li avete sotto gli occhi, contengono già questi passaggi. "Ritengono opportuno dare indirizzo agli uffici di sottoporre gli atti al parere preventivo consultivo della Commissione consiliare Urbanistica e dei Lavori Pubblici, anche in caso che i successivi atti di pianificazione attuativa o progettazione opere pubbliche a carico dei privati siano conformi al Piano Regolatore Generale". Quindi, pur se conformi, vanno in Commissione, "al fine di garantire pubblicità, trasparenza, coordinamento generale con la programmazione del triennale e la pianificazione urbanistica". Sai meglio di me, Consigliere, visto il "tu" che ci siamo concessi... sai meglio di me, Alessandro, che è questione di tempi, non è velocizzare tanto per velocizzare. Ma secondo te in questo anno non ci siamo fatti dei calcoli, non ci siamo fatti degli incontri, non ci siamo fatti dei ragionamenti? Abbiamo dovuto correre contro il tempo - stiamo ancora correndo - per evitare che scappassero, sfuggissero... non dico ad essere irretiti, ad essere attratti da questa proposta che, come l'hanno sentita, gli ha fatto brillare gli occhi a molti degli operatori che sono venuti, perché altri non so se verranno o meno. Quando hanno cominciato a vedere piano piano il delinearsi, hanno cominciato un po' a masticare amaro, perché probabilmente pensavano di trovarsi di fronte ad una situazione diversa, quindi le preoccupazioni che tu hai, che sono più che lecite e che abbiamo tutti, sono comuni. Facciamole comuni. Ritirare questa delibera significa oggi a quei pochi o tanti operatori che stanno attendendo un segnale diverso lanciare il messaggio che tutto è come prima. Allora sai che c'è? Vado avanti con la richiesta di permesso di costruire, ti lascio la cessione dell'atto d'obbligo e ti saluto e io mi ritrovo con aree da governare di cui non ho risorse, senza la benché minima possibilità di vedere invece realizzata, non dico per l'ultima volta, ma siamo molto vicini a quella situazione... le cose di cui Grottaferrata ha bisogno. La Commissione c'è, non è uno strumento inutile. Poi bisogna venirci, bisogna portare le proposte, bisogna ragionare. Potrei farvi una

domanda provocatoria: perché in un anno non avete portato a compimento il PUCG di Mori? Dopo mi rispondi. Potrebbe essere provocatoria. Al posto vostro probabilmente, se ero convinto di quella proposta, della bontà, il primo atto al primo Consiglio c'era "mozione: proseguimento e approvazione del PUCG del Sindaco Mori". Evidentemente quel PUCG non era, come diceva Mori e come dicevate, ahimè, anche voi o taluni di poi, di 21 mila, 23 mila abitanti. C'erano tre cerchi, me lo ricordo bene. Oggi a noi dite "come mai non siete venuti e non avete fatto?". Ti vorrei ricordare, non per polemica, che quella riunione sulle zone di completamento me la ricordo bene, il cui verbale conservo e ho e non mi sono portato oggi volutamente... è stata una riunione che la vostra Amministrazione all'epoca, Giunta Mori, ha fatto senza ovviamente venire prima in Consiglio a dire "vado a fare queste concertazioni". Tra l'altro eravate non tutti, ma alcuni di voi. La minoranza non c'era proprio, ma mancavano anche taluni della maggioranza. Ha fatto quella riunione e mi dicono alcuni privati con delle ipotesi abbastanza pesanti, non con una visione di insieme - ovviamente legittime, intendiamoci, non di altra natura, pesanti per i privati, insostenibili forse in certi casi - ma con una visione limitata a tre o quattro zone. Me lo ricordo, ho il verbale e non l'ho portato oggi proprio per evitare di aprire queste situazioni. Mentre partiamo da un confronto pubblico nel Consiglio Comunale, poi andiamo a incontrare i privati, l'approccio avuto a suo tempo da voi è stato diverso. Quindi già in questo si ravvisa un cambiamento. Mi dici che per essere concreti bisogna fare prima il calcolo delle cubature residue, il computo, la stima, il valore, se 10, 20, 30, 40 e più milioni di euro, poi concertare l'elenco delle priorità. Siamo sempre lì, ci andiamo di nuovo a incartare su cose giuste che si possono fare tranquillamente in Commissione. Portate un ordine del giorno e dite "ordine del giorno della Commissione, valutazione delle cubature residue, stima delle risorse che il Comune può incamerare in termini di opere, priorità". Questo farei da Consigliere di minoranza. Ti sto dando pure i suggerimenti! Se volete concretamente... E me lo augurerei tanto. Anche perché se il privato viene e vede una delibera all'unanimità del Consiglio che dice "questa è la linea", il privato no che corre, di più, si sbriga pure; va a prendere le marche da bollo e a portare i progetti su di corsa. Lo sai meglio di me, perché comunque hai un passato che ti riconosco e non sono certo io che debbo riconoscerlo, di amministratore. Sai quali sono le dinamiche. Per cui la proposta te la faccio io: non ritiro, vado avanti - e mi auguro anche la maggioranza che ci sostiene - proprio perché ogni minuto che passa è un minuto perso. Abbiamo concertato queste cose con i cittadini che ci hanno votato. Le andremo a ulteriormente illustrare e concertare con tutti gli interessati dai singoli interventi, andremo con gli schemi, andremo a fare leggere, a vedere quello che stiamo facendo, non ci chiuderemo dentro le stanze per fare arrivare i messaggi come a Colle Sant'Antonio che qualcuno ha voluto artatamente fare credere che arrivavano i Rom, i rifugiati, il quinto cavalleggeri. Siamo andati là, abbiamo

fatto la riunione, abbiamo spiegato tutto, spero ci abbiano creduto, sembrerebbe di sì. Quindi la nostra intenzione è solo quella di trarre il massimo risultato in termini nobili per questa città attraendo tutte le risorse certe, non quelle virtuali. Siamo per lo sviluppo di Grottaferrata, non la vogliamo lasciare morire di inedia. Siete d'accordo su questo? Anche rischiando, perché del resto... Guarda, se la Commissione ritiene, intravede cose che non... Il Consiglio Comunale, tu mi insegna, ha le giuste prerogative, ma sta svolgendo il suo ruolo. Dopodiché, una volta che ha dato gli indirizzi, su quelli si cammina. Qui c'è scritto che "ove ci sia qualcosa che non va" non ci sono problemi, il Consiglio è sempre e comunque sovrano. Non è un problema. I Consiglieri di maggioranza non stanno dando una delega in bianco al Sindaco, alla Giunta o al dirigente, architetto. Se ritenete così, vogliamo sapere l'alternativa; ma non quella demagogica, retorica e veramente populistica, quella reale. Le zone di tutela restano tali, non vengono abbattute, perché c'è una pianificazione che esiste. Allora, ripeto, c'è un PUCG di Mori? Era il vostro? Lo avete votato? Portatelo qui e chiedete di approvare quello! Come mai non lo portate in quest'aula, non lo avete portato in un anno? La domanda si pone e la porrei a tutta la cittadinanza. Peraltro non concertato con nessuno, non condiviso con nessuno, in due riunioni di Commissione buttato sul tavolo, dati i documenti un po' a un Consigliere, un po' a un altro, un pezzo a un altro. Me le ricordo bene queste cose. Per averlo andavamo dietro a Mori per strada a farci dare i documenti. Non riapriamo vecchie situazioni. C'è una situazione che a nostro avviso è questa, non si sfugge. Vogliamo fare il Piano degli Insediamenti Produttivi? Vogliamo fare l'ecocentro? Questa è la strada. Se ci sono alternative reali, concrete, non altre chiacchiere, altri incontri, altri giusti ragionamenti, ma che si possono fare contestualmente perché nulla sfugge perché passa in Commissione. Se in Commissione avviene qualcosa che a vostro avviso non è conforme, non è il giusto per il paese, liberi di modificarlo e proporre. Questo schema va colorato, riempito. Fatelo voi! Non ci sono tre cerchi, ci sono tre strade qua che forse è un qualcosa di diverso. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, Sindaco. Altri interventi? Nessun intervento? Quindi passiamo alle dichiarazioni di voto. Dichiarazioni di voto? Nessuna dichiarazione di voto? Chiedo e nessuno risponde. Prego, consigliere Consoli.

IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Non abbiamo insistito sul ritiro perché il Sindaco si è ovviamente espresso, anche se ad esprimersi dovrebbe essere il Consiglio Comunale. Comunque rimane ferma la richiesta della Città al Governo di ritiro del punto all'ordine del giorno. Mettiamo a verbale.

INTERVIENE IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Allora me lo formalizza verbalmente. Mettiamo a verbale che a nome di tre Consiglieri mi chiede il ritiro.

RIPRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: La Città al Governo lo chiede a nome di Rita Consoli e Roberto Maoli, il consigliere Broccatelli lo ha chiesto a nome non so di chi, di Broccatelli.

INTERVIENE IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Formalmente deve essere almeno a nome di tre Consiglieri, per questo lo chiedo.

RIPRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Tutta la minoranza chiede il ritiro del punto all'ordine del giorno. Se posso andare avanti nella dichiarazione?

INTERVIENE IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Finisca l'intervento e poi facciamo... prego.

RIPRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Questa è la premessa. Mettiamo a votazione il ritiro del punto all'ordine del giorno. Qualora la maggioranza lo bocciasse e quindi si va a fare delle dichiarazioni di voto perché saremo costretti a votare questa proposta di delibera, mi riservo l'intervento sulla dichiarazione di voto.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, Consigliere. Mettiamo a votazione la richiesta di rinvio del punto all'ordine del giorno. Ritiro per rinviarlo? Solo ritiro? Ah, proprio una questione pregiudiziale? Va bene. Voti favorevoli al ritiro? 6. Contrari al ritiro? 9. Quindi il punto non viene ritirato. Dichiarazioni di voto per il punto numero 5. Prego, consigliere Consoli.

IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Ci sarebbe molto da dire riguardo alle disquisizioni che ama fare il Sindaco, soprattutto nei richiami alla passata Amministrazione. Molto spesso nel disquisire sui richiami, però, ci si perde a non rispondere a quelli che solo i quesiti attuali, perché, Sindaco, il nostro compito oggi, il nostro ruolo come Città al Governo, come PD e come Movimento 5 Stelle, cioè forze di minoranza... non stanno governando, d'accordo? Quindi non sono tenute, come lei dice, a fare delle proposte, soprattutto per quanto riguarda la politica urbanistica, che dovrebbe, proprio perché contenuta nel suo programma di mandato, immediata, vista l'urgenza che oggi ci manifesta e vista la velocità a cui oggi ci chiama ad intervenire. Per cortesia, smettiamola di fare la vera demagogia, che è quella di richiamare sempre all'operato rispetto alla passata Amministrazione. Poi proprio con me? Guardi, Sindaco, credo di essere stata agli occhi della cittadinanza intera la persona che maggiormente si è battuta per avere condivisione, prontezza di documenti a disposizione. È pura demagogia quella che lei fa ogni volta nei miei confronti personal. Comunque il mio ruolo oggi è diverso, quindi per cortesia le chiedo, da adesso nel prossimo futuro, di relazionarsi

a me per quello che dico oggi a lei, non per quello che ho fatto nella precedente Amministrazione. Perché quello che oggi sostengo non è in contrasto con quello che ho sostenuto prima. Se le sto chiedendo, richiamando il suo intervento, di coinvolgere le forze politiche e la collettività, è esattamente quello che chiedevo coerentemente tre anni fa, quattro anni fa, allo stesso identico modo. Con la differenza che allora ero in maggioranza ed era molto più difficile. Non vedo nessuno dei suoi fare la stessa cosa. Quindi, per cortesia, la demagogia e l'assenza di risposta a quesiti - tanti - che ho posto su un documento di questo genere, non la nascondiamo con accuse recriminatorie che non hanno nel mio caso nessun senso di esistere. E vado avanti. Si parla del sesso degli angeli del suo intervento. Il sesso degli angeli sono le dichiarazioni che lei ha fatto, non di certo i quesiti che ho posto. Ho posto tutta una serie di domande a supporto del documento che andiamo tutti noi ad approvare. Dove sono i dati? Dove sono i piani? Quante sono le lottizzazioni? Perché questo qui è uno... stiamo andando ad approvare uno schema di convenzione per legittimare le lottizzazioni residue. Punto! Null'altro di più. In aggiunta a questo c'è soltanto un elenco di richieste non concordate di opere infrastrutturali. Niente di più! Si andrà ad esaurimento del vecchio piano, Sindaco. Parlava di visione di insieme. Qui non la trovo. Parlava anche di suggerimenti e di controproposte. Quando ho citato la mia assenza in Commissione, avvenuta pochi giorni fa, non era per legittimare una mia possibilità di dare dei contributi, perché oggi, come 5 giorni fa, in assenza di un tempo congruo per fare delle proposte... non le avrei potute fare neanche 5 giorni fa le proposte, era soltanto per denunciare i tempi ristretti che si concedono alle forze politiche per poter dire qualsiasi cosa. Comunque se vuole delle proposte, Sindaco, in campagna elettorale abbiamo parlato di consumo zero del territorio che non è né demagogia, né filosofia, né retorica. C'è un'attenzione e ci sono dei risvolti e degli atti che sono testimoniati, sono certi, che coraggiosamente molti Comuni hanno adottato in Italia attraverso strumenti altrettanto coraggiosi. Li hanno adottati in difesa del nostro territorio. Ha sentito mai parlare della distinzione tra lo ius edificandi e il diritto di proprietà? Ne ha mai sentito parlare? Non è strettamente legato, c'è tutta una filosofia e una legislazione attiva sulla difesa del nostro suolo, perché il suolo appartiene alla collettività, che apre un mondo. Oggi accenno soltanto a questi temi, quindi non è vero che non c'è un'alternativa. Un'alternativa c'è. Sa attraverso cosa passa l'alternativa? Passa attraverso - Sindaco, mi dispiace che non sia interessato - l'esperimento dell'azione popolare. Attraverso questo passa. Lei non ci crede, però siccome ci ha sollecitato a dire delle cose diverse da quelle che sta dicendo lei, noi gliele diciamo. Le abbiamo dette in campagna elettorale, gliele ripetiamo adesso. Se avessimo potuto, attraverso il ritiro di questo provvedimento, approfondirle insieme a lei, probabilmente avremmo illuminato. Grazie. Voto contrario.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Altre dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Rotondi.

IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Grazie, Presidente. Il PD voterà contro queste linee guida. Così come detto dal consigliere Broccatelli, spiace che comunque l'Amministrazione non abbia voluto cogliere l'apertura che c'era stata a fare le cose forse non così affrettate, perché questo documento appare anche abbastanza carente e quindi magari era meritevole di una trattazione più ampia e soprattutto meritava poi per alcune opere di essere trattato in Consiglio Comunale e non in Commissione. Perché in Commissione io tengo a sottolineare che gli atti in tutte le Commissioni arrivano sempre molto in ritardo e un atto importante come questo è arrivato già comunque carente o parziale. Quindi spiace che non sia stata accolta questa proposta che era stata fatta e il voto del PD per le motivazioni ampiamente illustrate negli interventi fatti - non mi vado a ripetere - sarà contrario. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Prego, consigliere Scardecchia.

IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE:: Ho ascoltato l'Assessore che parlava di alcuni interventi riferiti alla zona Pratone, alla zona Carta Butta. Non so se questi interventi sono stati fatti o sono delle proposte di futuri interventi. Poi lei ha parlato di togliere un semaforo, di via Delle Sorgenti e quant'altro. Sindaco, l'Assessore parlava anche di un finanziamento regionale, quindi c'è la possibilità di richiedere finanziamenti se si vuole fare. Non è che parliamo di utopia, di populistici, etc.. Certo, è molto più complicato. Ma una cosa non riesco a capire: oggi prendiamo un appezzamento e ci dobbiamo costruire; dobbiamo pagare degli oneri. Con quei soldi non si possono costruire le infrastrutture di cui parlate? Per tutti i motivi, comunque, espressi precedentemente, anche il Movimento 5 Stelle voterà contrariamente alla vostra proposta. Grazie, Presidente.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Scardecchia. Prego, altre dichiarazioni di voto? Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Pizzicannella, prego.

IL CONSIGLIERE PIZZICANNELLA ALESSANDRO CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Lo strumento che viene proposto qui dalla maggioranza è uno strumento estremamente efficace, che incide sul territorio, ma contemporaneamente salvaguarda anche gli interessi del territorio. Qui ci troviamo di fronte a dei privati che hanno dei diritti acquisiti sul territorio, hanno un titolo edilizio e, se non già a disposizione, hanno la possibilità di ottenerlo, rispetto i quali ci sono, come diceva il consigliere Scardecchia, degli oneri di concessione da

corrispondere. Però ovviamente con gli oneri di concessione non si è in grado di realizzare le opere pubbliche. Qui cosa si fa? Di fronte ad un privato che vanta un diritto di edificazione si apre una fase di contrattazione con la Pubblica Amministrazione, per cui la Pubblica Amministrazione... se adesso il privato va all'ufficio Urbanistica e presenta la documentazione, può già edificare, perché o già dispone del titolo edilizio, oppure ne può disporre perché ha quei requisiti che sono sufficienti per ottenere il titolo edilizio. Quindi questa è la premessa a quella che è la situazione, per cui non siamo di fronte alla concessione di nuovi permessi a costruire. Ci sono i privati anche loro legittimamente... se adesso uno del Consiglio Comunale ha una casa, legittimamente può andare all'ufficio Urbanistica e chiedere il permesso a costruire. Tutta la procedura è governata unicamente da un atto amministrativo rispetto al quale è un diritto del privato ottenere il titolo edilizio che è il permesso a costruire e il Comune ottiene gli oneri di concessione, che però sono degli ammontari estremamente ridotti che non consentono la realizzazione delle opere pubbliche. Come si inserisce in questo contesto il nostro provvedimento? Si apre una fase di contrattazione con il privato. Cioè, la Pubblica Amministrazione non opera più con un atto amministrativo unilaterale, ma con una contrattazione; banalmente utilizza un contratto per dialogare con un privato e dice "Possiamo delocalizzare il luogo dove vuoi realizzare l'iniziativa, possiamo apportare delle variazioni rispetto al tuo diritto che è già acquisito, però rispetto a questa situazione tu, privato, mi dovrai concedere più degli oneri di concessione, che sono il minimo previsto dal legislatore". Si apre una fase di contrattazione rispetto alla quale il privato non ha nessun obbligo. È una fase di contrattazione come farebbero due privati. Ovviamente qui c'è una maggiore discrezionalità da parte della Pubblica Amministrazione, ma la tendenza ormai della Pubblica Amministrazione è la contrattualizzazione dei rapporti con i privati, non più l'atto amministrativo. Il modello dell'atto amministrativo è un modello superato, perché siamo in un contesto economico e sociale in cui unilateralmente l'Amministrazione non è più efficiente, anche perché siamo in una condizione di carenza di risorse. Se il Comune aveva risorse sufficienti, le opere pubbliche le avrebbe realizzate con le tasse che prendeva dai cittadini. Siamo in una condizione che non è così. Le tasse non sono più sufficienti per realizzare le opere pubbliche, quindi è necessaria una collaborazione costante tra la Pubblica Amministrazione e il privato, che consente da una parte di raggiungere gli interessi della Pubblica Amministrazione e dall'altra di raggiungere anche gli interessi legittimi del privato. Quindi si tratta di uno strumento in grado di agevolare l'attività amministrativa e liberare risorse per la realizzazione delle opere pubbliche. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Pizzicannella. Prego, consigliere Stirpe.



IL CONSIGLIERE STIRPE CHIARA CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Grazie, Presidente. Mi riaggancio a quanto è stato detto dal consigliere Pizzicannella, ovvero che siamo di fronte ad una situazione in cui abbiamo tutta una serie di ulteriori situazioni che sono caratterizzate da diritti acquisiti che possono essere fatti valere nei confronti del comune. Cosa succede? Succede che attraverso questa proposta riusciamo a quantomeno porre in essere qualche meccanismo che va ad agevolare quella che è la posizione del Comune. Mi riferisco alla riduzione del carico urbanistico del 10 per cento che, per quanto poi possano essere espresse valutazioni diverse rispetto al 10 per cento, comunque è un qualcosa che non avremmo in assenza di adozione di questa proposta; mi riferisco al passaggio in Commissione Lavori Pubblici e Urbanistica rispetto ad atti che attualmente non abbiamo, quindi indirettamente un intervento del Consiglio attraverso i componenti della Commissione che altrimenti non si avrebbe, non si ha attualmente senza l'adozione di questa proposta e mi riferisco anche alla clausola inserita nella convenzione della realizzazione del 50 per cento di avanzamento dello stato dei lavori prima di poter procedere... (intervento fuori microfono)... Sì, che poi va ad accogliere un'ulteriore proposta della minoranza precedentemente, prima di poter procedere con le opere da parte del privato. Per cui per quanto riguarda la proposta mi sembra che ci sia un contemperamento ragionevole tra quello che è un diritto comunque acquisito da parte del privato e quella che è l'esigenza del Comune di porre in essere tutta una serie di opere infrastrutturali che nelle condizioni attuali, non per dovere ripetere sempre la solita solfa, non ci sono, non si possono porre a carico del bilancio comunale e quindi in un'ottica di bilanciamento di quelle che sono le diverse esigenze del territorio da un punto di vista di quello che è il cittadino privato e di quella che è invece la collettività, come beni pubblici che devono essere fatti nei confronti della collettività, mi sembra che con questa proposta di delibera, pur perfettibile, questo possa essere raggiunto, quindi la Lista Civica si dichiara favorevole.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Stirpe. Prego, consigliere Tocci.

IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Grazie, Presidente. Aggiungo alcune valutazioni dicendo che la Commissione Urbanistica ha lavorato, a differenza di quello che è stato detto dall'opposizione, bene. È stato fatto un lavoro certosino che ha consentito un miglioramento del testo, quindi questo tam tam dell'opposizione sul fatto che non vengono presentati i documenti è un tam tam che, sì, accettiamo, ma che se partecipavate alla Commissione, come ha fatto il consigliere Roscini, vi potevate rendere conto dell'attenzione con la quale ci siamo soffermati su ogni punto, andando sicuramente a produrre un testo migliore rispetto al precedente. Non esistono strumenti per bloccare l'edificazione sul

territorio, lo sapete benissimo. Tutte le proposte che avete fatto in tal senso sono demagogiche. Anzi, mi dispiace dire che non ci sono le proposte, perché vi siete limitati ad una serie di enunciazioni dicendo che ci sarebbero gli strumenti per bloccare le edificazioni su cubature che ci sono, che quindi sono diritti acquisiti... dunque stiamo parlando dell'aria fritta. Sapete benissimo che non è possibile bloccare questo fenomeno, sapete benissimo che è possibile bloccarlo andando ad esporre l'Amministrazione a ricorsi e a situazioni giuridiche che costerebbero da qui a tot anni molto di più, salvo non avere poi le opere pubbliche in cambio, quindi da questo punto di vista mi pare ci sia stata molta demagogia. Anche perché se ci fossero veramente stati questi strumenti, li avreste presentati in un emendamento, cosa che non c'è stata. Quindi gli strumenti probabilmente sapete che non ci sono. Noi non stiamo aumentando cubatura, non stiamo legittimando qualcosa che non è legittimato; stiamo governando un fenomeno che, se non viene governato dalla politica e non viene governato con uno strumento di pianificazione generale, finirà per governare lui noi con costi per l'Amministrazione, esposizione dell'Amministrazione da un punto di vista giuridico, ma soprattutto il fatto che le opere pubbliche che possiamo avere oggi a quel punto non le avremmo più. Questo lo sapete benissimo. Questo strumento consentirà di avere opere pubbliche che attualmente non sono finanziabili con le risorse comunali, purtroppo e consentirà a questo territorio di avere delle strade, di avere le fogne laddove non ci sono, di avere l'illuminazione pubblica laddove è assente e ripristinare quella che è ormai in uno stato di forte difficoltà, avere impianti, avere tutta una serie di cose che lì sono ben elencate. Ed è un atto che tutela il territorio, perché prevede, come ha detto bene il capogruppo Stirpe, una riduzione del 10 per cento della volumetria. Sarà anche poco, consiglieri Consoli, ma senza questo atto quella riduzione non ci sarebbe e quindi è comunque un atto politico prevedere una riduzione di questo tipo. Ma soprattutto quello che non si è detto: questo atto prevederà un'uniformità di trattamento e l'eliminazione finalmente della discrezionalità che fino ad oggi c'è stata in questo settore e che prevedeva divieti, non divieti, concessioni, non concessioni date in modo discrezionale. Da oggi in poi il Consiglio Comunale impegna la Giunta, il Consiglio stesso e gli uffici in base agli atti di competenza a seguire un'unica linea. Un'unica linea che prevede - questo lo sapete benissimo - il controllo del Consiglio Comunale, perché il passaggio che è stato richiamato dal Sindaco, ma l'opposizione chiaramente non lo ha richiamato perché sapete bene che è un atto molto importante proprio per governare questo fenomeno e controllarlo... consente il passaggio in Commissione di atti che prima di questo documento non sarebbero passati. Quindi abbiamo aumentato il controllo del Consiglio, abbiamo consentito una tutela del territorio con una riduzione di volumetria, abbiamo consentito uniformità di trattamento, ma soprattutto stiamo consentendo al nostro territorio di avere opere pubbliche governando un fenomeno che se non governiamo oggi ci ritroveremo

senza i vantaggi che oggi possiamo avere. Grazie. Forza Italia voterà favorevolmente al testo.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Tocci. Mettiamo ai voti la delibera numero 5. Voti favorevoli? 9. Voti contrari? 6. Nessun astenuto. Votiamo anche l'immediata esecutività della delibera. Favorevoli? 9. Contrari 6. Come sopra. La delibera è approvata. Passiamo al punto successivo, dopodiché dovremmo passare al punto 7 e tra il punto 6 e il punto 7 faremo 5 minuti contati di pausa, su richiesta di più Consiglieri.

**COMUNE DI GROTTAFERRATA**  
**CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 LUGLIO 2015**  
**PUNTO NUMERO 6 ALL'ORDINE DEL GIORNO**

IL PRESIDENTE

" MODIFICA REGOLAMENTO TARI - INTRODUZIONE AGEVOLAZIONE PER COMPOSTAGGIO";

QUINDI COSÌ PROSEGUE: Relazione l'assessore Paolucci.

PRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE PAOLUCCI GIANLUCA: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti i cittadini e buonasera anche ai Consiglieri, visto che ho avuto modo solo di parlare al sesto punto. Oggi al sesto punto dell'ordine del giorno c'è la modifica per quanto riguarda il regolamento per la disciplina della tassa dei rifiuti e introduciamo un nuovo punto, un nuovo articolo, il 22 bis. Entrando nel merito di questa modifica possiamo sicuramente dire che abbiamo a cuore, come Amministrazione, non solo la raccolta differenziata, ma anche la possibilità di ridurre la quantità di raccolta e soprattutto il trasporto e il trattamento, facendo in modo tale da introdurre delle agevolazioni. Per esempio in questo caso per chi dovesse richiedere il compostaggio. Abbiamo riscontrato questa necessità di questa modifica perché abbiamo avuto molti cittadini che hanno richiesto la compostiera e abbiamo notato che nel nostro vecchio regolamento non era prevista questa agevolazione. Siamo intervenuti coprendo questo buco normativo, in quanto non era previsto dal vecchio regolamento. Un regolamento che era stato approvato il 19 maggio 2014, perciò era anche recente. In pratica, entrando in merito a questa modifica, è talmente evidente che chi chiede il compostaggio deve avere delle agevolazioni in quanto... (interventi fuori microfono)... Il compostaggio comporta chiaramente la riduzione di inquinamento, perché chiaramente anche il trasporto che viene effettuato da parte del gestore della raccolta differenziata trasporterebbe meno rifiuto organico al conferimento. Perciò si tratta anche di minore inquinamento. Chiaramente nella delibera, poi, chi chiede questa agevolazione che abbiamo applicato nella misura del 25 per cento della tariffa variabile per le utenze domestiche... La tariffa variabile è quella che riguarda sia i metri quadrati, sia gli abitanti... Solo gli abitanti? Sì, scusa. Avevo segnato bene, però ho letto male. In pratica chi chiede questa agevolazione, è chiaro, deve rispettare - nella delibera si può vedere - tutte quelle norme igienico-sanitarie previste, perché, come ben sanno molti, chi fa compostaggio ha un percolato, ci sono delle emanazioni di odori, di gas, ci sono varie situazioni da tenere sotto controllo. Nella documentazione chiaramente bisogna prevedere anche alcuni aspetti, alcuni parametri che sono previsti: chiaramente essere in regola con il pagamento della tassa dei rifiuti per chi fa questa

domanda. Poi l'attività di compostaggio si può fare in un'area, mi sembra che in Commissione ne avevamo parlato con il Consigliere una volta, di 250 metri... è vero? Mi sembra che ne avevamo parlato, perché poi al comma c) - questo è il comma b) - si prevede che nella distanza dall'abitazione bisogna usare almeno tre metri; però se ci sono delle finestre, bisogna prevedere sei metri. Perciò è chiaro che già tutte queste prescrizioni ci hanno indotto a pensare ai 250 metri quadrati, che sembrano più consoni. Diciamo che a livello politico ci teniamo molto a fare questa modifica a questo regolamento e chiaramente è anche un primo tentativo per vedere se possa, poi, avere un riscontro veramente importante nel territorio, se ha un riscontro nei cittadini, se rimane facile, difficile. Certo, è un tentativo, visto che non era prevista questa norma. Cerchiamo di capire se agevoliamo veramente i cittadini e agevoliamo anche la raccolta differenziata. Per il momento ho detto tutto; sono pronto a rispondere alle varie domande. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, assessore Paolucci. Prego, il consigliere Maoli, poi il consigliere Broccatelli.

IL CONSIGLIERE MAOLI ROBERTO CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Io prima di intervenire in merito volevo porre un paio di domande all'Assessore di chiarimento su questa proposta di delibera. In primis mi pare di capire che la dichiarazione di adesione al compostaggio si debba effettuare fra ottobre e novembre. Giusto? Vorrei capire, quando uno fa questa dichiarazione adesso, a ottobre e novembre... dall'1 ottobre? Mi pare di capire che il motivo per presentarla adesso, prima del bilancio preventivo, è che sia valida retroattivamente. Questo significa che verrebbe data una riduzione per quello che riguarda la TARI 2015? Questa è la mia prima domanda. Poi la seconda domanda di carattere forse un po' più generale è: qual è la situazione attuale riguardo al gestore dei rifiuti, visto che non so se c'è stata una sentenza da parte del Consiglio di Stato? Queste sono due cose che... grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Maoli. C'è qualche altra domanda, in modo tale che possa rispondere... Domanda? Prego, consigliere Broccatelli.

IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Due domande. La prima riguarda... non c'è scritto, però penso che faccia riferimento poi al regolamento, perché ho soltanto la bozza di delibera. Il tentativo va bene, la sperimentazione va bene; però che cosa dovremmo controllare e chi dovrebbe controllare? Cioè, uno che ha i requisiti richiede questo compostaggio e non ottiene, ovviamente... ottiene la compostiera, però non ha più il servizio di raccolta dell'umido, ovviamente. Questo secondo me deve essere regolamentato meglio, nel senso che il rischio qual è? Che ottengo il beneficio del 25 per cento e

continua la quantità... (interventi fuori microfono)... Non ce l'ho qua.

RISPONDE L'ASSESSORE PAOLUCCI GIANLUCA: In pratica proprio nella prima parte, quando si legge l'articolo 22 bis, "La dichiarazione contiene inoltre l'accettazione a consentire l'accesso presso l'abitazione da parte degli incaricati del soggetto appaltatore del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti al fine di verificare la reale pratica del compostaggio". Questo è previsto... (interventi fuori microfono). Ho risposto.

RIPRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO: Su questo controllo va bene quella cosa, però uno entra, verifica e che succede qualora non si verifichi la buona pratica del compostaggio? Ti ritiro? Cioè, deve essere messa, secondo me, una piccola norma a chiudere questa procedura... con una relazione che faranno i controllori? L'ufficio tecnico?

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Prego, Segretario, rispondiamo.

RIPRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO: Un'altra domanda, questa è semplicissima. La seconda domanda è una previsione di calcolo per stimare - quindi l'ufficio l'avrebbe potuta fare quando si presenta in Consiglio Comunale - abitazioni che hanno i requisiti - 25 per cento... Quant'è?... (interventi fuori microfono)...

INTERVIENE IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: È diventata autogestita l'aula. Mi trovo in difficoltà. L'esperienza del consigliere Broccatelli mette in difficoltà... (interventi fuori microfono)... C'è qualche altro Consigliere che vuole intervenire? Poi facciamo rispondere compiutamente l'assessore Paolucci. Consigliere Scardecchia, avevi chiesto l'intervento? Prego.

IN CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Volevo un attimo soltanto fare capire al consigliere Broccatelli di cosa si parlava. Innanzitutto questo è il prospetto 2014 - 2015 di un nostro cittadino, mentre nel 2014 pagava una tassa da 479 euro, nel 2015 ne paga 485. La parte variabile è vero che è aumentata, la parte fissa è diminuita, ma in questo caso parliamo di un immobile di 52 metri quadri più 65 metri quadri, un occupante più due occupanti. Stiamo parlando innanzitutto della tariffa della TARI... (interventi fuori microfono)... Per quanto riguarda, invece, il compostaggio, sempre su un appartamento preso in questione di 52 metri quadri, l'importo di 130 della parte fissa e i 57 della parte variabile... sui 57 risparmiamo 14 euro. Invece di pagare in totale 187 e 27, questo tizio pagherà 172 e 83. Voleva quantificare il Consigliere?

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Scardecchia. C'è qualche altro intervento? Con le domande abbiamo

chiuso, facciamo gli interventi. Volevi rispondere?... (interventi fuori microfono)...

PRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE PAOLUCCI GIANLUCA: La prima domanda era quella, mi sembra, del Consigliere Maoli, però abbiamo già risposto. L'altra domanda era... quest'anno, sì. Però il beneficio sì... cioè... (interventi fuori microfono)... No, per il compostaggio il beneficio è nel 2016. L'altra domanda che mi aveva fatto Broccatelli... ne ha fatte tre o quattro... (interventi fuori microfono)... Sono un po' stanco.

INTERVIENE IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: È stato risposto ad entrambe. Riprendiamo in mano... (interventi fuori microfono)... ci sono altri interventi? Prego, consigliere Maoli.

IL CONSIGLIERE MAOLI ROBERTO CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Grazie, Presidente. Come introduzione al mio intervento purtroppo devo sempre fare anche alcuni rilievi e il primo ruoylievo che devo fare riguarda la stranezza di evocare l'impossibilità di adottare la strategia rifiuti zero, una strategia con orizzonte 2020 per mancanza di una chiara definizione del gestore dei rifiuti per poi, dopo, prendere, una settimana dopo... Scusate, Presidente, prima eravamo pochi, ma buoni, adesso tanti e rumorosi... (interventi fuori microfono)... Posso? Dicevo, si è evocata la mancanza della definizione chiara di un gestore per evitare di approvare una strategia per il 2020, dopodiché si porta in Consiglio una riduzione della TARI che prevede nell'immediato l'utilizzo di quelle che sono le competenze del gestore, quindi mi permetto di dire che questa prima parte mi sembra poco coerente. Il che mi fa pensare che forse la strategia rifiuti zero poteva anche essere approvata senza un gestore completamente definito. Dopodiché, sempre perché parliamo di gestori e perché parliamo di compostaggio domestico, vorrei richiamare all'Assessore, che sicuramente lo sa visto che ormai siamo in due a conoscere questo contratto, che la Tekneko ha tutta una serie di doveri riguardo al compostaggio domestico che non si esauriscono con la fornitura di una compostiera, ma, anzi, sono fondamentali perché per chi ha una compostiera non è assolutamente facile fare un buon compostaggio. In effetti la Tekneko, oltre ad impegnarsi a distribuire le compostiere, dovrebbe fornire un manuale di istruzione; in aggiunta dovrebbe fare lezioni da personale esperto. Organizzerà un sistema di assistenza all'utente che intraprende questa attività con uno specialista esperto nel settore che possa fungere da coordinatore ed istruttore e che fornisca consulenza ed assistenza a domicilio, con lo scopo di adattare ed affinare il processo dei singoli casi. Ora questo è a pagina 36 e 37 dell'offerta tecnica e sarebbe fondamentale che venisse effettivamente attuato. Benissimo. Dopodiché passiamo ad alcuni problemi. Ovviamente la proposta di incentivare il compostaggio domestico è una proposta assolutamente in linea con la visione che ha la Città al Governo riguardo alla strategia di gestione dei rifiuti, ovviamente la strategia rifiuti zero. Ci

sono, però, alcune cose che secondo noi andrebbero cambiate, implementate e anticipo che vorremmo proporre un emendamento a questa proposta di delibera. In particolare, come ha notato anche il consigliere Broccatelli, non è esplicitato il fatto che quando uno dichiara di fare compostaggio domestico automaticamente deve rinunciare al conferimento dell'umido, perché l'utilità anche per la comunità di avere il compostaggio domestico è proprio quella di non avere il conferimento dell'umido. Al riguardo vorremmo introdurre esplicitamente che quando uno fa una dichiarazione automaticamente si dichiara disposto a rinunciare al conferimento dell'umido. Riguardo alla congruità della cifra del 25 per cento di riduzione, diciamo che è leggermente superiore a quello che effettivamente risparmiamo da un punto di vista di conferimento, perché questa cifra praticamente significa 20 euro di riduzione per un'utenza di una sola persona e così via, si va avanti con 35 euro fino a quando si hanno sei persone che costituiscono l'utenza e si arriverebbe a qualcosa come 95 euro. Se uno vuole vedere quanto si risparmia di conferimento di rifiuti, se consideriamo che più o meno abbiamo 8000 tonnellate per 20 mila abitanti, questi sono 400 kg di rifiuti per abitante e di questo circa il 20 per cento va in umido, quindi sono circa 80 kg per abitante. Se andiamo a vedere un costo di 140 euro a tonnellata di conferimento, il fatto che ogni abitante non dia 80 kg di umido da smaltire, più o meno corrisponde ad un risparmio di 11 euro in smaltimento per ogni abitante che non conferisce. Più o meno, diciamo. Questo è il conto della serva. Allora, la seconda parte del nostro emendamento invece riguarda il problema che va bene incentivare il compostaggio domestico, però riguarda soltanto le persone che hanno la possibilità di farlo. Quindi essenzialmente delle utenze che vivono in villette con, come dicevamo prima, almeno 250 metri quadri di giardino. Vorremmo stimolare l'Amministrazione a considerare, quindi studiare la possibilità di adottare anche delle compostiere pubbliche che potrebbero essere situate per esempio agli orti sociali e, previa negoziazione con Capodarco... cioè, due luoghi che hanno bisogno di compost. In queste compostiere pubbliche sarebbe possibile non solo per i cittadini proprietari di ville, ma anche per i normali cittadini residenti in appartamenti, conferire l'umido e, studiando bene la cosa, fare in modo che questo conferimento porti ad una riduzione della tariffa. In questo modo sarebbe possibile estendere l'incentivo e quindi culturalmente anche sostenere quelle che sono le buone pratiche di compostaggio anche per una fetta molto più considerevole di popolazione, cioè tutte le persone che conferiscono. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Maoli. Altri interventi? Prego, consigliere Rotondi.

IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Grazie, Presidente. Posso fare anche delle domande di specifica? Volevo intanto sapere riguardo alla compostiera, la fornisce l'ente che fa la raccolta? Ovviamente



sarà proporzionale anche al giardino? Nel senso che se uno 250 metri quadri o mezzo ettaro, magari... (intervento fuori microfono)... sì, forse sì. Quindi saranno più o meno tarate. Lo sfalcio non riguarda la compostiera, comunque, perché altrimenti diventa... ma riguardo alla proposta di emendamento della Città al Governo, quella relativa alla dichiarazione da parte del cittadino che richiede anche di rinunciare in qualche modo al conferimento fuori dell'umido mi sembra una cosa legittima, anche perché... Poi mi chiedo come distinguere queste persone che hanno rinunciato, magari mettendo un segno per distinguere una proprietà da un'altra. Diciamo che se pure non fosse, dipende anche da chi va a fare il prelievo trovarli o meno fuori e fare dei controlli incrociati ai fini di quella dichiarazione che è stata fatta. Riguardo alla compostiera pubblica chiedo all'Amministrazione delucidazioni sulla localizzazione. Se magari metti una compostiera pubblica... (intervento fuori microfono)... mettere una compostiera che magari intorno ci sono delle... Però, per carità, questa potrebbe essere... (interventi fuori microfono)...

INTERVIENE L'ASSESSORE PAOLUCCI GIANLUCA: Posso, Presidente? Stiamo parlando di un regolamento per quanto riguarda le utenze domestiche, adesso parlare di compostiera pubblica... forse c'è bisogno di un approfondimento. Non lo escludo, però magari approfondiamo un attimino questo discorso, perché sinceramente mi prende un attimino di sorpresa. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, assessore Paolucci. Due minuti per spiegare un attimo, proprio due minuti.

IL CONSIGLIERE MAOLI ROBERTO CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Due minuti. La compostiera pubblica sarebbe comunque per le utenze domestiche, non per le utenze non domestiche. La Città al Governo ha delle... le utenze non domestiche non sono comprese, soltanto le utenze domestiche. Siccome la Città al Governo ha delle idee su come si possa implementare questo, se però guardate l'emendamento, non c'è scritto esattamente come fare la compostiera pubblica, c'è scritto "studiare la possibilità di implementare una compostiera pubblica". Cioè, si tratta di una proposta di studiare questa possibilità di estendere ai cittadini di qualsiasi tipo la pratica del compostaggio. È una proposta di studio. Non ho voluto definirla completamente perché mi rendo conto che il modo in cui si può implementare questa proposta può essere di diverso tipo. D'accordo? Solo questo.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Maoli. Prego, consigliere Masi.

IL CONSIGLIERE MASI MOIRA CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Per quanto riguarda l'emendamento, per quanto mi riguarda... infatti c'è scritto specificamente "studiare", perché la mia prima impressione è stata quella di dire "come si fa a controllare?". Chiaramente parlo di me, quindi secondo me questo è

un lavoro che si può fare in una commissione consiliare. Sono d'accordo sul fare il compostaggio domestico, quindi figuriamoci se non sarei d'accordo nel farlo per l'intera cittadinanza e quindi trovare dei punti dove si può fare. Però è chiaro, studiare, ma è una cosa che dobbiamo studiare molto ma molto, perché è studio molto approfondito. Come si fa? La domanda che volevo porvi infatti è questa: come si può attuare questa tipologia di intervento? Cioè, io che dichiaro di andare a gettare l'umido, come c'è scritto qui, a Capodarco o agli orti sociali... come fai tu, Comune, a controllare questo mio smaltimento? Quindi era questa la domanda che avrei fatto io a voi per l'emendamento. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Masi. Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Tocci e poi il consigliere Spalletta... Prego, consigliere Spalletta.

IL CONSIGLIERE SPALLETTA LUIGI CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: La mia era solo una delucidazione per quanto riguarda l'emendamento. Sono d'accordo sulla prima cosa richiesta, non riesco a capire l'individuazione dei luoghi. Capodarco, che è privato, come fa a fare una compostiera pubblica? Comunque ha gli orti sociali. Sfido tutti ad andare a prendere un pezzo di terra e piantarci i pomodori ed avere magari un po' più in là la compostiera, che comunque è immondizia. Tutto qua! Per l'individuazione dei posti, penso che bisogna andare per gradi, come dice l'Assessore e vedere questo in un secondo momento.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Spalletta. Prego, consigliere Tocci.

IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Grazie. Intanto ringraziamo l'opposizione e la Città al Governo per questa proposta. Per quanto riguarda il primo punto, non ci sono problemi. Anzi, riteniamo che indichi meglio e dia maggiori obblighi al privato che giustamente sta usufruendo di un'importante scontistica, quindi deve anche impegnarsi a non utilizzare il servizio che non gli stiamo facendo pagare, sostanzialmente. Per quanto riguarda il secondo punto, da un punto di vista teorico è un punto che ci piace, ma secondo noi è assolutamente non opportuno inserire in un articolo riguardante la disciplina del compostaggio privato, soprattutto in un regolamento che regolamenta altro questo impegno non lo vediamo.. Ah, è nella parte della delibera? Benissimo. Però riteniamo che sia una delibera che sta modificando un regolamento TARI per disciplinare il compostaggio privato e secondo noi questo tipo di impegno esula da quella che era l'originaria definizione della delibera. Tuttavia questo è assolutamente un argomento di cui possiamo parlare in altri ambiti perché può essere sicuramente un ottimo spunto. Voglio anche sottolineare che si cita all'interno una cooperativa che è privata, che quindi non vediamo come possa essere beneficiaria di una compostiera pubblica e altro discorso è

quello dell'ecocentro, che prevederà, quando lo avremo, questo tipo di servizio. Quindi per questi motivi, per la non coerenza con l'oggetto della delibera che sta modificando il regolamento per regolamentare il compostaggio privato, per il discorso che si cita una struttura privata e per il fatto che l'ecocentro prevederà, quando sarà operativo, questo tipo di servizi, riteniamo che possa essere un ottimo spunto di cui vi ringraziamo, ma di cui parlare in un secondo momento. Per quanto riguarda il primo punto, è accettato da tutta la maggioranza e vi ringraziamo.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Tocci. Prego, consigliere Scardecchia.

IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: È un qualcosa di molto propositivo e di culturale. Volevo rispondere al consigliere Spalletta. Pensare ad una compostiera... in alcuni paesi ad esempio le compostiere sono nei giardini delle scuole. Si educano i ragazzi. Si immagina la compostiera come qualcosa che emana un cattivo odore o che comunque potrebbe inquinare un terreno dove si coltivano degli orti. È tutt'altro. Si usufruisce di quella compostiera per fare del concime e poi riutilizzarlo anche per gli orti che ci sono. Quindi è un qualcosa di diverso, alcune volte si immagina in maniera sbagliata... tutto qui. Volevo soltanto puntualizzare su quello. Sono d'accordo sul fatto che Capodarco... Però penso che se la Città al Governo ha fatto una proposta del genere l'abbia valutata con la proprietà di Capodarco, quindi che si sia messa a disposizione anche la proprietà di Capodarco per dare la possibilità. Quindi cercare magari delle alternative, uno studio per poterlo realizzare. Grazie, Presidente.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Scardecchia. Prego, assessore Paolucci, mi ha chiesto la parola.

PRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE PAOLUCCI GIANLUCA: Se posso, un piccolo contributo pure a quello che diceva il consigliere Scardecchia. L'idea e la proposta del consigliere Maoli della Città al Governo è interessante come già detto anche dal consigliere Tocci. Secondo me la possiamo anche studiare... ripeto, studiare perché - questo lo ha anche detto, mi sembra, la consigliera Masi - c'è anche un problema di sicurezza. Effettivamente queste compostiere potrebbero creare problemi perché sono all'aperto e sono pubbliche. Perciò prima vediamo come possiamo articolare tutto questo discorso. Siamo aperti, però fare un emendamento adesso su questo articolo secondo me forse è troppo... come posso dire? Anticipa un po' troppo i tempi secondo me. Cioè, cerchiamo di trovare una formula adatta anche per quanto riguarda la sicurezza. Capito? Una compostiera nel suolo pubblico senza controllo bisogna vedere cosa comporta. Stiamoci un attimino attenti. Lì si prevede solo di studiare. Allora non mettiamolo nell'emendamento e studiamolo con calma. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, Assessore. Prego, consigliere Consoli.

IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: È un film già visto, diciamo. Da una parte si sollecita a proporre e quando si propone, si bocchia. Allora, Tocci, l'italiano è l'italiano. "Impegna a valutare la possibilità di", più generico di questo penso non ci possa essere. Qual è il principio? Perché è sempre un principio che muove, perlomeno le nostre proposte sono sempre dettate da un principio. State proponendo la modifica di un regolamento che va ad agevolare una fascia di cittadini. Su questo ci siamo, la compostiera non la possono avere in casa tutti. Su questo siamo d'accordo? Il principio che adottiamo qual è? Perché alcuni sì e altri non possono avere la possibilità? In realtà i cittadini sono tutti. Dobbiamo ridurre il conferimento dell'umido in discarica generale, agevoliamo alcuni cittadini che lo fanno; perché non valutare la possibilità affinché lo possano fare tutti? Questa è demagogia. Se sento parlare su questa proposta di ecocentro, allora vuol dire che non c'è proprio volontà da parte dell'Amministrazione di accettare la benché minima possibilità di proporre qualcosa, perché questa è una proposta che porta l'Amministrazione soltanto ad avere la capacità di dare a tutti i cittadini la possibilità di... vengo distratta perché probabilmente... la possibilità di entrare in un'ottica culturale diversa, "valutare la possibilità". Anticipo, così accorciamo i tempi. La Città al Governo si asterrà se non verrà approvato questo emendamento, ma c'è un motivo molto valido per questo. Abbiamo pochi giorni fa presentato la proposta di delibera "strategia rifiuti zero" che è stata bocciata dall'Amministrazione. Come diceva il consigliere Maoli, è anomalo che dopo la bocciatura, che dava un tempo lungo di progettazione e di attuazione di strumenti rispetto alla strategia... dopo una settimana si viene qui e si estrapola un pezzettino infinitesimale di quella proposta di delibera e si sottopone al Consiglio Comunale. Abbiamo soltanto esteso la possibilità di valutare e non viene accettata. Allora, o si accetta una vera azione che porta l'Amministrazione a sollecitare, ad informare i cittadini che possono andare verso un rinnovamento culturale, quindi verso una vera capacità di adottare una strategia diversa, oppure francamente andare a premiare una parte di cittadini non lo riteniamo equo ed opportuno. È una questione di principio per La Città al Governo. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Consoli. Altri interventi? Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Rotondi.

IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Grazie, Presidente. Penso che, posto che questa iniziativa del compostaggio è una cosa assolutamente condivisibile, l'emendamento proposto dalla Città al Governo, come già avete esplicitato riguardo alla dichiarazione da parte del

cittadino di rinunciare all'umido... su quello siamo tutti d'accordo. Forse l'Amministrazione, visto che la Città al Governo ha scritto questo emendamento dicendo di valutare, di studiare insieme, di trovare un modo per realizzare nel futuro... perché ovviamente allo stato attuale ancora non c'è il compostaggio. Abbracciare anche questa proposta di emendamento che richiede un coinvolgimento dell'Amministrazione a studiare la possibilità che tutti i cittadini possano conferire l'umido, non soltanto quelli che hanno il giardino. La minoranza sta dicendo: troviamo un modo, impegniamoci tutti come Amministrazione, maggioranza e minoranza, a trovare queste possibilità. Ovviamente la prima osservazione che è stata fatta è: come si controlla chi conferisce l'umido in discarica? Questa può essere una buona osservazione, ma se l'Amministrazione tutta insieme decide di fare un percorso per cui si può fare, ad esempio, un coinvolgimento delle scuole, delle ipotesi anche a livello didattico per dire "esiste anche la possibilità di conferire in un certo punto", anche a livello sperimentale e trovare un percorso virtuoso che possa portare tutti i cittadini a cambiare anche mentalità, invece di conferirla fuori dalla porta di casa, si trova un'altra struttura. Ovviamente compatibilmente, poi, alla realizzazione dell'ecocentro che ancora, però, nell'immediato non è subito realizzabile. Quindi è una volontà di intenti che potrebbe essere anche condivisa.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Rotondi. Dichiarazione di voto?

IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Presidente, utilizzo la dichiarazione di voto, ma ho dimenticato solo una precisazione rispetto ad un quesito che aveva posto il consigliere Spalletta. Posso, in un minuto? Il consigliere Spalletta si chiedeva dell'incompatibilità eventuale rispetto ad una struttura come Capodarco, oppure rispetto ad una struttura come gli orti sociali. Non c'è nulla di più congruo, invece. L'azione del compostaggio, quindi l'incentivo al compostaggio serve proprio per ricavare concime. Utile dove? Nelle strutture, nelle realtà del nostro territorio che ovviamente utilizzano il nostro territorio in tal senso, cioè per la coltivazione. Non vediamo alcuna difficoltà nel trovare con Capodarco stesso un accordo che con il Comune può dire "vi ospito la compostiera comunale, in cambio prendo il concime". È una cosa che si può benissimo perseguire. Analogamente si può fare con gli orti sociali. Rimane il fatto che le nostre due individuazioni sono ipotesi che rientrano nella valutazione della possibilità per cui ogni altra collocazione che dovesse, come proposta, pervenire dalla maggioranza, sarebbe poi ovviamente valutata. Però la natura della nostra individuazione è l'opportunità sia per il Comune che per loro stessi di potere accogliere favorevolmente le compostiere. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie. Prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MASI MOIRA: È stato presentato comunque un emendamento che nella seconda parte non riusciamo non a trovare una quadra... perché magari fosse che volessimo fare una compostiera pubblica. Ma a livello tecnico è fattibile? Non è fattibile? Quindi non riusciamo a prendere, anche se impegniamo la Giunta o comunque gli uffici a studiare... va bene. Però non c'è rilevanza tecnica, una soluzione tecnica. Non riteniamo che sia giusto il secondo punto.

RIPRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Masi. Consigliere Tocci, vuole intervenire?

IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Sì. Ribadiamo che secondo noi questo tipo di proposta non è, tra l'altro, coerente con l'oggetto della delibera; perché capisco che vogliamo mettere degli impegni, che però non hanno senso in questa fase, perché stiamo inserendo nel regolamento una fattispecie prima non prevista. Tra l'altro vorrei anche fare notare che prima non era prevista, quindi se prima non era prevista e adesso è prevista, ci sarà pure un'Amministrazione che viene spesso criticata di non avere a cuore determinate tematiche ambientali... fatto sta che prima non c'era, adesso ci sarà la possibilità per i cittadini che fanno il compostaggio di avere uno sconto della TARI. Magari questo si potrebbe anche dire nel dibattito. Detto questo, perché credo che fosse importante, perché attualmente i cittadini che facevano il compostaggio continuavano a pagare la TARI senza nessuna scontistica e questo era non giusto... Poi è normale, ogni fattispecie prevede l'estensione solamente per alcuni cittadini e per altri no, in base a quelle che sono le caratteristiche e i contesti. Comunque, fatte tutte queste premesse e ribadito che secondo noi l'oggetto, che comunque è assolutamente condivisibile e che condividiamo - lo abbiamo detto all'inizio - è incoerente... registriamo? Voi fate le stesse cose, io dico le stesse cose. Comunque, se siete d'accordo a eliminare tutto e lasciare solamente di "impegnare l'Amministrazione a studiare la possibilità di attivare l'uso di compostiere comunali", noi siamo d'accordo. Sennò chiudiamo il discorso e facciamo solamente per il primo punto. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Tocci. C'è qualche altro intervento? In risposta a quello che è stato detto, perché abbiamo discusso ampiamente. Prego.

IL CONSIGLIERE MAOLI ROBERTO CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: In risposta alle sollecitazioni della consigliera Miasi e alla proposta del consigliere Tocci, per quello che riguarda la fattibilità tecnica, lo studio ha come scopo quello di decidere una fattibilità tecnica. Il fatto di dire che ci sarà il centro di raccolta e quindi si farà, significa che una volta trovato un terreno che ospita la compostiera, secondo il Sindaco è possibile fare questo genere di cose. Allora, se invece il terreno viene trovato prima del centro di raccolta, ovviamente

tecnicamente significa avere alcune soluzioni, significa tracciabilità di chi porta l'umido, significa una serie di cose. ... (interventi fuori microfono)... L'utilità è lo smaltimento dei rifiuti, 140 euro alla tonnellata... (interventi fuori microfono).

INTERVIENE IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Scusate, non usciamo fuori... (interventi fuori microfono)... Ha finito? Prego, consigliere Maoli, finisca così possiamo portare ai voti gli emendamenti... (interventi fuori microfono)... Grazie, consigliere Maoli. Prego, consigliere Scardecchia.

IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Sindaco, scusi, qui non si sta dicendo quante persone occorrono e l'utilità, si sta soltanto chiedendo uno studio, quindi di metterci seduti e nelle... uno studio di fattibilità, non stiamo dicendo "domani dobbiamo farla". C'è anche la possibilità di non realizzarla mai da come la propone la Città al Governo. Stanno soltanto chiedendo: è possibile metterci seduti e trovare una soluzione? Chiediamo solo questo. Non è che portare la... le soluzioni, Assessore, ci sono. Basta mettersi un attimino seduti e insieme trovare, come diceva, la quadra. Si sta cercando soltanto di mettere un puntino: possiamo, nell'eventualità futura, metterci seduti e studiare questa soluzione? Non è che si chiede il mondo, non è che si dice "domani la dobbiamo fare". Grazie, Presidente.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Scardecchia. Se c'è qualche altro intervento finalizzato ad accettare o meno le proposte che sono state fatte, altrimenti portiamo a votazione l'emendamento e poi la proposta di delibera. Grazie. Prego, Consigliere.

INTERVENTO: Chiediamo qual è la risposta della Città al Governo riguardante questa modifica che stiamo chiedendo dell'emendamento. Chiaramente stiamo venendo incontro alla minoranza e mi parrebbe un po' particolare che addirittura... (interventi fuori microfono)...

INTERVIENE IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Consiglieri, un secondo solo perché, confrontandomi con il Segretario anche sull'aspetto formale, stiamo parlando di un regolamento, quindi di un atto che deve essere applicato nel concreto per tutti i cittadini e stavamo vedendo con il Segretario la possibilità di inserire all'interno di un'attività regolamentare un impegno ipotetico che può... (interventi fuori microfoni)... All'interno del deliberato come secondo punto? Va bene. Siccome questo emendamento ha girato, ma qui non l'ho visto ancora... prego.

IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Proposta. Il primo punto rimane identico, il secondo punto diventerebbe "di impegnare l'Amministrazione a studiare la possibilità di attivare l'uso di compostiere comunali" e null'altro di più. ... (interventi fuori microfono)...

INTERVIENE IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Consigliere Tocci, finisci l'intervento e poi andiamo a votazione. Prego.

RIPRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Allora, se si sente offesa... facciamo così, consigliera Consoli, visto che lei si offende, le spiego perché togliamo le parti che abbiamo tolto. Vengono tolte le ubicazioni per i motivi che ho già detto prima. C'è dentro una struttura privata, quindi non era possibilità tenerla. Poi si fa riferimento ad una riduzione delle tariffe TARI, però mi deve dire da un punto di vista pratico come viene fatto... (interventi fuori microfono)... Presidente, però...

INTERVIENE IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Evitiamo? Perché è vero che è uno degli ultimi punti e siamo tutti stanchi, però così è impossibile gestire per me, ma anche per voi. Prego!

RIPRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Proprio perché è di difficile attuazione - non impossibile - bisognerebbe prevedere dei controlli o dei meccanismi di tipo digitale che prevedano, ad esempio, la consegna di una scheda ai cittadini che quando conferiscono registra il conferimento, per poi potere avere la riduzione della TARI, la pesatura, il controllo se realmente quello è organico o un altro tipo di rifiuto; cosa che si può fare tranquillamente nell'ecocentro, che sicuramente non è ancora operativo, ma è proprio il posto deputato a questo tipo di attività. Dopodiché si può anche valutare, a parte l'ecocentro, di prevedere delle compostiere sparse sul territorio, ma stiamo parlando di una questione che prevede uno studio approfondito, prevede un investimento iniziale alto, perché si parla comunque di sistemi di controllo che hanno un costo, seppur comunque manterrebbero un sistema che è utile. Non stiamo dicendo che le compostiere comunali sono inutili, sono utili ma vanno sostenute da un sistema molto più ampio rispetto a questi intenti che possono essere corretti e possono consentire domani alla signora consigliera Consoli di dire "ho fatto inserire un impegno per l'Amministrazione"... Però, consigliera Consoli, qua delle due l'una. O facciamo le dichiarazioni di intento o facciamo le cose! Se dobbiamo fare le dichiarazioni di intento, quando è la maggioranza a presentare gli ordini del giorno siamo matti, quando invece l'opposizione ci presenta queste tre righe che lei sa benissimo che da domani non cambiano le cose, questa non è fuffa?! Ci vuole anche un po' di rispetto per l'intelligenza delle persone che avete davanti... (interventi fuori microfono)... Guardi, io non l'ho mai interrotta. Mai! Siccome riteniamo che il concetto della compostiera comunale sia un concetto corretto, anche se di difficile applicazione, quantomeno di difficile applicazione è il concetto della riduzione della tariffa TARI... Uno può prevedere una compostiera comunale senza prevedere la riduzione delle tariffe e lì già si potrebbe fare in modo più semplice, perché prevedi la compostiera e uno conferisce, salvo poi poter avere lì nella compostiera materiale che non è umido e tutta un'altra serie di



questioni che sappiamo, perché si creerebbe sostanzialmente un secchione dove tutti conferiscono. Perché lo sappiamo che va a finire così. Però, per carità, ci sta l'idea di andare avanti e di fare cose che hanno fatto gli altri Comuni. È un concetto che non si applica prendendo la compostiera, comprandola e lasciandola lì. Se poi non la associ a dei controlli e a dei sistemi che rendano tracciabile il conferimento, non stiamo facendo niente più che creare una piccola discarica dove chiunque butta qualsiasi cosa. Il concetto della compostiera ci piace, ci sta anche bene mettere l'impegno all'Amministrazione di studiare la possibilità, ma non è assolutamente possibile mettere altro e mettere dei limiti stringenti come quelli della riduzione della TARI che lei, consigliera Consoli, sa non essere fattibili almeno in questa fase. Quindi l'impegno siamo d'accordo a prendercelo, ma è un impegno che non sia stringente su cose che sappiamo non si possono fare. Dopodiché alla disponibilità della maggioranza si risponde con un "vergogna", "sono sconcertata", "sono offesa". Se è questo quello che volete, il dialogo che volete costruire, beh, auguri!

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Tocci. Scusate, Consiglieri. Il consigliere Tocci ha fatto una proposta. Se può essere accettata, bene, altrimenti si fanno le dichiarazioni di voto e andiamo al voto dell'emendamento. Non è perché voglio mettervi fretta, ma ottimizziamo un po' l'iter di un'ora e dieci su questo punto. Va bene?

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: La proposta è inaccettabile e spiegherò le motivazioni nella dichiarazione di voto.

RIPRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Consoli. Dichiarazioni di voto per l'emendamento. Se per favore me lo fate avere? Non mi è pervenuto l'emendamento, almeno per averlo agli atti. Per questo il mio dubbio di prima, perché neanche lo avevo letto. Ci sono due emendamenti in votazione, il primo cronologicamente presentato è quello dei Consiglieri Maoli e Consoli. Dichiarazione di voto. C'è qualche dichiarazione di voto in merito a questo emendamento? Quello della Città al Governo, sì. Prego.

IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Ho l'occasione per motivare il rifiuto da parte della Città al Governo della proposta della maggioranza. Non a caso la valutazione della possibilità di compostiere comunali all'interno di una modifica di regolamento che va a toccare le tasche dei cittadini. Se non si cita all'interno della valutazione della possibilità di compostiere comunali il beneficio che altri cittadini, oltre a quelli menzionati nella modifica del regolamento, potranno in futuro, a seguito di valutazioni, di studi, di possibilità, di verifiche e di tutto quello che volete, sapere che potranno beneficiare, beh, questo è imprescindibile dalla proposta del testo. Questa è la motivazione per cui è

inaccettabile da parte della Città al Governo avere pretestuose giustificazioni a fronte di assenza di volontà di impegno. Questa, Sindaco, non è fuffa. È non volere entrare sui temi. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Consoli. Altre dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Scardecchia.

IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Siamo favorevoli alle proposte della Città al Governo, anche perché in questo modo potremmo creare cittadini di serie A e cittadini di serie B. Coloro che vivono in ville hanno la possibilità comunque di usufruire e già sono delle persone che comunque hanno uno stato sociale agevolato, rispetto invece a piccoli proprietari o coloro che vivono in piccoli appartamenti e non hanno la possibilità di conferire l'organico in una compostiera. Non si chiedeva la luna, si chiedeva soltanto uno studio di fattibilità. Penso che la maggioranza a questo punto avrebbe potuto un attimino aprire veramente e dare la possibilità ad una proposta concreta e per i cittadini da parte della Città al Governo. Il Movimento 5 Stelle è favorevole alla proposta della Città al Governo. Grazie, Presidente.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Scardecchia. Altre dichiarazioni su questo emendamento? Prego.

IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Grazie, Presidente. Come prima rappresentato, ritengo che questa problematica del compostaggio sia importante sia per i cittadini che usufruiscono di un giardino, ma anche per tutta la cittadinanza. Quindi il PD voterà a favore dell'emendamento proposto dalla Città al Governo relativamente alla possibilità di estensione e poi farà la dichiarazione di voto anche relativamente all'emendamento presentato dalla maggioranza ai fini della maggiore diffusione dell'attività di compostaggio a tutti i cittadini.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Rotondi. Altri interventi? Altre dichiarazioni di voto su questo emendamento? Mettiamo ai voti? Va bene. Voti favorevoli all'emendamento presentato dalla Città al Governo? 6. Contrari? L'emendamento non viene accolto. C'è un altro emendamento presentato dalla maggioranza?

IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: L'emendamento che presentiamo è semplicemente, senza nessun tipo di problema ad ammetterlo, perché crediamo che sia un atteggiamento corretto della maggioranza e coerente con ciò che abbiamo detto è: il primo punto dell'emendamento che era stato proposto dalla Città al Governo, perché continuiamo a ritenere che fosse non solo corretto, ma indicasse ancora meglio gli obblighi del privato per accedere alla

scontistica della TARI, quindi ringraziamo nuovamente l'opposizione per lo spunto che ci è stato dato, che facciamo nostro, ma allo stesso tempo riteniamo che l'atteggiamento che l'opposizione ha dimostrato di chiusura vostra nei confronti di una nostra apertura non vada nell'ottica di un sano dialogo maggioranza - opposizione, anche se noi continueremo comunque a portare avanti le cose che riteniamo corrette e sicuramente da parte nostra non cambierà l'approccio. Francamente mi sembra un atteggiamento un po' paradossale. Grazie. Quindi il nostro emendamento è: "I Consiglieri di maggioranza presentano il seguente emendamento riguardo alla proposta di delibera, modifica del regolamento TARI, introduzione agevolazione del compostaggio"... Va bene, questo possiamo anche toglierlo. Nel primo punto del deliberato, dopo "la deliberazione contiene"... sì, è uguale al primo punto. Va bene, aggiungere la seguente frase: "presentando la dichiarazione l'utente si impegna inoltre a non conferire l'umido nell'ambito della raccolta porta a porta dei rifiuti".

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Mi presentate l'emendamento, gentilmente, per portarlo a votazione?... (interventi fuori microfono)... Portiamo a votazione questo emendamento. Lo do per letto, perché non riesco a leggerlo. C'è qualche dichiarazione?

IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA ALESSANDRO CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Non ho capito, quindi, la parte della... Solo il punto 1? Quindi votiamo solo per il punto 1, la modifica del punto 1? L'emendamento?... (interventi fuori microfono)... Soltanto per il primo punto, a metà. Grazie, Presidente.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Voti favorevoli all'emendamento proposto dalla maggioranza? 9. Voti contrari all'emendamento? 0. Astenuti? 6. Passiamo al corpo della delibera, così come emendata da quest'ultimo emendamento approvato. Voti favorevoli? Prego, dichiarazioni di voto sul corpo della delibera? Prego, consigliere Scardecchia. Avevo accelerato un po' troppo io. Prego.

IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Comincio io con la dichiarazione di voto. Il Movimento 5 Stelle in questo modo si trova in difficoltà. Avremmo gradito un'apertura più totale, ma non rinunciare ad una scontistica, quindi non dare la possibilità ai cittadini di usufruire di questo 25 per cento, anche se non è un qualcosa di eclatante, mi sembra quantomeno assurdo. Quindi il Movimento 5 Stelle voterà favorevolmente.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Scardecchia. Prego, consigliere Consoli.

IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: La Città al Governo si asterrà sulla proposta di

delibera totale, comprensiva di emendamento proposto dalla maggioranza. Si asterrà perché non viene rispettato un principio di equità e non si è avuta neanche la capacità di introdurre la possibilità che nel futuro questo principio potesse essere rispettato. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Consoli. Prego, consigliere Rotondi.

IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Grazie, Presidente. Come rappresentato anche dal consigliere Scardecchia, pur rammaricandoci che l'Amministrazione non abbia voluto in qualche modo aprire alla possibilità della realizzazione di questo compostaggio anche pubblico, per consentire comunque ai cittadini di usufruire di questo 25 per cento di sconto e comunque fatte salve anche le precisazioni inserite nell'emendamento presentato dalla Città al Governo e recepito dalla maggioranza, il voto del PD sarà favorevole, riservandoci di fare tutte le azioni possibili per portare ad una consapevolezza la cittadinanza e un invito all'Amministrazione a fare un percorso di realizzazione delle compostiere pubbliche. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Rotondi. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Passiamo al voto. Voti favorevoli per il testo della delibera come emendato? 13 favorevoli. Contrari? Nessuno. Astenuti? 2. La delibera, quindi, viene approvata. Votiamo per l'immediata eseguibilità. Voti favorevoli? Come sopra. Contrari? Nessuno. Astenuti? Due astenuti. Quindi il Consiglio approva la delibera numero 6. Prima della delibera numero 7, chiedo a tutti i cittadini presenti e agli Assessori di uscire perché dovremmo tenere il punto all'ordine del giorno in seduta segreta. Autorizziamo come Consiglio Comunale il tecnico a restare in Consiglio Comunale per poter effettuare le registrazioni del Consiglio in seduta segreta. Se non c'è nessuno contrario, viene autorizzato da parte della Presidenza. Per quanto riguarda la causa, facciamo 5 minuti, 10? Ditemi voi. Siamo tutti d'accordo nel farla. Breve, non eccediamo troppo, però la facciamo. Tra dieci minuti ci rivediamo qui in sala... cinque minuti.